EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 156

STAMPA SERA

Lunedì 8 - Martedì 9 Luglio 1968

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

La Camera apre oggi il dibattito sul governo Leone

Lunedì 15 la discussione passerà al Senato per concludersi il 18 - Ormai stabilite le posizioni dei partiti - Dichiarazioni di Preti sulla cedolare vaticana

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì mattina.

Dibattito sul nuovo governo da questo pomeriggio alla Camera. Sono previsti molti autorevoli interventi (De Martino per i socialisti, Sullo per la dc, Malagodi per i liberali, La Malfa per i repubblicani, Ingrao per i comunisti, Basso per il psiup, eccetera) prima che l'assemblea sia chiamata, con il voto, a esprimere il suo giudizio. La conclusione (replica del presidente del Consiglio, Leone, e voto di fiducia) avverrà tra giovedì e venerdì. Lunedì 15 il dibattito si trasferirà al Senato e giovedì 18 si avrà la seconda e ultima votazione con cui — se le previsioni per un modesto margine di maggioranza verranno rispettate — sarà completata l'investitura del Parlamento al nuovo governo.

A parte gli attacchi che verranno dalle opposizioni, il governo dovrebbe andare verso il voto con una certa tranquillità. Socialisti e repubblicani stanno confermando che la loro astensione non è un atto di neutralità, ma una manifestazione di speranza nelle capacità programmatiche e politiche del nuovo governo. Ha detto ad esempio ieri l'on. Brodolini, vice-segretario socialista, in un discorso ad Ancona: *«Occorre dare atto all'on. Leone di non averci presentato un governo di ordinaria amministrazione ma un governo il quale, malgrado le difficoltà e le incertezze della situazione dalla quale è derivato, tende a qualificarsi come un governo orientato a scelte immediate e ad indirizzi di fondo non contrastanti con la politica di centro-sinistra».*

«Solo uomini o gruppi irresponsabili, qualunque fosse la loro qualificazione politica — ha aggiunto e concluso Brodolini — potrebbero puntare al massacro dell'attuale formazione di governo senza che siano state promosse e attuate, nel quadro di nuove condizioni maturate nella realtà dei rapporti politici e nella realtà del Paese, le possibilità di una rinnovata assunzione di responsabilità da parte dei socialisti».

Nel partito socialista vi è una forte minoranza, quella che fa capo alle correnti di Giolitti e di «Autonomia socialista» (Mancini, Ferri, Preti), che non condivide i giudizi di Brodolini e, in genere, della segreteria del partito sul governo Leone. Questa minoranza, anzi, ha criticato apertamente la soluzione raggiunta con la nuova formazione ministeriale. Né i giolittiani, né il gruppo di «Autonomia socialista» hanno tuttavia mai preso in considerazione l'ipotesi del «massacro» del governo Leone. Essi, in Parlamento, si adegueranno alle decisioni prese, a maggioranza, dagli organi dirigenti del partito: cioè, in concreto, si asterranno al momento del voto sulla fiducia.

Uno dei massimi esponenti di «Autonomia socialista», l'ex ministro delle Finanze Preti, ha voluto ieri fare alcune precisazioni su uno dei punti del programma del governo Leone su cui si è manifestato il maggiore interesse degli ambienti politici: l'impegno ad abolire l'esenzione a favore del Vaticano dal pagamento dell'imposta cedolare d'acconto sui titoli azionari.

Preti, in una dichiarazione, ha detto in sostanza che l'accordo per l'esenzione tributaria a favore del Vaticano fu fatto nel '63 ai tempi del governo Leone e che comunque esso era decaduto alla fine della legislatura, in quanto il Parlamento non aveva avuto il tempo di approvarlo. *«Pertanto* — ha detto l'ex ministro, dopo avere ricordato che i rappresentanti socialisti nel governo Moro si batterono sempre contro la ratifica dell'esenzione — *la dichiarazione del presidente Leone significa semplicemente che la situazione giuridica maturata alla fine della legislatura non verrà modificata».*

Mario Pinzauti

Il dentista aveva detto: «Lasciatemi morire in pace»

BLAIBERG rifiuta il trapianto e poco dopo comincia a migliorare

Era apparso triste ed invecchiato - La sua preghiera: «Non trasformatemi in una cavia» - Subito dopo, l'ospedale trasmette il sensazionale annunzio: «Vi è stata una decisa ripresa nelle condizioni generali del paziente. Nessun altro trattamento di emergenza viene per ora preso in considerazione»

Vostro servizio particolare

Città del Capo, lunedì matt.

Philip Blaiberg non verrà più operato. L'ha deciso lui stesso, con una breve frase che rivela l'immensa stanchezza che lo pervade. «Lasciatemi in pace...». Tutto era pronto per la sensazionale sostituzione del cuore e dei polmoni, trovato finalmente un donatore adatto, decisa all'intervento la squadra del prof. Barnard: ma Blaiberg all'ultimo momento ha rifiutato il suo consenso. Secondo altre persone appartenenti all'ospedale Groote Schuur, egli avrebbe detto testualmente: «Lasciatemi morire in pace...».

Ma forse per la seconda volta sta per verificarsi un «miracolo»: lo scorso gennaio, era stato salvato all'ultimo istante con la sostituzione del cuore; ieri, quando tutto sembrava di nuovo finito e la morte questione di ore, l'organismo di Blaiberg è parso riprendersi.

La giornata di ieri è stata emozionante e confusa. Si è cominciato con l'annunzio che si era trovato un donatore (il precedente era morto prima che si potesse utilizzarne il cuore): un giovane deceduto per lesioni al cervello, che aveva sangue e tessuti «compatibili» con quelli del dentista. L'intervento sembrava imminente.

Poi la signora Blaiberg è venuta a trovare il marito (precisiamo che non è stata ammessa nella camera sterilizzata, ma si è limitata a parlargli attraverso un vetro) ed è uscita sconvolta. Ai giornalisti corsi a chiederle che cosa succedesse, la donna ha detto: «Nulla di nuovo. Soltanto, non ci sarà alcuna operazione» e non ha voluto aggiungere altro.

Per qualche tempo si è creduto che l'intervento non fosse possibile perché ormai Blaiberg non era in condizioni di subirlo; invece alcune persone dell'ospedale hanno riferito il diniego del dentista.

«E' invecchiato spaventosamente in queste poche ore — *hanno detto* — ed è tremendamente stanco. Siamo convinti che ormai preferisca una morte "naturale"».

La coraggiosa figura del dentista diventa così straordinariamente patetica. La scienza gli aveva già regalato, dal due gennaio ad ora, più di mezzo anno di vita, durante il quale aveva ripreso gusto alle semplici cose del mondo: un pranzo, la compagnia degli amici, persino assistere ad una partita di rugby o guidare l'automobile. Ma poi la nuova crisi l'aveva annientato, e in lui si era fatta strada la convinzione che era inutile sfidare una seconda volta il destino. E forse ha influito molto sulla sua ripulsa anche la precisa volontà di non prestarsi più ad esperimenti, come molti hanno definito la sensazionale doppia operazione preventivata: «Lasciatemi morire in pace. Sono un uomo come tutti gli altri, non trasformatemi in cavia...».

Mentre ancora era viva la commozione per queste parole, si diffondeva a Città del Capo una notizia apparentemente incredibile: come se la triste decisione gli avesse dato nuove forze, Blaiberg era migliorato.

Si trattava di una comunicazione del prof. Barnard alla moglie del paziente: «Sta meglio!». Subito dopo veniva emesso dall'ospedale Groote Schuur un bollettino medico che diceva: «Nella cura del dott. Blaiberg, i sanitari hanno deciso di impiegare un siero anti-linfocitario *(per combattere l'eccesso dei globuli bianchi, che ha causato al paziente la gravissima anemia).* Vi è stato un deciso miglioramento nello stato generale del paziente, e in particolare per le condizioni dei polmoni. Nessun altro trattamento di emergenza è preso in considerazione».

Nella stessa giornata di ieri, infine, la signora Blaiberg si è affrettata a dichiarare che il marito «avrebbe acconsentito all'intervento chirurgico, ma questo non è stato necessario».

(Associated Press)

Il dottor Philip Blaiberg e la moglie Eileen fotografati qualche settimana fa nella loro casa (Tel. A.P. a «Stampa Sera»)

Un comunicato atteso oggi a Londra

Prestito all'Inghilterra per un miliardo di sterline?

La decisione sarebbe stata presa ieri a Basilea dai governatori di sei banche centrali occidentali per mettere la valuta inglese al riparo dalle fluttuazioni dei cambi esteri - Discussa anche la situazione del franco

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Si sono riuniti ieri, nella sede della Banca internazionale dei regolamenti di Basilea, i governatori delle banche centrali di sei Paesi occidentali, per esaminare i problemi connessi con la sterlina e il franco. Un importante comunicato sulle decisioni adottate in difesa della valuta inglese sarà diramato oggi a Londra.

Sulla questione non si sono avute indiscrezioni. Si crede, tuttavia, che i sei alti dirigenti finanziari, d'accordo con i governi dei loro Paesi, abbiano deciso di mettere a disposizione della Gran Bretagna un miliardo di sterline (1540 miliardi di lire) per porre termine alle speculazioni internazionali a danno della valuta britannica.

Tale somma preserverebbe la stabilità della sterlina per almeno dieci anni. La concessione — si diceva ieri sera negli ambienti finanziari di Basilea — potrebbe avere come conseguenza che la sterlina cesserebbe di essere una moneta di riserva, anche se le banche centrali si impegnano a sostenerla.

Finora le banche delle sei Nazioni erano sempre ricorse a prestiti ridotti per salvataggi momentanei; ma ora avrebbero deciso di risolvere il problema in maniera definitiva in modo da permettere all'economia britannica di riprendersi in pieno, senza le difficoltà create dalle fluttuazioni della sterlina nei cambi esteri.

I colloqui di Basilea sono durati diverse ore. Circa il franco francese, pare che la riunione abbia deciso che è prematuro preoccuparsi benché la sua quotazione sia molto bassa in seguito alla crisi di maggio-giugno. Al proposito una decisione è attesa per settembre.

l. f.

Una giornata tragica per lo sport motoristico

Un pilota muore carbonizzato sul circuito automobilistico di Rouen - Due motociclisti tedeschi si uccidono durante una gara per sidecar - La fine di un motonauta a Omegna

L'auto di Schlesser in fiamme a Rouen (Tel. a «St. Sera»)

Tragica domenica di sport motoristici, quella di ieri, con un drammatico bilancio di quattro piloti morti e alcuni spettatori feriti (sia pure in modo lieve). Fatalità ha voluto che le vittime si contino nei tre principali settori di questo inesorabile sport: automobilismo, motociclismo e motonautica.

A Rouen, durante la disputa del Gran Premio di Francia per macchine di Formula 1, prova di campionato mondiale conduttori, il quarantenne pilota francese Jo Schlesser ha trovato orribile morte tra le fiamme della sua Honda, letteralmente esplosa dopo avere urtato a 200 orari contro un terrapieno ed essersi rovesciata sulla pista resa viscida dalla pioggia: alcuni frammenti incandescenti della struttura al magnesio della vettura (un nuovo modello presentato dalla Casa giapponese) hanno colpito tre persone che assistevano alla gara, ustionandole.

Sul velocissimo circuito di Spa-Francorchamps sono caduti i motociclisti tedeschi Johan Attenberger e Joseph Schillinger: campione del mondo 1967 per la categoria motocarrozzette il primo, suo sidecarista l'altro. Sono usciti di pista con la loro BMW proprio all'ultimo giro della competizione, nel disperato tentativo di superare un equipaggio di avversari che li precedeva.

Un morto anche in motonautica — uno sport solitamente assai meno drammatico che non quelli su terra: vittima è stato sulle acque di Omegna un anziano appassionato motonauta svizzero, Frederic Wiss, durante la disputa di una prova di campionato mondiale racers di 1300 cmc. Il Wiss, affrontando a forte velocità un giro di boa, ha compiuto con il suo scafo un completo «testa-coda», rendendo inevitabile l'investimento da parte dell'imbarcazione di un altro concorrente, l'italiano Ermanno Marchisio, che lo seguiva a pochi metri e che — nonostante alcune ustioni ad un braccio — ha tentato inutilmente di portare soccorso al pilota elvetico, sbalzato fuori dall'abitacolo del suo «racer». Ma Wiss era ormai privo di vita a causa delle lesioni riportate nello scontro.

(La cronaca e altre notizie sugli incidenti di Rouen, Spa ed Omegna a pagina 7).

Forse ad un punto morto i colloqui di Nasser a Mosca

Ieri il presidente egiziano ha riposato in una «dacia» - Secondo una fonte araba il Cremlino avrebbe concesso aiuti militari ed economici, ma non sarebbe stato raggiunto un accordo politico

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì matt.

Le prospettive di pace nel Medio Oriente, vive alla vigilia dell'arrivo di Nasser a Mosca, si sono indebolite negli ultimi giorni: i colloqui tra il presidente egiziano e i «leaders» sovietici per la soluzione della crisi sembrano essere giunti a un punto morto. Ieri Nasser ha riposato nella dacia sulla Moscova messagli a disposizione dagli ospiti; non si sa se oggi riprenderanno o no le discussioni. L'ambasciata egiziana si è limitata a dire che il presidente lascerà Mosca domani o mercoledì, diretto a Belgrado dov'è atteso da Tito.

La notizia che i colloqui tra Nasser e Breznev, Kossighin e Podgorni potrebbero essere già finiti è partita dalla stessa ambasciata egiziana. Secondo un portavoce arabo Nasser starebbe per ottenere dai sovietici almeno due cose: nuovi aiuti militari ed economici e un periodo di tempo in cui rafforzare l'Egitto prima di risolvere il problema dei rapporti con Israele.

Questa interpretazione è però in netto contrasto con l'atteggiamento assunto dai sovietici nelle ultime settimane: essi hanno detto chiaramente di cercare e di volere da Nasser una soluzione politica della crisi medio-orientale. I sovietici considerano indispensabile a questa soluzione il riconoscimento giuridico dello Stato d'Israele e la tutela internazionale dei suoi confini (tramite una «polizia» dell'Onu, di cui sarebbero perfino disposti a far parte). Soprattutto non vogliono che si perda altro tempo, col pericolo che aumenti la tensione nell'area.

Può ben darsi che i colloqui tra Nasser, Breznev, Kossighin e Podgorni riprendano in segreto domani. Poche informazioni erano state fornite nei giorni scorsi, ma adesso le discussioni verrebbero protette da un riserbo assoluto.

La divergenza di vedute tra il presidente egiziano e i suoi ospiti è trapelata dai comunicati della «Tass» e dai discorsi da essi tenuti alle colazioni ufficiali. Ieri Nasser, per esempio, ha dichiarato che *«la risoluzione dell'Onu per il ritiro delle truppe israeliane dalla zona di guerra è insufficiente e vecchia»,* ed ha aggiunto: *«L'abbiamo accettata perché siamo profondamente dediti al nostro obbligo di garantire la pace».* Nasser ha cercato di nascondere il divario tra Mosca e il Cairo dichiarando anche: *«L'Urss ci ha aiutato durante la crisi e i suoi "leaders" ci hanno confermato che ci aiuteranno a liberare le nostre terre».*

e. c.

Il museo di ateismo a Leningrado

Il mistero religioso nell'anima russa

Dal nostro corrispondente

Leningrado, luglio.

Una volta era la cattedrale di Kazan, adesso è il Museo della storia della religione e dell'ateismo. Dicono che insegna a sostituire, nell'anima russa, la fede nei piani quinquennali a quella nella Divina Provvidenza. Il ministero della Cultura manda le scolaresche a visitarlo, ma esso non fa parte dei normali itinerari turistici.

Il museo s'apre d'improvviso sulla strada più famosa di Russia, la prospettiva Nevskij. Un superbo colonnato neoclassico circonda l'antico sagrato, oggi un giardino variopinto. La cattedrale, a croce latina, s'alza per settanta metri in una cupola michelangiolesca. La folla prende il sole, radioline portatili suonano la Varsciavianko, la canzone delle guardie rosse. Si entra da una porticina, dietro la quale stanno di guardia due giovani soldati.

La gente passa in un silenzio quasi monastico. Giovani «pionieri» col fazzoletto rosso al collo, funzionari di partito, fotografi dilettanti, vecchie *babushka* che forse portano di nascosto i nipotini ai popi per farli battezzare. La guida cita l'art. 124 della Costituzione: «*Per garantire ai cittadini libertà di coscienza, la Chiesa è separata dallo Stato, e la scuola dalla Chiesa. A tutti è riconosciuta la libertà di culto e di propaganda antireligiosa*».

Ho visto sette padiglioni: «L'origine della religione», «La religione e l'ateismo nell'antichità», «L'origine del cristianesimo», «Religione e ateismo nell'Occidente», «Religioni dell'Oriente, buddismo e altre», «La storia della Chiesa greco-ortodossa e dell'ateismo russo», «Ateismo e religione nell'Urss d'oggi». I quadri, le icone, i disegni, le statue, le incisioni, le stampe, i libri, le fotografie, i documenti, le porcellane sono oltre 150 mila.

Ho indugiato nel padiglione «Religione e ateismo nell'Occidente», dedicato in gran parte al cattolicesimo. Un tabellone a colori definisce antiscientifica l'«ideologia» della Chiesa di Roma. Altri denunciano il Papato per avere sfruttato i santi, le Crociate e le indulgenze a scopo di lucro. Vi è un modello in grandezza naturale di una camera di tortura dell'Inquisizione, con i boia, le vittime e gli strumenti. Aspre sono le accuse mosse all'Ordine dei Gesuiti.

Una sezione è dedicata al Vaticano, e i Patti lateranensi sono giudicati la prova del connubio tra i cattolici e i fascisti. Lourdes è descritta come «una fabbrica di ciarlatani», l'opera missionaria come «il sostegno del colonialismo», e il Papato [illegible] è diventato «un grande organo finanziario». Mi è difficile ricordare che vivono nell'Urss qualche milione di cattolici, e che il regime permette alle delegazioni vaticane visite annuali nel Paese.

Mi sono anche soffermato nel padiglione «Ateismo e religione nell'Urss d'oggi». Chi vuole, può vedere il film sull'istruzione ateistica scolastica.

C'è in questo museo uno sforzo di mettere in evidenza la parte caduca della religione, quella più esposta all'errore umano. Non si vede un tentativo di spiegare perché l'uomo può sentirsi spinto verso l'infinito (che non sono i cieli solcati dagli *sputnik*) e può cercare in Dio i motivi della sua limitatezza senza per questo considerarsi alienato. E' un museo folcloristico, non scientifico come avrebbe voluto essere. Se il fine dei suoi organizzatori era di sradicare dall'anima dei russi il senso religioso, si può dire che lo ha fallito. La religione risorge anche oggi tra i giovani, ed è religione anche se non sempre riveste la forma della tradizionale ortodossia. Contro questa risorgente fede i giornali russi, ancora di recente, si sono scagliati accusando partito e scuola di non saper condurre una lotta decisiva.

In verità, perfino Stalin già era stato costretto a riconoscere l'anelito religioso della vecchia Russia. Sotto il peso dell'invasione tedesca, egli negoziò con il patriarca Sergio il diritto alla sopravvivenza della Chiesa ortodossa, ottenendone così l'aiuto. E Kruscev la fece poi uscire dal suo isolamento.

Nel 1939, non più di cento chiese erano rimaste aperte nel Paese. Oggi i fedeli superano di nuovo i 50 milioni, su una popolazione di 235 milioni d'abitanti. La religiosità non è mai morta. Diceva lo scrittore Pilnjak: «*Dietro ogni rivolta sociale, vi è un che di fisso, di immutabile nel cuore umano. Il crollo degli imperi, i tumulti dei popoli, la riforma delle leggi non alterano i conflitti, le convinzioni, le sofferenze fondamentali*».

E' vero che i russi credono nel partito, ma ciò non impedisce loro di andare a messa la domenica per soddisfare un anelito interiore. L'*intellighenzia* si tramanda la tradizione cristiana, misconosciuta o no, di Puskin, di Gogol, Bulgakov, Pasternak. A Pasqua le vecchiette portano sulle tombe uova e panettoni, preservando tale spirito anche nel costume. Il regime stesso restaura le chiese come monumenti, e protegge le funzioni dai giovani del Komsomol.

Ho incontrato, alla direzione del Museo dell'ateismo, una giovane donna che considera la religione un residuo di barbarie, un mezzo d'oppressione e sfruttamento sociale. Nel corso di una conversazione ho appreso con stupore che era stata a Roma, e con altri turisti s'era recata in udienza dal Papa. Era tornata con cartoline e oggetti ricordo che aveva messo nel museo. Forse per lei s'era trattato di un esperimento scientifico a riprova delle sue convinzioni. Ma come non pensare che non fosse stata spinta anche da qualche cosa di più profondo e nascosto?

Ennio Caretto

Lisa Gastoni e la trota

L'attrice Lisa Gastoni, premiata sabato a St-Vincent con la «Grolla d'oro», ha partecipato ieri in val d'Ayas alla tradizionale gara di pesca alla trota (Foto Moisio)

Passata l'euforia della vittoria all'ultima tappa di Recoaro

La Caselli dopo il Cantagiro ha una gran paura del fisco

Sulla trionfatrice del movimentato «tour» canoro piovono ora contratti favolosi - La diva del 45 giri contesa dai centri balneari
Un congegno elettronico arriverà da Londra per accompagnare con luci e suoni le sue canzoni - Villa, sconfitto, si dà all'opera lirica

Dal nostro inviato

Recoaro, lunedì mattina.

Il Cantagiro è finito sabato sera in un tripudio di fuochi d'artificio. Terminato lo spettacolo dei cantanti, nel piazzale delle Fonti si sono levate nel cielo le girandole luminose, i fiori di luci si sono aperti, han cominciato a ruotare comete con cascate di fuoco. Nella cerchia delle colline rimbombavano i botti. In quel mentre, dopo gli inchini di rito al pubblico, Caterina Caselli, la vincitrice del 7° Cantagiro, nel retropalco si liberava ai suoi estri di clown saltando, capriolleggiando, distribuendo baci ad amici, ad avversari, ad organizzatori, ad orchestrali, a fans sconosciuti e al personale di servizio.

«E' la mia prima vittoria davvero importante e competitiva», *ci ha detto ieri mattina la cantante, poco prima di partire per una rapida tournée in provincia di Grosseto, e poi a Napoli.* «La canzone era bella, ma sono anche stata fortunata. Pensi al valore dei miei avversari più diretti, un Morandi, una Dalida, che sono colleghi tanto cari e tanto bravi! Mi è piaciuto molto questo Cantagiro perché ho potuto salutare lungo le strade italiane tante migliaia di miei ammiratori. Le accoglienze mi hanno commossa. Ora l'impegno per il futuro è anche maggiore di prima. In ottobre andrò a New York, in settembre mi ritiro per quindici giorni, per preparare il mio nuovo disco».

Quindici giorni di ritiro? Non sono un po' troppi per tre minuti in 45 giri?».

«Ho bisogno di raccoglimento, non posso permettermi di sbagliare una sola canzone».

Nelle prossime settimane Caterina Caselli sarà impegnata in una serie ininterrotta di serate nelle stazioni termali e balneari dell'estate italiana. «Ma questo non lo scriva, perché il fisco mi sta dando la caccia».

In programma, come additivo alla suggestione creata dal suo canto, Caterina Caselli ha un organetto che sarà fatto venire dall'Inghilterra: una novità assoluta per il pubblico italiano. «Consiste — mi dice la Caselli — in un congegno elettronico dal quale escono insieme — regolate secondo un programma, come nelle lavatrici automatiche — le note dell'accompagnamento musicale e fonti di luce che si proiettano sulla mia faccia».

Secondo, dopo Caterina Caselli, si è classificato Gianni Morandi. Prima di lasciare Recoaro, Morandi ha dato comunicazione agli amici di essere in attesa di un figlio. La notizia, che da tempo era nell'aria, gli è stata confermata sabato, poche ore prima dello spettacolo. Su Recoaro infuriava un violentissimo temporale che per poco non compromise la serata culminante del Cantagiro. Come sapete, l'organizzazione Radaelli si era cautelata contro il rischio del maltempo, stipulando una polizza con una società assicuratrice che si impegnava a rimborsare il costo dello spettacolo andato a male, se fossero caduti nella giornata un certo numero di millimetri di pioggia.

A Recoaro di pioggia ne cadde, sabato pomeriggio, quanto bastò per richiedere e per ottenere il rimborso previsto dal contratto. Nella serata, però, le nubi si dissolsero e lo spettacolo si poté tenere lo stesso, all'aperto, in uno scenario di aiuole ricolme di ortensie sullo sfondo di una montagna boscosa. Gianni Morandi fu commosso e rasserenato da questa fortunata coincidenza. Salì sul palcoscenico in uno stato di felice euforia. Finito lo spettacolo offrì spumante ai suoi amici e colleghi, alla salute del nascituro.

La terza classificata, Dalida, se ne è pure partita da Recoaro giuliva, soddisfatta delle accoglienze ricevute dappertutto. L'unico uscito di scena col magone è Claudio Villa. Alla vigilia di partire per il Cantagiro egli ha scritto il nome del vincitore su un foglio di carta. Ha sigillato in una busta questo foglio di carta e l'ha consegnato ad un notaio. Perché Claudio Villa si è dato ad esercitarsi nelle arti della predizione? Perché lo rode il sospetto di essere stato invitato a questo Giro per una questione di opportunità pubblicitaria, e cioè per essere sacrificato in partenza; egli avrebbe cioè giocato il ruolo della «maglia nera», per dare lustro con il suo ultimo posto ai primi e più giovani tra i suoi competitori.

Tuttavia, anche con questo presagio amaro, ed anche guadagnandoci assai poco (diecimila lire per sera) o addirittura rimettendoci (lo dice lo stesso Claudio Villa: «Ci ho rimesso da quindici a diciotto milioni per venire al Cantagiro»*) l'antico re della canzone non ha voluto disertare la gara per non lasciar cadere la sfida.* «Ho voluto far sapere a tutti che sono vivo e sono in piedi e che finché avrò voce canterò, per la gioia di chi mi vuol bene e per la rabbia di chi mi vuol male!». *Questo «discorso della corona» l'antico re della canzone l'ha tenuto sabato mattina, poco dopo l'alba, prima di partirsene da Recoaro, ripetendo che si rifarà a Napoli dei dispiaceri che il Cantagiro gli ha procurato, facendolo passare fra fischi e invettive, lui, che era avvezzo soltanto a ricevere l'incondizionato applauso delle folle.*

Non sappiamo se il suo vaticinio (quel nome segnato nella busta data al notaio prima della partenza) corrisponda esattamente alla reale classifica del Cantagiro. Sappiamo soltanto che Claudio Villa ha iniziato anche lui la sua «contro-contestazione». Ai cori avversi risponde con un programma di sempre più impegnative prestazioni. Non pago dei trionfi nella canzone, si cimenterà adesso nell'opera lirica: Pagliacci, Cavalleria rusticana, la Tosca. *Lo vedremo nella prossima stagione in riprese televisive (già registrate) che gli daranno agio di riconquistare (così egli spera) i favori popolari nel repertorio melodrammatico.*

«Mi fanno ridere i cantanti d'oggi, che con tre minuti di esecuzione se la cavano e poi non riesci più a tirargli fuori una nota in tutto il giorno! Io sono in grado di cantare per tre ore consecutive. Li sfido tutti sulla distanza. Che vengano avanti e si facciano vivi! Voglio vedere chi resiste alla forza della mia gargantal».

Gigi Ghirotti

Dalida dopo il Cantagiro cerca un po' di evasione dalla cattura, ma non riesce a sfuggire alla calca degli ammiratori

Una eccezionale operazione: è durata diciotto ore

OSLO, lunedì mattina.

Un intervento chirurgico molto raro e delicato è stato eseguito nel maggio scorso da un gruppo di chirurghi dell'ospedale di Oslo sotto la direzione del prof. Tormod Hauge, capo della sezione di neurochirurgia.

I chirurghi dovevano eliminare un tumore del midollo della spina dorsale che aveva provocato una paralisi alle gambe in una donna di 26 anni, originaria di Kautokeine, in Lapponia. A tal fine i chirurghi hanno tolto tre vertebre e hanno eseguito un trapianto con sostanza ossea prelevata dalle gambe della paziente.

L'intervento, durato diciotto ore e per il quale sono stati necessari 52 flaconi di sangue per le trasfusioni, è riuscito pienamente. I chirurghi dichiarano che la donna ha recuperato l'uso delle gambe.

L'alpinista Maestri ferito durante un'esercitazione

Trento, lunedì mattina.

(r. n.) L'alpinista Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è rimasto ferito in un banale incidente durante i preparativi per aprire una nuova via sulla parete Nord del Castelletto di Vallesinella, nelle Dolomiti del gruppo di Brenta.

Mentre stava piantando un chiodo nella roccia è scivolato e si è ferito al piede destro. Il medico di Madonna di Campiglio gli ha riscontrato una lussazione con sospetta frattura. La prognosi è di circa un mese.

Tornata la calma dopo gli scontri di sabato

Anche il bandito Cavallero tra i capi della rivolta nel carcere di San Vittore

All'arrivo delle forze dell'ordine non ha tuttavia ingaggiato battaglia: si è lasciato riaccompagnare in cella - Trasferiti in altre carceri quindici «boss» della malavita ritenuti i fomentatori dei disordini

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La calma è tornata nel carcere di San Vittore dopo la tumultuosa manifestazione di sabato, durante la quale seicento detenuti si sono rifiutati di tornare in cella dopo l'ora di «aria».

Ieri «l'ora d'aria» è stata regolarmente concessa dalle 14 alle 18: i detenuti sono usciti dalle celle, hanno passeggiato tranquillamente, hanno formato qualche capannello che, comunque, hanno subito sciolto all'ordine delle guardie: non si è avuto il minimo incidente. Il direttore del carcere, dott. Alfonso Corbo, ha ripreso il completo controllo della situazione.

Al ritorno della normalità ha concorso l'allontanamento — avvenuto durante la notte fra sabato e domenica — di quindici detenuti ritenuti pericolosi: con ogni probabilità, sono stati costoro i fomentatori della rivolta. Sono quasi tutti «personaggi» famosi, veri boss della malavita. Su tre furgoni, scortati da quattro pattuglie di carabinieri, essi sono stati trasferiti in altre prigioni: a Porto Azzurro, a Volterra e a S. Gimignano.

Si è appreso che fra i «maggiorenti» trasferiti non c'è Pietro Cavallero. Sembra che il bandito, pur facendo parte dei detenuti che si erano rifiutati di ritornare nelle loro celle, non abbia opposto resistenza quando sono arrivati rinforzi dall'esterno per riportare l'ordine.

Le cause che hanno acceso la protesta — trasformatasi poi in una vera rivolta — sono ormai note. I detenuti chiedevano la riforma del codice di procedura penale, soprattutto di quella sua parte che riguarda la prima fase delle indagini giudiziarie. E' previsto che queste saranno svolte, in futuro, con l'assistenza dell'avvocato difensore. Lo ha deciso anche una recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha definito illegittima l'inchiesta giudiziaria quando l'imputato non sia assistito da un legale.

Gli incidenti avevano avuto inizio sabato alle 15, quando, dopo l'ora dedicata alla passeggiata, soltanto cinquecento dei milleduecento ospiti di San Vittore, erano rientrati nelle loro celle. Gli altri, rimasti all'aperto, inalberavano cartelli e chiedevano di conferire con il procuratore generale e col procuratore capo della Repubblica. Si sono avuti subito colloqui fra il direttore del carcere e i detenuti, senza tuttavia alcun risultato. Era intervenuto anche l'avvocato generale, il dott. Antonio Pontarelli, ma neanche i suoi inviti alla calma erano serviti a risolvere la drammatica situazione.

Si giunse così alla rivolta delle ore 20: il direttore del carcere, dopo aver fatto intervenire la forza pubblica, ha lanciato un ultimatum: trecento detenuti lo hanno accolto, ritirandosi nelle celle; gli altri quattrocento hanno dimostrato chiaramente di voler resistere ad oltranza. Alle 20,40 sono entrati in azione i 250 carabinieri e poliziotti e le 350 guardie di custodia del carcere. Come prevede il regolamento, i militi dell'Arma e gli agenti di P.S. sono intervenuti senza armi. Lo scontro è stato violentissimo. I detenuti si sono lanciati contro le forze dell'ordine e, per qualche minuto, si è temuto che queste potessero avere la peggio: poi, agenti e carabinieri sono riusciti a dividere i detenuti in piccoli gruppi e a ricondurli nelle loro celle.

Nella «battaglia» 18 carabinieri, 4 agenti di P.S. e 32 agenti di custodia sono rimasti contusi. Il più grave è il carabiniere Luciano Pinelli, che è stato ricoverato all'ospedale Policlinico per sospetta commozione viscerale. Nella giornata di ieri le sue condizioni sono migliorate.

c. b.

Pescecane catturato al largo di Chiavari

CHIAVARI, lunedì mattina.

Un pescecane pesante due quintali è stato catturato a Chiavari da tre pescatori. Prima di morire, ha dato alla luce sette piccoli.

Da diversi giorni lo squalo era stato notato nella zona e, perché non danneggiasse le attrezzature per la pesca, tre pescatori (Nanni Ceglie, Carlo Borghi e Vittorio Pucci, tutti di Chiavari) cercavano di catturarlo mediante una cinquantina di grossi ami, posti a una certa distanza uno dall'altro col sistema della pesca dei palamiti.

Ieri mattina, mentre tiravano su i palamiti, il pescecane, lungo due metri e mezzo, abboccava a un amo e subito i tre uomini dovevano lottare duramente per trarlo sulla barca e abbatterlo.

La «Festa del Mare» celebrata a Riva Trigoso

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(e. b.) A Riva Trigoso, in occasione della «Festa del mare», sono stati consegnati il VI «Leudo d'oro» al capo di Stato Maggiore della Marina militare italiana, ammiraglio di squadra Alessandro Michelagnoli e all'ammiraglio di squadra Giorgio Gije di Sestri Levante, il IX «Timone d'oro» al comandante Prospero Pigari di Camogli e al comandante Giobatta Dulbecco d'Imperia e la IX «Ancora d'oro» al costruttore Federico Chiappe di Riva Trigoso. Alla rada, nel golfo di Riva Trigoso, si trovavano la nave-scuola Amerigo Vespucci e il cacciatorpediniere Barney della Marina statunitense. Nel cinema Sardiglio ha tenuto l'orazione ufficiale l'on. Roberto Lucifredi.

In precedenza, l'ammiraglio Cattani Longanesi, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno, a nome del capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Michelagnoli, impossibilitato a presenziare, ha consegnato al cav. uff. Edoardo Bo una targa d'argento.

Caldo sulle riviere gremite folle di gitanti in montagna

Da Sestri Levante a Sanremo 400.000 ospiti

I bagnanti gomito a gomito negli arenili della Liguria

Il tempo (incerto nella mattinata) è stato bellissimo al pomeriggio: il termometro ha toccato i 31° - Alberghi e ristoranti esauriti in Versilia (32°) - Oltre 200.000 i gitanti sulla costa di Rimini - Afa (e un po' di pioggia) ieri su tutta la zona del Lago Maggiore

Il Lido di Genova gremito di bagnanti, come tutte le spiagge della Riviera ligure (Telefoto a «Stampa Sera»)

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) La prima domenica di luglio ha registrato un eccezionale affollamento sulle spiagge della costa ligure. Gli stabilimenti balneari hanno annunciato il «tutto esaurito» nelle prime ore del pomeriggio di ieri, quando già i bagnanti si contendevano a gomito a gomito la sabbia degli arenili.

E' stato calcolato che nelle ultime quarantotto ore da Sestri Levante a Sanremo la popolazione estiva della costa non fosse inferiore alle quattrocentomila unità (cinquantamila gitanti si sono aggiunti ai trecentocinquantamila villeggianti insediati fin dai primi di luglio nei centri balneari).

Traffico intenso sulle strade e autostrade liguri che tuttavia non ha raggiunto le «punte» del giorno di San Pietro. Come sempre, code e intasamenti si sono avuti agli sbocchi delle autostrade; sull'Aurelia di Ponente e nel tratto Rapallo-Chiavari.

Il tempo, incerto nella mattinata di ieri, è stato splendido nel pomeriggio. La temperatura ha toccato nelle ore più calde i 31°, ma è stata resa sopportabile da un leggero vento di tramontana che ha notevolmente ridotto l'umidità dell'aria.

Viareggio, lunedì mattina.

(e. s.) Migliaia e migliaia di turisti e di villeggianti si sono riversati ieri in tutti i centri balneari della Versilia. L'intera zona (specie a Forte dei Marmi, a Focette ed a Pietrasanta) ha già assunto l'aspetto tipico delle ferie di agosto: spiagge gremite, traffico intensissimo su tutte le strade, alberghi e ristoranti esauriti.

Il caldo è stato notevole, in alcune ore della giornata ha superato i 32°. A sera la calura è stata in parte mitigata da una [illegible] brezza marina.

Rimini, lunedì mattina.

(c. m.) Sulla Riviera Adriatica ieri la giornata è stata calda e afosa. La temperatura si è aggirata sui 26° con mare calmo e cielo quasi sereno. Grande il numero dei turisti che hanno affollato la spiaggia, oltre 200.000. Tutte le strade dirette al bagnomare e all'arenile di Rimini sono state trasformate in parcheggio, centinaia i pullman, tutti gremiti i ristoranti. All'aeroporto sono giunti parecchi aerei «charters» provenienti dall'estero, soprattutto dalla Germania.

A Rimini la regata nazionale «snipe», organizzata dal Club nautico riminese, è stata vinta dall'imbarcazione «Gambarotta» del Club velico Antignano. La gara per le «strale» è stata vinta invece da «Ghibellino» della Fraglia Vela Desenzano. A Rimini si è anche conclusa la gara velica «Rorc», sul percorso Ancona-Cesenatico-Rimini, con l'affermazione di «Mapi II» (del Club nautico di Cesenatico).

Bari, lunedì mattina.

L'ondata di caldo — oltre 33 gradi nelle zone costiere — ha determinato un forte afflusso di gitanti su tutte le spiagge dei litorali Adriatico e Jonio.

Su tutta la rete stradale il transito è stato elevato. Nelle stazioni, con i treni provenienti dall'Italia settentrionale e dall'Europa centrale, arrivano lavoratori meridionali che rientrano per un periodo di ferie nei paesi di origine.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Caldo e afa (con una spruzzata di pioggia) nel primo pomeriggio di ieri su tutta la zona del lago Maggiore. Il termometro ha raggiunto [illegible] i 30° a Verbania e a Cannero, spingendo le folle sulle rive del lago alla ricerca di un po' di refrigerio. Molta gente anche in collina e affollati i battelli e le motonavi traghetto.

Nel tardo pomeriggio si sono avuti ingorghi di auto sui quaranta chilometri che dal bivio stradale di Gravellona Toce giungono al bivio di Sesto Calende.

Napoli ieri era deserta il termometro è giunto a 33°

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Ancora un'altra giornata di caldo torrido ed afoso su Napoli ed i centri della Campania. Il termometro nelle ore pomeridiane ha segnato una punta massima di 33° e temperature ancora più elevate si sono registrate in alcuni centri dell'Irpinia e del Casertano.

Ieri Napoli era deserta come a Ferragosto; gli abitanti si sono riversati sulle spiagge, con ogni mezzo: si calcola che centomila auto siano transitate a passo d'uomo sulla Napoli-Castellammare e sulla Domiziana.

Ischia e Capri sono affollate come nel periodo di stagione piena e gremite di viaggiatori sono stati tutte le corse dei vaporetti e degli aliscafi in servizio per le isole del Golfo.

Previsti temporali al Nord e in Toscana

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato ieri le previsioni del tempo sull'Italia valide fino a stasera alle 19. Al Nord e in Toscana sono possibili temporali isolati, specie sulle Alpi e le Prealpi. La temperatura rimarrà stazionaria. Nel Centro e nel Meridione, invece, il tempo si manterrà buono, anche se nel pomeriggio dovrebbe aumentare la nuvolosità. In queste regioni è previsto un aumento della temperatura.

La calura mitigata dalla brezza

Aosta: tempo splendido e 30.000 turisti in valle

Ottimo clima al Sestriere: 19 gradi - Eccezionale afflusso a Bardonecchia - Cinquantamila gitanti nei centri alpini del Cuneese - Traffico intenso sulle statali del Monginevro e del Moncenisio

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) *Almeno trentamila turisti hanno affollato la Valle d'Aosta per il primo week-end di luglio. Il tempo splendido, la visibilità ottima su tutti i massicci alpini hanno favorito le passeggiate nelle vallate (percorse da una piacevole brezza che ha mitigato la calura), le ascensioni in montagna, dove i rifugi hanno conosciuto una affluenza eccezionale, e lo sci estivo sui ghiacciai del Dente del Gigante e del Plateau Rosa.*

Sulle funivie del Monte Bianco e del Cervino sono stati oltre quattromila i passeggeri; dai trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo e dai due valichi del Piccolo e del Grande sono transitate oltre seimila auto. Soltanto dal traforo del Bianco, nei due sensi, le vetture sono state 3500 e in alcuni momenti la coda si è prolungata su un chilometro.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) *I gitanti ieri hanno trascorso ore serene sui prati tra le pinete della zona del Sestriere, favoriti da un cielo limpido e da un bel sole. Anche il clima era ottimo: la temperatura si è aggirata sui 19°. Il traffico sulla statale 23, è stato notevole.*

Bardonecchia, lunedì matt.

(b.) *Tempo splendido a Bardonecchia, ieri, con cielo sereno e perfetta visibilità sull'arco alpino. La temperatura è stata gradevole: durante la giornata si è mantenuta sui 20°. Affollate le seggiovie del Colomion, Melezet e Jafferau. Per questo week-end v'è stato un afflusso eccezionale di gitanti, circa 8 mila. Circa 150 auto hanno raggiunto il centro di sci estivo del Colle Sommeiller.*

Borgosesia, lunedì matt.

(g.) *La punta massima della temperatura, ieri in Valsesia, è stata di 25° a Borgosesia. In alta valle il termometro è invece oscillato fra i 17° e i 30°. Il cielo è stato completamente sereno e ha consentito una eccezionale affluenza di turisti in tutte le località oltre i 600 metri.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Cielo in gran parte coperto ma calura, ieri, su tutto il Cuneese: il termometro ha toccato i 31°. Il caldo era reso meno sopportabile dall'elevata percentuale di umidità. Si calcola che nelle vallate alpine, fra turisti domenicali e villeggianti, gli ospiti della giornata festiva siano stati oltre cinquantamila: verso sera lunghe colonne di auto percorrevano le principali strade della provincia.*

Condove, lunedì mattina.

(d.) *Giornata calda (ma non afosa) ieri in tutta la Val di Susa. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio si è avuto un intenso traffico diretto ai centri di villeggiatura dell'Alta Valle; ieri sera lunghe colonne d'auto si sono formate al rientro in città. La temperatura massima è stata di 27°.*

Lezione di sci estiva su un ghiacciaio valdostano (Moisio)

Mezzo milione di romani hanno lasciato la città

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Cinquecentomila romani hanno ieri abbandonato la città per cercare un po' di refrigerio, nelle località marine e di collina, al caldo afoso che ha superato i 32° (e in alcune località ha sfiorato i 34°). Sulle strade che conducono ad Ostia e su quelle verso i Castelli le auto hanno marciato a passo d'uomo su due, e anche tre, file. Fregene, Ladispoli, Santa Marinella sono state gremite di bagnanti fino a sera inoltrata.

Nel primo week-end di luglio, in città sono rimaste quasi soltanto comitive di stranieri, alcune migliaia di persone fra americani, tedeschi e francesi. Il rientro, a notte, è avvenuto regolarmente. Non si segnalano incidenti di rilievo.

Lunga serie di disgrazie al mare, ai fiumi e nei laghi

Due fratelli annegano nella Dora a Quart

Gravissimo un loro amico diciassettenne - Le vittime (di 22 e 17 anni) abitavano a Brissogne - Altri fatti: un giovane affoga nel Ticino per il fuoribordo che si rovescia - Un diciannovenne di Casale perde la vita nel Sesia - Orafo ventenne di Pomaro Monferrato annega nel Po

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Due fratelli di Brissogne sono annegati nella Dora, nel tentativo di salvarsi l'uno con l'altro. Un loro amico è ricoverato con prognosi riservata. Le vittime (recuperate dai vigili del fuoco) sono Danilo Perruquet, di 17 anni, studente del secondo anno all'Istituto industriale di Ivrea, e Gilberto, ventiduenne, operaio. Il giovane che ha rischiato di affogare è Franco Carral, di 17 anni, versa in gravissime condizioni per sindrome asfittica da annegamento.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 12 di ieri, domenica, poco oltre il ponte della Dora che porta a Quart e dove le acque formano una grande ansa e una escavatrice ha aperto nel fondo — per asportare sabbia e ghiaia — grosse buche, profonde anche cinque metri. A Danilo e Gilberto Perruquet e al Carral si era unito anche un cugino dei fratelli, il [illegible] Sergio Marcoz, figlio del vice sindaco di Brissogne. Volevano fare un pediluvio, nell'acqua alta pochi centimetri. «*Mentre eravamo nei pressi di un piccolo isolotto, ho visto Gilberto scomparire improvvisamente* — ha detto Sergio Marcoz —. *Ho gridato: "Dov'è Gilberto?". Nessuno mi ha risposto. Danilo ha cercato di aiutare il fratello, l'altro ha fatto lo stesso. Franco Carral si dibatteva poco distante. Dovevano essere finiti in una buca. Ho preso un fune di metallo che era sul bordo di sabbia, dimenticata forse dall'impresa, e l'ho lanciata. Carral, dopo un primo tentativo andato a vuoto, ha potuto afferrarla, e così l'ho tirato a riva*».

La fune è stata lanciata dal Marcoz più volte per recuperare i fratelli Perruquet, ma, disgraziatamente, essi erano già spariti sott'acqua, senza più riemergere. Al Marcoz non è rimasto che [illegible] a dare l'allarme.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, mentre il Carral è stato immediatamente avviato all'ospedale. Da Quart e da Brissogne è accorsa altra gente. Con lunghe pertiche è stata scandagliata l'intera zona e le due salme hanno potuto finalmente essere recuperate. Sul posto è arrivato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Rovella, con i carabinieri di Quart, per l'inchiesta giudiziaria. **l. v.**

I due fratelli annegati a Quart: Danilo e Gilberto Perruquet. I loro genitori non hanno nessun altro figlio.

Oleggio, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio nelle acque del Ticino, presso il ponte di Oleggio, un fuoribordo con quattro bagnanti a bordo si è rovesciato e uno degli occupanti è annegato. La vittima è l'impiegato Valentino Regalia di 25 anni, residente a Lonate Pozzolo.

L'imbarcazione appartiene all'impiegato Carlo Lamperti, trentaseienne anch'egli di Lonate e che col Regalia aveva offerto una gita a due ragazze. Il natante, appena staccatosi dalla riva, per una brusca manovra è ribaltato scaraventando tutti in acqua.

I due giovani e le ragazze si sono aggrappati all'imbarcazione rovesciata, che la corrente ha trascinato a valle. Forse si sarebbero salvati tutti se il Regalia, ad un certo punto, credendo di essere ormai al sicuro, non si fosse staccato nel tentativo di raggiungere un isolotto distante pochi metri.

La corrente lo ha travolto e, benché raggiunto in pochi minuti da altri soccorritori, è stato portato a riva ormai in fin di vita. Malgrado i tentativi di rianimazione è deceduto poco dopo. Il Lamperti e le due ragazze, rimasti aggrappati al fuoribordo, hanno raggiunto quasi subito terra.

Mortara, lunedì mattina.

L'operaio Franco Spirioglio di 19 anni, abitante a Casale Monferrato alla cascina «Garagna», è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Sesia, in territorio di Candia Lomellina.

La vittima — con gli amici Roberto Andini e Virginio Volpi di 19 e 30 anni, abitanti rispettivamente a Casale e a Camagna Monferrato — stava prendendo il bagno quando veniva risucchiato dalla forte corrente, all'altezza di una buca.

Un altro giovane di Casale, Orlando Tosi di 19 anni, è accorso in aiuto dei tre pericolanti riuscendo a portare in salvo l'Andini ed il Volpi: poi, stremato, non è più riuscito a raggiungere lo Spinoglio.

Casale, lunedì mattina.

Il caldo ha fatto la sua prima vittima dell'anno: si tratta dell'orafo Giovanni Bissacco, di 20 anni, di Pomaro Monferrato, che con quattro amici si era recato ieri pomeriggio a cercare un po' di refrigerio nelle acque del Po nei pressi di Bassole.

Erano le 16,30. Il Bissacco, poco esperto del nuoto, è stato forse colto da malore e, travolto dalla corrente che in quel punto è forte, è scomparso sott'acqua sotto gli occhi atterriti degli amici.

Roma, lunedì mattina.

Una donna di 34 anni, Augusta Matrignani, di Palestrina, è annegata nelle acque di Anzio dove si era spinta, ieri pomeriggio, a bordo di un pattino. A 200 metri dalla riva, infatti, il piccolo natante si è rovesciato e la donna, perduto l'equilibrio, è precipitata in acqua. Soccorsa dai marinai Paolo Capogrossi, Lorenzo Rinaldi e Giuseppe Conti è deceduta poco dopo.

Acqui, lunedì mattina.

Il ventottenne Rino Giuseppe De Filippi, un meccanico residente a Bubbio, è annegato nelle acque del torrente Erro. Si era recato con alcuni amici in località Piangallina, nel comune di Malvicino, per fare un bagno. Poco dopo essersi tuffato il giovane è scomparso nell'acqua, forse colpito da congestione. Vari amici si sono tuffati per soccorrerlo ma quando il De Filippi è stato portato a riva era ormai cadavere.

Verbania, lunedì mattina.

E' giunta notizia che un giovane cameriere di Pallanza — che si trovava per ragioni di lavoro nella Foresta Nera, in Germania — ha perso la vita annegando ieri l'altro in un laghetto dove si era recato a prendere il bagno con un amico.

La vittima, Vincenzo Bellini, di [illegible] anni, abitava in un caseggiato popolare del quartiere Ina di Pallanza e mesi fa s'era recato nella Repubblica federale occupandosi in un albergo. Il padre e la madre, appena a conoscenza della disgrazia, sono accorsi in Germania per provvedere al trasporto della salma in Italia.

Attesa la sentenza nel pomeriggio di oggi

La Corte riunita per decidere la sorte della banda Cavallero

Il Presidente, il giudice *a latere*, gli otto giurati popolari devono esaminare settantadue capi d'imputazione: cinque omicidi, diciassette rapine, quasi 4 anni di criminosa attività - Le richieste del P.M. sono state: 3 ergastoli, 20 anni per Donato Lopez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, lunedì mattina.

Stamane alle nove, per l'ultima volta, il presidente dott. Lantieri pronuncia la frase «L'udienza è aperta» per il processo Cavallero. Sarà certamente l'udienza più breve dall'inizio del dibattito, cominciato più di un mese addietro (esattamente il 3 giugno) e durante il quale abbiamo avuto diverse sedute durate anche cinque ore consecutive. Ormai tutto è stato detto, i quattro imputati hanno parlato, si sono sentiti i testi, poi gli avvocati di Parte Civile, poi il Pubblico Ministero, poi i patroni della Difesa, poi, ancora, le repliche degli uni e degli altri. Benché i banditi protestino che «*la loro voce è stata soffocata*», nulla, assolutamente nulla è stato trascurato per far luce negli angoli più riposti della vicenda. Ma ancora una volta i gangster saranno invitati a dire «*se hanno qualcosa da aggiungere*».

Cavallero, come ha già annunciato, coglie ancora l'occasione per parlare: «*Non tanto per me, quanto per i compagni, che mi hanno seguito in questa tragedia*». Gli altri non sembrano in grado di esprimersi: sono andati perdendo baldanza con il passare dei giorni, le richieste del Pubblico Ministero li hanno come annientati ed ora l'imminenza del verdetto li paralizza.

Subito dopo (a meno che sorgano incidenti, che per ora non si possono prevedere) la Corte si ritira in camera di consiglio: non ne uscirà che con la sentenza. Il presidente Lantieri, il giudice a *latere* Martucci, i sei giurati effettivi ed i due supplenti (quattro uomini e quattro donne) non potrebbero, in teoria, avere alcun rapporto con l'esterno mentre sono riuniti; nella realtà, sarà loro permesso di ricevere rinfreschi dal bar del Palazzo di giustizia, perché il calore è ancora intenso e la sentenza si farà attendere a lungo.

I capi di imputazione sono settantadue: ognuno di essi deve essere esaminato a fondo alla luce delle diverse responsabilità degli imputati. E' la storia, quasi giorno per giorno, della più tremenda gang che mai sia apparsa in Italia: cinque omicidi, diciassette rapine, quasi quattro anni di attività.

Il Pubblico Ministero ha insistito sul fatto che si tratta di banditi comuni, a cui non spetta alcuna attenuante: la pena dovrebbe essere l'ergastolo (per Lopez, a vantaggio del quale giocano diversi benefici, vent'anni). Secondo la Difesa, i tre hanno agito per motivi ideali, non è provata la loro responsabilità nella «strage» di Milano, ed anche l'uccisione del dott. Gajottino fu un caso. Lopez, poi, sarebbe stato attratto in trappola quasi senza che se ne accorgesse.

Non si possono — e non si debbono — certo avanzare previsioni, ma se consideriamo che i giurati sono l'espressione del popolo, dobbiamo dire che questo, attraverso la gente che sempre assiste al processo, si è già pronunciato, quando ha accolto con applausi le richieste del Pubblico Ministero. A parte il Lopez, ogni sentenza che non condannasse Cavallero, Notarnicola e Rovoletto all'ergastolo sarebbe accolta come una sorpresa.

c. m.

Il P.M. dottor Scopelliti e il presidente della Corte, Lantieri

Brescia: giovane detenuto tenta il suicidio in cella

Brescia, lunedì mattina.

Un giovane detenuto nelle carceri di Brescia, Lorenzo Franchi, di 26 anni, ha tentato di uccidersi tagliuzzandosi il collo e il braccio sinistro, probabilmente con un pezzo di vetro. I secondini lo hanno trovato ieri mattina riverso sul pavimento della cella. Trasportato nell'infermeria del carcere, gli sono stati praticati trenta punti di sutura. Ora è fuori pericolo.

Una ventina di giorni fa, esattamente il 18 giugno, il Franchi aveva fatto parlare di sé per una clamorosa protesta. Era salito sul tetto del carcere e vi era rimasto per quasi quindici ore. Nel febbraio dell'anno scorso, invece, mentre i carabinieri lo stavano accompagnando in tribunale per essere processato, riuscì a fuggire: ma la sera stessa si costituì. Il Franchi deve ancora scontare pochi mesi di una condanna per furto.

Preme per scherzo il grilletto di una vecchia pistola: gravemente ferito alla testa

Como, lunedì mattina.

Un giovane di 20 anni, Fulvio Scalena, abitante a Roma, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bellano per essersi ferito maneggiando una vecchia pistola. Sabato sera lo Scalena, in vacanza a Colico, sul lago di Como, dopo aver partecipato all'inaugurazione di un locale notturno, si è recato con un gruppo di amici nella villa dell'ing. Ambrogio Boggi di Busto Arsizio. Qui i giovani hanno cominciato a maneggiare una grossa pistola a tamburo di vecchio tipo.

Lo Scalena, scherzando, ha premuto il grilletto mentre teneva l'arma quasi appoggiata alla tempia destra: dalla pistola è partito un colpo che gli ha attraversato la testa da parte a parte. Il ferito è stato subito trasportato in ospedale e sottoposto alle cure più urgenti; i sanitari si sono riservati la prognosi.

I carabinieri di Colico stanno conducendo un'inchiesta per stabilire a chi appartenga l'arma e per ricostruire esattamente l'episodio.

Il misterioso delitto a Londra

Scotland Yard alla tv chiede aiuto per scoprire l'assassino dell'italiano

La vittima, emigrata da Stresa, aveva 38 anni e lavorava in un albergo - Trovata su un marciapiede col cranio fracassato

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Su richiesta di Scotland Yard, la televisione ha mostrato ieri nei bollettini pomeridiani la fotografia di Umberto Barella, l'italiano assassinato nella notte tra giovedì e venerdì su un marciapiede di Duke of York Street, nel centro di Londra, a poca distanza da Piccadilly Circus. L'annunciatore, riassunte brevemente le circostanze in cui il delitto era stato scoperto, ha invitato a mettersi in contatto con la polizia «*chiunque conoscesse la vittima e in particolare sapesse come questi avesse trascorso la giornata e la sera di giovedì*». Risulta che in seguito alla trasmissione due persone si sono presentate a Scotland Yard, nell'ufficio dell'ispettore Arthur Butler, il funzionario della sezione omicidi che dirige l'inchiesta. Non si sa al momento se le loro testimonianze abbiano apportato qualche nuovo elemento, utile a far luce sulla misteriosa vicenda.

Gli inquirenti in verità mantengono sul «caso Barella» (come è catalogato negli incartamenti) un assoluto riserbo. Finora non hanno rivelato neppure l'indirizzo londinese dell'ucciso, né dove lavorasse, spiegando che la divulgazione di questi dati potrebbe pregiudicare seriamente il corso delle indagini. Cosicché non è possibile dire nulla sulla figura di Umberto Barella, sul suo soggiorno in Gran Bretagna, sull'ambiente in cui viveva e sugli amici che frequentava. Si sa che aveva 38 anni, che era emigrato tempo addietro da Stresa col diploma di una scuola alberghiera e che lavorava come «receptionist» (cioè come addetto a ricevere i clienti), in un hotel — probabilmente di lusso — della capitale.

Nella tarda serata di giovedì, qualche minuto dopo mezzanotte, alcuni passanti lo hanno trovato sul marciapiede di Duke of York Street, una via elegante del West End. Aveva il cranio spaccato: era ancor vivo, ma fuor di conoscenza. Morì all'alba di sabato all'Atkinson Morley Hospital di Wimbledon. Si era pensato in un primo tempo che il Barella fosse stato investito da una automobile e gettato sul marciapiede: ma questa ipotesi contrastava nettamente con i dati raccolti successivamente sul posto e con il referto dei medici. V'erano invece fondati motivi per concludere che l'uomo era stato assalito ed ucciso con un corpo contundente calato più volte e con gran forza sul capo.

In Duke of York Street, e nelle strade immediatamente adiacenti, ci sono diversi pubs — i tipici bar inglesi — e alcuni locali notturni. L'ora del crimine coincide approssimativamente con quella di chiusura dei pubs, dove per legge si smette di servire alcoolici alle 23, e si invitano i clienti ad uscire appena finita l'ultima consumazione. Non è improbabile che il Barella fosse stato in uno di questi locali in compagnia di amici, forse di connazionali.

Carlo Cavicchioli

Denunciato un alessandrino sfruttatore

Per comprarsi l'auto costringeva la moglie a fare la passeggiatrice

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Per comperare la automobile un alessandrino, il quarantaduenne Giuseppe Poggio, ha costretto la moglie Clara Gatti, di 35 anni, a battere il marciapiede. Il vergognoso episodio è venuto alla luce casualmente e l'abbietto individuo è stato denunciato per sfruttamento e favoreggiamento; la donna dovrà a sua volta rispondere di atti immorali in luogo pubblico.

La coppia, pur essendo separata, ha mantenuto cordiali quanto equivoci rapporti, ed il Poggio continua a prendere i pasti in casa della Gatti, la quale convive con un altro uomo, Carmine Caso.

Giorni fa i due compagni della donna hanno litigato aspramente tra di loro, poiché il Poggio, andato come di consueto in casa della moglie si accorse che ne era scomparsa una fotografia della moglie, ha incolpato di quella sparizione il Caso. Il clamoroso diverbio è venuto a conoscenza della Squadra mobile, che ha svolto indagini sullo strano «ménage», interrogando in proposito la Gatti.

Costei, nel rispondere alle domande di un funzionario, ha dichiarato che il marito, volendo comprarsi l'auto per far le vacanze e non avendo i soldi, l'aveva costretta a prostituirsi minacciando, se si fosse rifiutata, di denunciarla per adulterio. La donna aveva dovuto cedere al turpe ricatto e per alcune sere, accompagnata dall'uomo di cui porta ancora il nome, aveva sostato in periferia, appartandosi con «clienti» e consegnando poi tutto il ricavato. Dopo qualche giorno di avvilimento si era ribellata, non potendo sopportare quell'ignominia.

Schiarita nel delitto della "montagnola" di San Siro

Identificato il giovane ucciso a Milano

Trattenuto il tedesco che trovò il cadavere

La vittima è un calabrese di 19 anni - Da tre anni viveva a Milano e frequentava l'ambiente equivoco degli anormali - La polizia ha accertato che il tedesco, diciannovenne, era amico dell'assassinato - Perché aveva detto di non averlo mai visto prima? - Troppe contraddizioni nel suo racconto - E' un tipo strano, effeminato, figlio di un industriale - Sottoposto a lunghi interrogatori

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia milanese è riuscita a identificare il giovane massacrato a colpi di pietra nella notte fra venerdì e sabato, sulla «montagnola» di San Siro. Si tratta di Raimondo Calabretta, 19 anni, nato a Borgia (Catanzaro) figlio di un manovale, Pietro, di 56 anni, orfano di madre; da due anni e mezzo viveva a Milano. Ieri sera era ancora trattenuto in questura e interrogato il giovane tedesco Hans Jurgen, diciannovenne, colui che aveva rinvenuto il cadavere. Con il passare delle ore la posizione del tedesco si aggrava: egli infatti aveva dichiarato di non conoscere la vittima mentre questo particolare è stato smentito dalle indagini. Perché Hans Jurgen ha mentito? Sino a questo momento il giovane non risulta fermato, ma gli interrogatori continuano.

Intanto si sta delineando la figura dell'assassinato. In questo periodo il giovane Raimondo a Milano ha lavorato poco o nulla, frequentando quel mondo equivoco di anormali, che ha uno dei suoi luoghi di incontri proprio alla «Montagnola» di San Siro, alla periferia di Milano. Soltanto da quindici giorni aveva trovato un posto come sguattero al ristorante Ferrario, di piazza del Duomo. Mercoledì scorso, 3 luglio, aveva ritirato la prima paga della sua vita: per dodici giorni di lavoro aveva incassato circa 40 mila lire.

Hans Jürger (a destra) il tedesco che ha trovato il corpo dell'ucciso e viene interrogato

All'identificazione si è giunti dopo che varie squadre della «Mobile» milanese avevano «battuto» i luoghi equivoci. Sono stati due ragazzi, in via Treviso, che hanno detto a un funzionario della «Mobile» che conoscevano l'assassinato: data la descrizione apparsa su tutti i giornali, lo avevano identificato, appunto, per il Raimondo Calabretta.

Raimondo Calabretta, 19 anni, il giovane assassinato

I due sono stati accompagnati in questura. E' stata mostrata loro una fotografia e l'identificazione è stata quasi sicura. La stessa foto è stata riconosciuta dalla cassiera del ristorante dove la vittima lavorava, Felicina Negri, e da un cugino del morto, Franco Rodundo, che fa il tranviere a Milano. Il riconoscimento ufficiale è stato compiuto ieri mattina nell'obitorio.

Subito dopo l'identificazione, le indagini hanno preso nuovo slancio e le attenzioni degli inquirenti si sono rivolte al giovane che aveva scoperto il cadavere: il tedesco Hans Jurgen. Com'è noto, lo Jurgen aveva dichiarato di essersi recato verso le 11 di sabato alla «Montagnola» di San Siro per prendere del fresco. Qui scoprì la salma. In un primo tempo aveva dichiarato agli inquirenti di non aver mai conosciuto l'ucciso. Ma ecco il colpo di scena: il tedesco e l'assassinato si conoscevano molto bene, anzi, erano amici. Perché lo Jurgen disse di non aver mai conosciuto il Calabretta? La sua posizione diventa sempre più difficile. E' un ragazzo dall'aspetto piuttosto effeminato, capelli alla «paggetto». Viaggia su una BMW 1600 color senape. Risiede a Wuppertal. Suo padre è titolare di una compagnia di trasporti.

Lo Jurgen venne per la prima volta in Italia tre anni or sono e si stabilì per qualche tempo in un campeggio di Caorle. Conobbe, appunto in quel campeggio, una famiglia milanese, la famiglia Zanetti, che abita in via Negretto 15. Si innamorò di Franca, la figlia dello Zanetti, che oggi ha diciannove anni, e strinse amicizia con suo fratello, Luigi, di ventiquattro anni. Quest'anno è ritornato in Italia per venire a trovare proprio gli Zanetti. E' stato loro ospite per due giorni, poi si è trovato una pensione, dove ha soggiornato qualche tempo. Infine, ha alloggiato all'albergo «Alba», ma sempre tornava a pranzare dagli Zanetti.

Luigi Zanetti ha dichiarato che il giovane è piuttosto duro di carattere, irascibile, qualche volta gli rubacchiava dei soldi; gli aveva portato via anche il passaporto (e il documento è stato infatti ritrovato sull'auto di Hans Jurgen). Il ragazzo da qualche giorno aveva lasciato anche l'albergo «Alba», dormiva spesso nella sua automobile. Indubbiamente, non aveva quattrini: ed i soldi di recente incassati dal Calabretta non sono stati trovati addosso al cadavere.

Ora la polizia prosegue i suoi interrogatori; nelle prossime ore sono attesi a Milano sia il padre del Calabretta, che dovrebbe compiere un'ulteriore, definitiva identificazione della salma del giovane, sia il padre di Hans Jurgen.

La Squadra mobile milanese non parla di arresti e neppure di fermi; ma è certo che la posizione del giovane tedesco è molto critica.

Camillo Brambilla

Sono di Alcamo i mafiosi che hanno «giustiziato» l'esercente di Palermo

E' l'ipotesi più probabile - «Don Gasparino» è stato ucciso davanti al suo negozio da quattro uomini a viso scoperto - Due anni fa aveva improvvisamente abbandonato la cittadina del Trapanese - Quale «conto» aveva lasciato in sospeso?

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Una ridda di ipotesi, una altalena di «forse» e di «perché», sono per ora il solo risultato delle indagini sulla uccisione di «don» Gasparino Catanzaro, di 45 anni, crivellato, nella tarda serata di sabato, da una sventagliata di mitra e due fucilate a lupara sulla soglia del suo negozio di frutta e verdura nella centralissima via Villa Caputo.

Non si ha, insomma, nessuna traccia dei quattro uomini che a bordo di una «124» si sono accostati al marciapiede, hanno assassinato don Gasparino che stava seduto su uno sgabello, e sono ripartiti a tutto gas.

Nel corpo del fruttivendolo sono rimaste conficcate trenta pallottole: al viso, al petto, al ventre. Altro piombo «vomitato» dal mitra e dalla doppietta è stato trovato sul muro contro il quale il Catanzaro stava appoggiato — dopo avere chiuso la bottega — per godersi il fresco della sera.

Si calcola che sia stato esploso un intero caricatore di «Mab» (mitra militare), cioè quaranta colpi, oltre a due fucilate: una tempesta di piombo per avere la certezza che don Gasparino chiudesse la giornata su una lastra di marmo, all'obitorio.

Questa determinazione di uccidere, di non lasciare alla vittima predestinata il fiato per denunciare i suoi uccisori, il tipo di «esecuzione», audace e deciso, il muro di silenzio e di terrore, in una parola, di omertà, che si è subito levato attorno al morto, sono tutti elementi che portano ad un'unica conclusione: è un delitto di mafia.

Gaspare Catanzaro era nato e vissuto fino a 43 anni ad Alcamo, il paese della provincia di Trapani recentemente teatro della feroce uccisione del prof. Gaspare Stellino. Due anni fa don Gasparino, noto alla polizia per risse e lesioni personali, si era trasferito a Palermo portandosi anche la donna con la quale conviveva.

Il primo interrogativo al quale stanno cercando ora di rispondere gli inquirenti è questo: «Perché il Catanzaro si è trapiantato a Palermo quando ad Alcamo viveva agiatamente e senza eccessive preoccupazioni? Si è trattato di una fuga o di una semplice decisione? Gli inquirenti affermano che egli frequentasse, più di quanto suole un semplice fruttivendolo, il mercato ortofrutticolo. La mafia dei mercati, dunque, avrebbe decretato la sua morte? E' probabile, dicono carabinieri e squadra mobile.

Gli assassini hanno affrontato la loro vittima a viso scoperto, quando ancora — erano circa le 22 — la strada era affollata di passanti. Si sono fermati con la loro auto davanti al bersaglio ed hanno scaricato le loro armi con tutta comodo.

Erano, dunque, certi che nessuno sarebbe riuscito a riconoscerli. Questo fa pensare che i «killers» non siano palermitani. Potrebbero essere alcamesi o, comunque, della provincia di Trapani. Forse il delitto è il regolamento di un vecchio conto che il Catanzaro aveva lasciato aperto fuggendo da Alcamo.

In questi ultimi cinque anni, dopo la strage di Ciaculli in cui rimasero uccisi dall'esplosivo sette tutori dell'ordine intenti ad esaminare una «Giulietta» imbottita di tritolo, i delitti di mafia si sono contati sulle dita di una sola mano. L'offensiva sferrata dalle forze dell'ordine e la legge antimafia hanno fatto tacere i mitra e la lupara per anni e mesi. Un delitto come quello della scorsa notte, così feroce, sulla pubblica via, fa pensare a un rigurgito.

Franco Desio

La disgrazia presso Napoli

Bimbo muore cadendo su una bacchetta di plastica

Aveva 2 anni - L'asticella gli è penetrata in un occhio

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Allucinante disgrazia a Bacoli, sulla costa Flegrea a una trentina di chilometri da Napoli: un bimbo di due anni e mezzo, Francesco Misuraca, è inciampato correndo, è caduto e una bacchetta di plastica che teneva in mano gli si è conficcata in un occhio penetrando nel cervello. Il piccolo è morto fra atroci sofferenze.

La sciagura è avvenuta nell'abitazione della zia, Silvana Misuraca, presso la quale Francesco era ospite con il papà, Ettore, di 32 anni, e la mamma, Nunzia Apollo, di 27.

Il bimbo, dopo aver fatto colazione, verso le 9 era uscito a giocare sul terrazzo mentre i genitori preparavano l'occorrente per portarlo al mare. Francesco, un bel bambino biondo, vivace e paffutello, fra tutti i suoi giochi preferiva quello costituito da una serie di bacchettine di plastica. Si divertiva a separarle secondo i vari colori. Ieri mattina, compiuta questa selezione, è corso, con le asticciole in mano, dai genitori per far constatare la sua bravura. Nell'entrare in casa è inciampato sulla soglia del salone e nel cadere, finito a terra, una delle bacchette gli si è conficcata nell'occhio destro, spezzandosi: una metà è rimasta fra le sue mani, l'altra è penetrata nel cervello.

Alle grida del piccino sono accorsi i genitori: con il volto ridotto a una maschera di sangue, Francesco urlava per il dolore.

Il padre lo ha preso tra le braccia e, con quel fardello insanguinato, è sceso sulla strada. Con un'auto di passaggio Francesco è stato portato dapprima all'ospedale «Loreto» in via Crispi, poi, data la gravità del caso, alla clinica oculistica del «Cardarelli».

Subito il piccino è stato sottoposto all'enucleazione dell'occhio leso, ma purtroppo le sue condizioni si sono aggravate per la lesione al cervello; Francesco Misuraca è morto dopo poche ore, senza aver ripreso conoscenza, fra le scene strazianti di dolore dei genitori.

a. l.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La tradizionale gara dopo la festa del cinema di St-Vincent

Lisa Gastoni premiata con la «grolla» si è affermata anche come pescatrice

Vivaci dichiarazioni di Luigi Chiarini sulla Mostra veneziana in polemica con alcuni registi italiani

St-Vincent, lunedì mattina.

Ai meriti, riconosciuti sabato, di attrice, Lisa Gastoni ha aggiunto ieri mattina qualità inattese di pescatrice. E' stata lei, infatti, a vincere nella sezione femminile anche la gara di pesca alla trota, disputata nella riserva dell'Evançon, in Val d'Ayas, presso Arcesaz. Applaudita e fotografata sabato notte nel salone delle feste del Casinò come migliore star del cinema italiano per il 1968, la vivacissima protagonista di Grazie zia ha avuto il suo bis di battimani e complimenti all'aria aperta, in una pittoresca cornice di prati in fiore, per aver ottenuto il miglior punteggio in una competizione, a dire degli intenditori, particolarmente difficile: «pesca di movimento», ci ha precisato il direttore di gara, Walter Marcheselli, cioè pesca assai più ardua e rischiosa di quella che si effettuava in lago a Gressoney e che integrò la manifestazione delle Grolle fino al 1951.

Punti 280 per Lisa Gastoni, dunque, sei trote pescate per un peso di kg. 1,600. Dopo la bella «Zia», viene seconda, con 270 punti, la bionda «Helga», difatti, è Ruth Gassman, la tedeschina che ora, in Italia, rinverdisce la popolarità conquistata prima in Germania e Francia con un'opera, diciamo così, informativa di enorme curiosità. («Helga» tiene però a precisare che nella scena del parto non è lei ad apparire sullo schermo, bensì una controfigura).

Le altre dive se la son cavata più o meno bene, terza Nicoletta Machiavelli, seguita da Valérie Lagrange, Delia Boccardo, Agnès Spaak, Katharina Williams, con punteggi che è inutile trascrivere, per finire con Valeria Ciangottini e Vonetta McGee, ultima assoluta.

Inabile (o sfortunata) con l'amo, questa Vonetta, americanina di pelle scura, nata a San Francisco circa vent'anni fa, ha avuto invece propizia sorte come attrice: e ce l'ha detto lei stessa, con voce armoniosa e profonda, che sembra quella d'una cantante e non lo è. Arrivata a Roma attratta dal luccicante prestigio di Cinecittà, Vonetta, per quanto studentessa in lettere, è entrata nel giro della celluloide affiancando prima Trintignant in un western di Corbucci, e poi diventando protagonista di Faustina, opera prima di Luigi Magni.

Tra i pescatori più fortunati c'era anche un autorevole componente della giuria, Luigi Chiarini, che ha tratto buon auspicio da questa sua pesca fortunata per l'altra, di diverso genere, che nei giorni prossimi andrà a realizzare nei vivai cinematografici di Parigi e Londra. Dopo la ispezione franco-inglese, Chiarini volerà all'Est.

«Nonostante le annunciate contestazioni globali, o parziali, o come volete — dice il responsabile massimo del Festival lagunare — la Mostra si farà». Gli autori italiani iscritti all'Anac, come si è letto in un loro pronunciamento recente, pare affilino le armi per mostrarsi particolarmente aggressivi nei riguardi della prossima manifestazione veneziana e del suo pugnace direttore.

«E se vi toccasse d'assistere a una mostra di Venezia senza film italiani?», dice Chiarini, e dopo tale domanda aggiunge: «Il cinema di cui Venezia è il simbolo, e che l'Anac dice di contestare, è lo stesso dei maggiori suoi soci: Antonioni, Rosi, Pontecorvo, Pasolini, Gregoretti, Bellocchio, i fratelli Taviani, Orsini, De Seta... E' il cinema, insomma, che proprio al Lido ha ottenuto i riconoscimenti più autorevoli».

Achille Valdata

Agnes Spaak e Vonetta McGee alle prese con le trote sulle rive dell'impetuoso Evançon in val d'Ayas (Foto Moisio)

CRONACA TELEVISIVA

Maigret fa centro con una sola puntata

Ieri l'inchiesta fulminea del celebre commissario - Stasera un film di Huston con John Wayne sul Primo Canale

Maigret ieri sera è tornato sul video dopo una interruzione appena avvertita dagli spettatori i quali, nelle nuove avventure del commissario, hanno trovato finora più delusione che divertimento. Le scorse settimane Maigret parlava molto, mangiava troppo, combinava poco.

Ieri è stato afflitto da una ciclopica influenza con relativo raffreddore, lunga degenza, cure tenero-dittatoriali della consorte nonché, e qui il pubblico ha sofferto con lui, dalla compagnia di un bambino bello, pio e petulante.

Ancora una volta il commissario ha fatto centro, ma lo spettacolo con questa nota ancor più esiguo e misero dei precedenti ed esasperante oltre misura grazie al biondo ragazzino.

* *

Mario Del Monaco è apparso sul secondo canale in uno «show» a lui dedicato e che si articolerà in quattro puntate. Niente melodramma, bensì musica leggera, shake, cappelloni, hippies e qualche romantica melodia sullo sfondo di New York, la città scelta come filo conduttore alle esibizioni del celebre cantante (le prossime saranno Parigi, Vienna e Napoli). Purtroppo Del Monaco è stato servito male, questa volta. New York era fasulla, il programma sembrava un music-hall d'altri tempi, realizzato in economia e neppure la simpatica bonarietà di Nino Taranto, nelle vesti di presentatore, ne ha irrobustito le forze.

Gino Cervi - Maigret

* *

Il barbaro e la gheisa, in programma stasera sul primo canale, è ritenuto uno dei film meno riusciti di John Houston, il regista americano al quale la tv sta dedicando un ciclo sino ad ora interessante e che ha compreso opere come Giungla d'asfalto e Moby Dick. La scelta si giustifica con l'intenzione di offrire un panorama obiettivo della produzione di questo cineasta.

La storia si svolge in Giappone dove, alla metà del secolo scorso, giunge il primo ambasciatore degli Stati Uniti: osteggiato dalla popolazione e dalle autorità locali che gli mettono alle calcagna anche una bella geisha in funzione di spia. Naturalmente la ragazza s'innamora di colui che dovrebbe esser il suo nemico; una peste e molte altre calamità sono vinte dal valoroso americano che alla fine, uccisosi il governatore Tamura suo fiero avversario, può godere del meritato trionfo: unica nube, la morte dell'amata, sacrificatasi per lui.

Protagonista di questo fumetto in grande stile un John Wayne giovane, levigato e in un ruolo, il cavaliere senza macchia e senza paura, che gli è abbastanza congeniale. Al suo fianco, nella parte della giapponesina, Eiko Ando.

* *

Sul secondo, alle 21,15, inizia una nuova serie di «Prima pagina» curata da Andrea Barbato e Furio Colombo. Il numero apre con un servizio di Piero Angela su «I dieci anni di De Gaulle».

Alle 22,15 un recital del tenore Lajos Kozma con il soprano Maria Grazia Carmassi, pianista Giorgio Favaretto, orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Ferruccio Scaglia. In chiusura A tu per tu: viaggi tra la gente, di Giorgio Vecchietti.

m. b.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,45: Tour de France, tappa Bordeaux-Bayonne.
18,15: Tv dei ragazzi (Che amici - Il volo - Vacanze).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il barbaro e la gheisha, film con John Wayne.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina.
22,15: Recital di Lajos Kozma.
23,05: A tu per tu.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Il violinista - 20,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Casella 3018 - 22,30: Garcia Lorca - 23,05: Piaceri della musica - 23,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 15,30: Ciclismo - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il ladro - 22,45: Canta Lucia Altieri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Europa giovani - 22,30: Noi canzonieri.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

8,25 Musica stop
9,00 Giornale radio
9,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Disco per l'estate
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica
11,24 Conversazione
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,43 Quadrifoglio
13,15 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 Hit Parade
13,50 Ramon Freitas alla chitarra
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,30 Autoradio
15,45 Musica leggera
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 «Il mondo dietro l'angolo»
18,10 Corso di inglese
18,15 Per voi giovani
19,10 Sui nostri mercati
19,15 «Lo scialle di Lady Hamilton»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musica leggera
21,00 Concerto sinfonico diretto da M. Pradella con la partecipazione del soprano E. Candari e del tenore L. Kozma
22,20 Musica leggera
22,35 Polifonicissima
23,00 Al Parlamento. Giornale radio

SECONDO

7,30 Notiziario
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Fulvia Mammi vi invita ad ascoltare
8,45 Orchestre varie
9,10 Gina Basso: I nostri figli
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,00 «Il Ponte dei Sospiri»
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
12,10 Autoradio
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,00 Il teorema di Pitagora
13,30 Giornale radio
13,35 Disco per l'estate
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Selezione discografica
15,15 Grandi pianisti
15,30 Notiziario
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
18,30 Notiziario
19,30 Radiosera
20,00 Andiamo all'opera con G. Fioroni e G. Taddei
21,10 Vestimira leghe sopra i mari: crociera d'estate dalla turbonave «Galileo Galilei»
21,55 Per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni napoletane
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 All'aria aperta
10,00 Musica sacra
10,35 Musiche di Franck
11,30 Musiche di Strauss
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Glazunov
13,00 Antologia di interpreti. Dir. E. Rodzinski, sopr. G. Schütt, vl. I. Kawaciuk, ten. G. Prandelli, pian. P. Katin, dir. J. Semkov
14,30 Capolavori del '900
15,05 Musiche di Beethoven, Trio in si bem. magg. opera 1
15,30 «La notte veneziana», Musica di L. Cortese
16,15 Musiche di Haydn
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Musiche di Mozart
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «Il tesoro del duca» di G. D'Agata
19,15 Concerto serale
20,45 Conversazione
21,00 Il Living Theatre. II - La protesta di Antigone
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 17,05 sul Nazionale va in onda «Il mondo dietro l'angolo», dramma di Peter Bryant, tradotto da Ottorino Visconti e interpretato dalla compagnia di prosa di Torino della Rai, con gli attori Laura Carli, Roberto Chevalier, Serenella Spaziani e Giulio Oppi. Esamina le incomprensioni che spesso dividono padri e figli.

Canta e incide a Montecarlo

La Tebaldi alla conquista dell'ex regno della Callas

Servizio particolare

PARIGI, lunedì mattina.

Si riaccende la rivalità fra Renata Tebaldi e Maria Callas. Quest'ultima, che non è più «regina di Montecarlo» da quando Onassis ha perso il controllo della Société des Bains de Mer, annuncia che ricomparirà su una ribalta parigina, in settembre, con «La Traviata». La Tebaldi si trova invece a Montecarlo, dove ha inciso la versione integrale della «Wally» di Catalani ed ha iniziato l'incisione di un «recital» composto da romanze che, pare, non aveva mai cantato sinora, mentre avevano assicurato la fama della grande rivale.

Si tratterebbe particolarmente di romanze dalla «Sonnambula», dai «Puritani», dalla «Norma» («Casta Diva»), dal «Don Carlos» («Oh don fatale»), dall'«Ernani» e dal «Nabucco». I titoli indicati non sono però sicurissimi. Tutto si svolge, infatti, in gran segreto e il disco uscirà solamente se Renata Tebaldi lo giudicherà perfetto.

n. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Le Nuvole» di Aristofane.

Alcione: chiuso per ferie.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.975): Ingresso e consumazione lire 800.
Al Floridar: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 i Pirati.
Villa Gay (c. Moncal. 52): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Elio Gori.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Asylum (Volta 8, t. 539.680): 21. Baby Wisky (tref. Pino, 804.213).
Caprice (Sacchi 18, aria cond.): 21.
Lido Feliva (Moncal. 422): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 3, t. 534.473): «La donna: memoria ed emblema» di Campigli; 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea. 10-13; 16-20.
Nardo (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900 italiano.
Sala Bolaffi (v. Roma 118, telef. 552.302): Mostra filatelica Stato Pontificio e Città del Vaticano. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.
Museo Nazionale del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sole e pepe: superspia hippy» Sammy Davis jr., Peter Lawford, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 15; 17; 19; 20,45; 22,30.
Doria (locale refrigerato): «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, colori.
Ideal: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» colori scope, Gary Hudson, C. Lange, F. Sancho (locale refrigerato). Film ore 15.
Lux: «Parigi Secreta» (Curiosità e spettacoli di Parigi) col. Vietato 18.
Metropol: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, G. Peppard, G. Hamilton, technicolor scope.
Nazionale (aria condizionata): «I 4 del Texas» techn. scope, Frank Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress. Or. 14-16-18,10-20,20-22,30.
Reposi: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, eastmancolor.
Romano (aria condizionata): «Il mio amico il diavolo» technicolor scope, Peter Cooke, Raquel Welch. Vietato anni 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, col. Orario spettacoli: 15-18,35. Ultimo ore 21,40.

Alfieri: «Bella di giorno» Catherine Deneuve, P. Clementi, tech. Viet. 18.
Ariston: «La collezionista» (Una storia immorale) M. Bardot, H. Pollitoff, colori. Vietato minori anni 18.
Arlecchino (aria condizionata): «Un uomo chiamato Flintstone» cartoni animati, technicolor.
Augustus: «Ayako» Jitsuko Yoshimura, Keiko Kawasaki. Vietato 18.
Capitol: «Rose rosse per il Führer» J. Daly, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck, N. Castelnuovo, colori, scope.
Torino: «L'ora del lupo» regia di Ingmar Bergman. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) J. Seberg, J. P. Belmondo, di J. L. Godard. Ult. 22,30. Posto unico L. 400. (Locale refrigerato).

Alessandra (aria condizionata): «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino» technicolor, C. Stevens.
Colosseo: «L'astronave degli esseri perduti» J. Donald, A. Keir, B. Sellers, technicolor.
Faro: «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino» technicolor C. Stevens.
Fiamma: «Gli assassini del karatè» techn. Robert Vaughn, T. Thomas.
Gioiello: «Fathom: bella intrepida e spia» tec. sc. R. Welch, Franciosa.
Hollywood: «Il pistolero segnato da Dio» Anthony Steffen, Richard Wyler eastmancolor scope. Non vietato. 1ª visione Torino. Apertura ore 15.
La Perla (aria condizionata): «Dracula il vampiro» Peter Cushing, C. Lee, colori. Vietato minori anni 18.
Mellet (aria condizionata): «Mosaico del crimine» tech. H. Gerardino, B. Dillman. Vietato minori anni 14.
Massimo: «Mosaico del crimine» tec. H. Gerardino, B. Dillman. Viet. 14.
Odeon: «Tutto sul rosso» B. Halsey, G. Mitchell, technic. scope. Viet. 14.
Principe (locale refrigerato): «La bambola» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel. V. 18.
Statuto: «Vivi ma non uccidere» tec. Anita Pallenberg. Vietato 18.

Adriano: «Pistoleri maledetti» techn. Audie Murphy, Gloria Talbott.
Alcione: chiuso per ferie.
Alpi: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, Margaret Lee, technicolor.
Regina: chiuso per ferie.

Milano: «L'uomo dalla pistola d'oro» col. F. Sancho e «La pupa». Ap. 10.
Olimpia: «Le Colt cantarono la morte, e fu tempo di massacro» col. Po: «Le calde notti di Parigi» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuovo: «Orizzonte di fuoco» col. e «Gioventù amore e rabbia». Ap. 10.

Giardino: «Il 5° cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.
Mirafiori: «Wehrmacht ora zero» Z. Hubner, I. Novak, technicolor.
Vittoria: «1000 dollari sul nero» scope, techn. A. Steffen. Vietato 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Il gobbo di Londra» technicolor di E. Wallace, con G. Stoll. Viet. 10.
Elisso: «Cordura» techn. scope, G. Cooper, V. Heflin, Rita Hayworth.
S. Paolo (aria condizionata): «Uomo che uccise suo carnefice» technicolor G. Maharis, L. Devon. Vietato 18.

Artisti: «La spia fantasma» colori, scope, R. Lansing, G. Hamilton.
Carellas: «Sapore della paura». V. 18.
Eridano: «I 3 fantastici Supermen» B. Harris, N. Jordan, colori scope.
Orapa: «Rapporto Fuller base Stoccolma».

Al Festival del film di fantascienza

Karloff porta a Trieste due classici dell'orrore

L'interprete di Frankenstein atteso per i prossimi giorni - Ieri è stata presentata la sua ultima pellicola: «I maghi»

Servizio particolare a Stampa Sera

TRIESTE, lunedì mattina.

Mario Soldati presiederà la giuria internazionale del VI Festival del film di fantascienza, finalmente riconosciuto dalla Federazione mondiale dei produttori come rassegna competitiva. Già ieri, lo scrittore-cineasta ha assistito all'inaugurazione della mostra-proposta, dedicata alla scultura in ferro e intitolata «Nella città, domani», che affianca la manifestazione filmistica. E' una esposizione avveniristica, offerta dall'Accademia del ferro di *Mogliano Veneto a conclusione del primo corso di studio, che si allaccia in modo esemplare allo spirito della rassegna triestina.*

Il festival ha un calendario fittissimo di titoli: film di lungometraggio a soggetto, in competizione e fuori concorso perché facenti parte della retrospettiva (inaugurata ieri col Golem realizzato nel 1920 da Paul Wegener), nonché cortometraggi di science-fiction e di divulgazione scientifica. S'attendeva ieri Boris Karloff per la prima mondiale del recentissimo film interpretato in Gran Bretagna col titolo The sorcerers, ovvero «I maghi». L'ottantunenne indimenticabile interprete del mostro di Frankenstein, nella serie di film di James Whale risalente agli anni Trenta, arriverà probabilmente più tardi, quando sullo schermo del festival appariranno due classici dell'orrore di cui Karloff fu protagonista rispettivamente nel 1934 e nel 1935: Il gatto nero e La moglie di Frankenstein.

Ancora oggi Karloff è un attore molto espressivo, che ha conservato nella sua maschera segnata le tracce antiche dei suoi personaggi terrificanti. Con in più qualcosa di patetico. Nei Maghi, è uno scienziato che ipnotizza i suoi «pazienti» con una macchina da elettroshock, illumina il viso del soggetto con proiezioni psichedeliche, ruba la volontà a un giovanotto, e cedendo alle lusinghe di una sadica moglie costui lo spinge al furto e quindi al delitto. L'originalità della storia, che ricalca motivi sfruttatissimi del film-nero, sta nel fatto che tutte le sensazioni che il giovane ipnotizzato prova sono automaticamente trasmesse allo scienziato e alla sua consorte. Allorché Karloff si troverà impotente (di fronte alla frenesia macabra della moglie) a fermare il suo uomo, ormai inseguito dalla polizia che ha scoperto i suoi delitti, lo guiderà mentalmente alla morte provocando quindi eguale sorte a sé e alla propria compagna.

Un horror-film abbastanza calibrato, che s'inserisce nella tradizione inglese di codesto filone ben noto al pubblico del festival triestino per gli esempi visti gli scorsi anni. Migliore del film nippo-americano che ha inaugurato sabato la rassegna a San Giusto: Battaglia oltre le stelle

Piero Zanotto

Charlot all'Argentario in vacanza con la famiglia

Grosseto, lunedì mattina.

Charlie Chaplin, con la moglie Oona e le figlie Victoria e Josephine è giunto all'Argentario venerdì scorso ed ha preso alloggio in un albergo posto in una delle più belle insenature della zona sud-orientale del promontorio. Il popolare Charlot ed i suoi familiari trascorreranno all'Argentario una ventina di giorni.

Tragica giornata per automobilismo, motociclismo e motonautica

Il pilota Schlesser brucia vivo a Rouen

Nel Gran Premio di Francia

L'auto sbanda in curva vola in aria ed esplode

L'incidente è accaduto al terzo giro, sotto la pioggia - Schlesser è rimasto imprigionato nei rottami in fiamme - Cinque spettatori leggermente ustionati da frammenti di metallo - La vettura del francese era una Honda di nuovo tipo - Surtees, dopo averla collaudata in Inghilterra, aveva detto: «Non è a posto, farla correre è una pazzia»

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì mattina.

Tragico esordio a Rouen, nel Gran Premio di Francia, della nuova Honda monoposto di Formula 1: la vettura si è capovolta al terzo giro ed è esplosa. Il pilota, il francese Jo Schlesser, di 40 anni, è morto bruciato nel rogo e cinque spettatori sono rimasti lievemente ustionati dai frammenti incandescenti proiettati per aria dalla macchina giapponese.

L'incidente è accaduto quasi all'imbocco della curva chiamata «Sei fratelli», al termine del rettilineo su cui sono poste le tribune e il traguardo del circuito, lungo [illegible] metri. Si è vista la bianca Honda sbandare sulla pista dal fondo in cemento, reso viscido dalla pioggia. Schlesser ha tentato invano di correggere la traiettoria della sua monoposto, che è andata ad urtare con estrema violenza (la velocità doveva aggirarsi sui 200 km orari) contro il terrapieno di protezione del pubblico, sulla sinistra del tracciato.

La Honda è rimbalzata al centro della pista, si è capovolta due-tre volte, poi i serbatoi di carburante e la carrozzeria al magnesio sono esplosi, trasformando la vettura in una bomba dirompente. Per un caso miracoloso, i danni per il pubblico, che si affollava ai margini del circuito, sono stati assai limitati.

I vigili del fuoco in servizio alla curva dei «Sei fratelli» hanno cercato di avvicinarsi ai rottami della Honda, ma sono stati respinti dalle fiamme, che avvolgevano i resti della macchina innalzandosi sino a dieci metri di altezza. Dopo circa cinque minuti un gruppo di pompieri indossanti le speciali tute di amianto è finalmente riuscito ad accostarsi al rogo e ad estrarre dalle lamiere il corpo carbonizzato del povero Schlesser.

Alcuni tecnici che hanno assistito all'incidente ritengono che la pioggia, che era di una certa intensità al momento della sciagura, e il terreno bagnato della pista non abbiano influito in maniera rilevante sullo sbandamento improvviso della Honda di Schlesser. «In quel punto — ha detto un testimone, — il *tracciato è in lieve discesa. La macchina ha strisciato con il fondo sul cemento, ha compiuto come un piccolo balzo, e le ruote hanno perso aderenza. Tra l'altro, nel colpo e relativo contraccolpo, può darsi che si sia rotta una sospensione*».

La notizia della morte di Jo Schlesser si è diffusa come un lampo tra il pubblico, anche se gli organizzatori hanno a lungo mantenuto un incomprensibile silenzio sull'incidente. Si è accesa subito una vivace polemica sulle condizioni della vettura protagonista della tragedia. La monoposto, denominata «Ra 302», era al suo esordio in gara. John Surtees, il pilota collaudatore della Casa giapponese, aveva testualmente dichiarato nel corso delle prove: «*La macchina non è a posto, farla correre a Rouen è una pazzia*».

Parole chiare, terribili alla luce di quanto è avvenuto ieri sul circuito. La monoposto, azionata da un motore otto cilindri raffreddato ad aria, pesava 503 kg, appena tre sopra il limite minimo stabilito dal regolamento sportivo per la Formula 1. Era arrivata dal Giappone una settimana fa. Surtees l'aveva provata sulla pista di Silverstone, in Inghilterra, dove la Honda ha il centro europeo per le competizioni. L'ex-campione del mondo aveva guidato per una ventina di giri, dichiarando che la macchina si comportava abbastanza bene, ma che necessitava di un ulteriore periodo di «test» e di collaudo.

A questo punto era intervenuto il signor Soichiro Honda, capo della grande industria giapponese e tenace assertore delle competizioni. Honda ordinò al direttore tecnico della scuderia, Nakamura, di far egualmente scendere in pista la vettura, affidandone la guida a Jo Schlesser. I motivi di questa decisione sono di natura prettamente commerciale. Il Gran Premio si svolgeva in Francia, e Schlesser era francese. Un successo, o un piazzamento positivo, avrebbe contribuito al lancio della nuova utilitaria della Honda, la «Mini 360».

Così, la nuova otto cilindri era stata affidata a Schlesser, uno dei beniamini degli appassionati di automobilismo in Francia. Molti ritengono che neanche questa scelta sia stata troppo felice. Schlesser aveva 40 anni, un'età non certo giovane per un pilota di Formula 1, e per di più non aveva molta esperienza di queste monoposto così delicate, in cui si corre sul filo di un delicatissimo equilibrio. Nelle prove, per esempio, Schlesser aveva compiuto un testa-coda senza conseguenze, in seguito al quale si era fermato per regolare le sospensioni posteriori.

Una decisione sbagliata, dunque, sta probabilmente alla base di questo ennesimo tragico incidente. E' certo che se l'automobilismo sportivo vorrà continuare, dovrà soprattutto guardarsi dai «nemici» che ha al suo interno: tecnici che redigono regolamenti che sembrano fatti apposta per incitare i costruttori a realizzare non macchine, ma, come disse Ferrari, *«bare circondate di benzina»*, costruttori che sono disposti a tutto pur di ottenere un successo reclamizzabile, piloti impreparati o con eccessiva «grinta».

r. s.

La carriera di Schlesser

Il pilota francese aveva 40 anni - Lascia la moglie ed una bimba

Schlesser aveva 40 anni

ROUEN, lunedì mattina.

Jo Schlesser è il quarto pilota di fama internazionale che trova tragica morte nel corso del 1968. Come si ricorderà, il 7 aprile morì Jim Clark sul circuito tedesco di Hockenheim, il 7 maggio un altro inglese, Mike Spence, si uccise nelle prove della «500 miglia» d'Indianapolis, e infine l'8 giugno scorso, cadde Lodovico Scarfiotti, negli allenamenti della corsa in salita del Rossfeld.

Schlesser aveva 40 anni, e sin dal [illegible] partecipava a gare automobilistiche. Era sposato e padre di una bambina di cinque anni. Indubbiamente, dopo Maurice Trintignant, era il corridore più popolare in Francia: alto, bruno, atletico, aveva nel coraggio la sua dote migliore. Fin da ragazzo era stato appassionato dell'automobile e delle competizioni automobilistiche. Nel 1955, quando era impiegato, aveva partecipato al Rallye della Lorena [illegible] la sua classe.

Allora s'accrebbe in lui la passione per le corse e per trovare i mezzi necessari per acquistare un'automobile da competizione Schlesser si trasferì nel Madagascar dove fece il venditore di [illegible] automatiche per sei anni. Al suo ritorno in Francia si schierò, con successo, al via di numerosi circuiti e rallies, conquistando due secondi posti nel Giro automobilistico di Francia nel 1960 in coppia con Loustal e nel 1962 con Oreiller e vincendo in coppia con Malle la «Strada del Nord» nel 1961.

Quest'anno Schlesser si era classificato terzo nella «24 Ore» di Daytona Beach, secondo nella «1000 chilometri» di Francorchamps e quarto nel «Gran Premio della Lotteria» a Monza. Per correre a Rouen, Schlesser non aveva vettura ed aveva accettato con gioia di pilotare la nuova «Honda». Quella di ieri era la sua quarta corsa in «Formula 1».

Il vano intervento dei pompieri

Una drammatica foto del circuito di Rouen: i vigili del fuoco tentano di domare le fiamme che si sprigionano dalla Honda del pilota Jo Schlesser racchiuso fra le lamiere; in cima alla scarpata, il pubblico osserva il tragico spettacolo (Tel.)

Il belga Ickx (Ferrari) vince la tragica corsa

Al secondo posto Surtees, con la Honda vecchio modello - Graham Hill ritirato

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì mattina.

La Ferrari è tornata alla vittoria nel tragico Gran Premio di Francia, sesta prova del campionato mondiale piloti di Formula 1. Si è affermato il giovane corridore belga Jackie Ickx davanti alla Honda vecchio modello di Surtees e alla Matra-Ford di Stewart.

Ickx, al suo primo successo in un «Grand Prix», ha compiuto i 390 km in programma in 2 ore 25'40"9 alla media oraria di km 161,622, infliggendo a Surtees un distacco di circa due minuti. Ickx ha disputato una gara magistrale, rimanendo al comando della corsa sin dal via, a parte un breve periodo in cui è stato superato dal messicano Pedro Rodriguez, su Brm.

La corsa è cominciata alle 16,30 (corrispondenti alle 17,30 italiane), sotto una pioggia abbastanza forte. Ickx è il più veloce al segnale dello starter e assume il comando della gara. Un altro corridore, Rodriguez, riesce a tenergli testa, mentre accade il terribile incidente di Schlesser.

Al 30° passaggio, metà corsa, Ickx precede di un minuto il messicano e di 1'15" Surtees, seguiti da Stewart, McLaren, Hulme ed Elford. Graham Hill, in testa alla graduatoria del «mondiale», è ancora una volta costretto al ritiro.

Surtees supera Rodriguez, che deve fermarsi ai boxes con il motore in disordine, e cerca di diminuire il distacco da Ickx. Ma il belga, che sembra trovarsi a suo agio sul fondo sempre viscido, respinge l'attacco dell'inglese e conclude vittoriosamente la competizione. Elford, al suo esordio in Formula 1, si prende il lusso di superare Hulme e McLaren.

a. b.

1) Ickx, su Ferrari, che compie km 390,520 in 2 ore 25'40"9 alla media oraria di km 161,622; 2) Surtees, Honda, 2.27'39"5; 3) Stewart, Matra-Ford, a un giro; 4) Elford, Cooper-Brm, a due giri; 5) Hulme, McLaren-Ford.

A Francorchamps, durante il G. P. del Belgio

Un sidecar esce di pista: uccisi i due motociclisti

Sono il tedesco campione del mondo Attenberger e il suo «coéquipier» Schillinger - Giacomo Agostini doppia tutti gli avversari nella gara delle 500 cc

Acrobazie di sidecaristi durante la gara di Spa: all'ultimo giro Attenberger e Schillinger sono usciti di pista uccidendosi

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lun. matt.

Due motociclisti della Germania Occidentale, Johann Attenberger e Josef Schillinger, sono morti ieri nel corso del Gran Premio motociclistico del Belgio sul circuito di Spa, mentre si svolgeva la gara riservata ai sidecars. L'incidente si è verificato durante l'ultimo giro della corsa: Attenberger stava lottando con il connazionale Auerbacher per il primo posto, una lotta che teneva il pubblico con il fiato sospeso tanto da presentarsi entusiasmante.

Attenberger, campione del mondo della specialità, proprio nell'ultima curva prima del rettilineo d'arrivo stava effettuando il massimo sforzo per distanziare il rivale, quando, improvvisamente, la sua macchina è uscita di pista capovolgendosi. Sul luogo dell'incidente si è immediatamente portata l'ambulanza, ma purtroppo sia Attenberger, sia il suo coéquipier, Schillinger, erano deceduti sul colpo.

Nelle altre gare in programma smagliante vittoria di Giacomo Agostini nella gara riservata alla categoria delle 500 cc. L'italiano ha vinto battendo il record sul giro e quello sulla distanza totale.

Venticinque macchine hanno preso il via. Agostini ha avuto una partenza stentata che ha consentito a Cooper di prendere il comando seguito da Alberto Pagani che riusciva a sua volta a passare in testa per essere però poco dopo raggiunto e superato da Agostini.

Quando Agostini si è portato in testa, la corsa era al suo terzo giro, mentre al secondo posto passava Findlay a causa del fatto che Pagani era stato costretto a fermarsi per noie meccaniche. Ma Agostini continuava a guadagnare terreno e al quinto giro stabiliva il record con il tempo di 4'04"3 alla fantastica velocità di 207,777 chilometri all'ora. In quel momento il suo vantaggio sul più diretto avversario era salito a un minuto e 28".

L'interesse della gara, data l'eccezionale superiorità del pilota italiano, si spostava sulle posizioni arretrate dove Woodman e Carruthers lottavano per il terzo posto. Al decimo giro il vantaggio di Agostini su Findlay era salito a 2'35". Il campione italiano doppiava tutti i corridori in gara, tranne Findlay.

Gli italiani che erano presenti numerosi alla corsa hanno riservato al vincitore un vero e proprio trionfo, che ha commosso il pilota bergamasco. Molti sventolavano freneticamente bandiere tricolori. Agostini ha voluto esprimere la sua gratitudine gettando ai tifosi i fiori che gli erano stati offerti per la sua splendida vittoria.

La gara riservata alle 250 cc. è stata vinta dall'inglese Phil Read su Yamaha, che dopo una drammatica sosta impostagli da noie alla candela ha avuto una stupenda ripresa riuscendo a raggiungere ed a battere il suo forte avversario, il connazionale Bill Ivy.

La gara riservata alle 50 cc. ha visto l'affermazione delle macchine giapponesi con la vittoria del tedesco Hans Anscheidt su Suzuki. Il contaurо ha così vinto il titolo mondiale della categoria.

c. p.

Ecco le classifiche:

Classe 500: 1. Giacomo Agostini (MV-Agusta), km 211,500 in ore 1,03'11"4, alla media di 200,661 km orari; 2. Findlay (Matchless) in 1,06'58"1; 3. Woodman (Seeley) a un giro; 4. Fitton (Norton); 5. Carruthers (Westlake).

Giro più veloce di Agostini in 4'04"3, media km 207,777.

Classe 250: 1. Phil Read (Yamaha), km 126,900 in 40'38"4, alla media di 187,336 km orari; 2. Rosner (MZ) in 40'45"6; 3. Conti (Kawasaki) in 41'04"9; 4. Szabo (MZ) in 41'39"; 5. Herrero (Ossa) in 41'50"4.

Giro più veloce di Read in 4' 11"5, media 201,289.

Classe 50: 1. Hans Anscheidt (Suzuki), km 70,500 in 28'06"1, alla media di 150,524 km orari; 2. Lodewijckx (Jamathi) in 29'10"7; 3. Nieto (Derbi) in 29'11"6; 4. Smith (Derbi) in 29'18"8; 5. Mijwaart (Jamathi) in 30'01"6.

Giro più veloce di Van Dongen (Honda) in 5'33"3, media 152,295.

Categoria Sidecars: 1. Georg Auerbacher (BMW), km 112,800 in 38'39"5, alla media di 175,071 km orari; 2. Butscher (BMW) in 40' 23"1; 3. Luenemann (BMW) in 40'35"2; 4. Wakefield (BMW) in 40'36"7; 5. Koelle (BMW) in 40' 52"7.

Giro più veloce di Fath (BMW) in 4'44"4, media 178,481.

Trofeo per auto storiche

La «Fiat Zero» del 1904 molto ammirata a Rimini

Rimini, lunedì mattina.

Ieri si è concluso a Riccione il primo Trofeo Riviera per auto storiche, con una gimkana svoltasi sul piazzale del porto. Il percorso obbligato dai birilli, le curve strette e gli altri ostacoli hanno messo a dura prova le «nonne» dell'automobilismo, un centinaio di vetture che hanno destato molta curiosità fra il numeroso pubblico.

Anche ieri ammiratissima la «Fiat Zero»; la prima vettura carrozzata nel 1904 dal giovanissimo Farina. La macchina è di proprietà del signor Ferruccio Pettenella, di Torino, il quale possiede una collezione di oltre cento macchine antiche. In serata al Grand Hôtel ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori.

Raduno di 300 motociclisti al Colle del Sommeiller

BARDONECCHIA, lunedì matt.

Si è svolto ieri a Bardonecchia il raduno motociclistico «Stella Alpina». I partecipanti, dopo avere sfilato per le vie cittadine, sono saliti al colle Sommeiller (m. 3009). In totale si erano 300 motociclisti provenienti da dieci nazioni europee: Germania (30), G. Bretagna (28), Francia (25), Svezia (18), Olanda (10), Svizzera (8), Belgio (5), Principato di Monaco (5), Lussemburgo (3), Norvegia 1, oltre a 190 italiani.

Dramma sulle acque di Omegna

Scontro tra entrobordo muore il motonauta Wiss

L'incidente alla virata di una boa - L'anziano corridore (65 anni) era un ricco imprenditore di Zurigo - Le gare per il campionato mondiale della classe 1300 sospese in segno di lutto

Dal nostro corrispondente

Omegna, lunedì mattina.

La XII edizione del Concorso motonautico del Cusio, in programma per il pomeriggio di ieri sulle acque del lago antistanti l'abitato cittadino, è stata funestata da un incidente mortale, del quale è rimasto vittima il pilota svizzero Frederich Wiss, di 65 anni, residente a Zurigo.

L'incidente è avvenuto durante la seconda prova, valevole per il campionato del mondo degli entrobordo da corsa di 1300 cmc. Durante una virata ad una boa lo scafo di Wiss, che portava il numero 195, ha effettuato una grande sbandata, ed è stato urtato da un'altra imbarcazione condotta dal pilota italiano Ermanno Marchiaio. L'anziano corridore svizzero, dopo un forte contraccolpo ricevuto nell'abitacolo, è stato scaraventato in acqua. Subito recuperato da un natante del servizio di soccorso, il Wiss veniva trasportato all'ospedale Madonna del Popolo della nostra città, dove tuttavia giungeva privo di vita. Nell'urto aveva riportato un grave trauma alla colonna cervicale.

In segno di lutto le gare successive venivano sospese: i concorrenti alla seconda *manche* della prova del 1300 si limitavano a compiere quasi simbolicamente un giro di circuito a velocità ridotta, lasciando il titolo mondiale al ligure Stefano Riola, vincitore della prima e della seconda batteria.

Quando dall'ospedale giunse la notizia della morte di Frederich Wiss, si diffuse tra il pubblico e i piloti un senso di doloroso sgomento. Flavio Guidotti (che era appena rientrato ai box dopo avere vinto la gara dei «racers» da 450 chili) era fra i più abbattuti. «*E pensare* — diceva — *che non riuscivo a partire, e che lo stesso gli ho sistemato i contatti un minuto prima dello scadere del tempo utile per scendere in acqua. Questo è veramente un destino crudele*».

Uguale disperato rimpianto echeggiava nelle parole del neo-iridato Stefano Riola, il primo a far sua la tesi della necessità di sospendere le gare. «*Era un collega, ma più che altro un amico; anzi, con i suoi anni avrebbe potuto essere il papà di noi tutti. Non si può continuare, come se non fosse accaduto nulla!*».

Tutti erano solidali. I piloti della 2500 cmc. si rifiutavano di scendere di nuovo in acqua per la seconda prova nonostante le pressioni degli organizzatori. Quelli della 1300 «racers», che avrebbero dovuto disputare la terza e ultima *manche* del campionato mondiale, adottavano all'unanimità la decisione di compiere un solo giro del circuito a velocità ridotta, come omaggio allo scomparso. Partivano così in nove, con alla testa del gruppo Stefano Riola, effettuavano un giro, poi, giunti all'altezza delle tribune, staccavano i motori e si toglievano i caschi alzandosi in piedi. Il pubblico si alzava in piedi a sua volta, e veniva osservato un minuto di silenzio.

Frederich Wiss, titolare a Zurigo di una compagnia di navigazione e proprietario di numerosi motoscafi, era un autentico sportivo. Appassionato di motonautica e di aeronautica, non aveva voluto abbandonare l'attività agonistica nonostante i suoi 65 anni compiuti. Aveva già subito alcuni incidenti, che gli avevano lasciato quale conseguenza una gamba anchilosata, ma non per questo aveva voluto smettere. Era compagno inseparabile di un altro motonauta, lo zurighese Willy Mueller, un assiduo dei circoli motonautici europei.

s. c.

Classifica delle tre gare disputate:

Classe 1300 (Campionato mondiale). Prima prova: 1. Riola (Motonautica Ligure), in 14'22"; 2. Persiano (Club Motonautico Veneziano); 3. G. Caini (Motonautica Milano); 4. De Angelis (Rari Nantes Bracciano); 5. Maltini (Motonautica Milano).

Seconda prova: 1. Riola, in 14'43"; 2. G. Caini; 3. Maltini; 4. Persiano; 5. F. Caini.

Classe 2500 (Campionato italiano): 1. Libanori (Motonautica Ezio Selva) in 5'0"3; 2. A. Petrobelli (Club Motonautico Veneziano); 3. Dotti (Motonautica Pavia); 4. C. Petrobelli (Club Motonautico Veneziano); 5. Maggi (Motonautica Milano).

Hailwood all'ospedale per una caduta a Lugano

Le condizioni del motociclista inglese, sette volte campione del mondo, non sono gravi

LUGANO lunedì matt.

L'inglese Mike Hailwood, sette volte campione del mondo di motociclismo, è all'ospedale in seguito ad una brutta caduta sul circuito del Monte Generoso, durante una gara. I medici assicurano però che il pilota si rimetterà presto.

Hailwood è caduto con una Honda 500 cc. nella prima batteria di una corsa in salita internazionale. La settimana scorsa aveva stabilito, durante le prove, un nuovo record del percorso sui 10 chilometri di 7'27".

La prova è stata vinta dallo svizzero Ernest Weiss su Norton. Secondo Karl Hirschi (Svizzera) su Matchless.

Le Fiat-Abarth trionfano nella Bolzano-Mendola

Primo Schetty alla media record di oltre 102 Km orari

BOLZANO, lunedì mattina.

Lo svizzero Peter Schetty, al volante di una «Fiat-Abarth 2000 prototipo», ha vinto ieri la corsa automobilistica in salita Bolzano-Mendola di km. 15,400 (1093 metri di dislivello) con il tempo di 8'57" alla media oraria di km. 102,248, nuovo primato della corsa.

Classifica generale: 1) Schetty su «Fiat-Abarth 2000» in 8'57" alla media oraria di km. 102,248 (nuovo record della corsa); 2) Lualdi-Gabardi su «Dino Ferrari» in 8'48"8; 3) Leuze su «Porsche Carrera» in 9'16"7; 4) Mersario su «Fiat-Abarth 1000» in 9'22"2; 5) «Riandaras» su «Porsche Carrera» in 9' 24"3; 6) Pasolo su «Fiat-Abarth 1000» in 9'47"3; 7) ex aequo «Paljoe» su «Fiat-Abarth 1000» e «Tonj» su «Alfa Romeo GTA» in 9'51"6; 9) Donà su «Fiat Abarth 1000» in 9'56"; 10) Zumtobel su «Porsche 911 S» in 10'01"3.

Russel vince all'Iseran 2° l'azzurro Piazzalunga

VAL D'ISERE, lunedì mattina.

L'azzurro Bruno Piazzalunga si è piazzato al secondo posto in una gara di slalom gigante disputata sul ghiacciaio del Col de l'Iseran, cui hanno preso parte tutti i componenti le nazionali di Francia e di Germania. Piazzalunga è stato preceduto da Patrick Russel, ma ha battuto a sua volta il norvegese Tschudi, il tedesco Prinzing e i tricolori di Francia Penz, Augert, Jalliffier, Rossat-Mignod e Mauduit.

La terza giornata degli spareggi per la permanenza in serie B

Genoa e Perugia vittoriose: quasi in salvo

Un'autorete dei siciliani e due goals di Enzo Ferrari

I liguri superano il Messina a Roma: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Il Genoa ha battuto il Messina per 3 a 0 conquistando una posizione di classifica abbastanza tranquilla alla pari con il Perugia. In linea ipotetica anche il Lecco ed il Venezia potrebbero ancora raggiungere «quota 5», ma si tratta di possibilità remote, che non tolgono nulla alla gioia dei rossoblù liguri i quali si considerano ormai salvi dalla retrocessione in C.

Il risultato a favore del Genoa è netto, ma è anche... bugiardo; è troppo pesante per i siciliani, che hanno disputato una prova coraggiosa e leale. Per necessità di classifica i giallorossi dovevano vincere, e si sono buttati nella mischia con tutto l'ardore possibile. La squadra messinese è povera di elementi di classe, gioca all'assalto, ma se la manovra è bene impostata sul ritmo rapido dei centrocampisti (La Rosa e Pesce in modo particolare) difetta di decisione sotto rete. Così, pur dominando il campo con sufficiente superiorità contro un Genoa volutamente dedito alla sola difesa, i siciliani in tutto il primo tempo hanno avuto due soli spunti validi, al 26' su azione di calcio d'angolo con una furiosa mischia risolta con molta fortuna dal bravo Rivara, ed al 30' obbligando il portiere Grosso ad un grande intervento.

Nella ripresa il Genoa, tentando qualche «affondo» con sufficiente decisione, è passato in vantaggio ed ha vinto largamente per la maggior classe di qualche suo giocatore ed anche per un pizzico di fortuna. Al 27' su un attacco dei liguri Garbuglia tratteneva fallosamente Enzo Ferrari proprio sul limite dell'area. Locatelli calciava la punizione, la palla, nettamente deviata da Bonatti, ingannava Baroncini e finiva in rete. Autogoal!

Per i siciliani la situazione si faceva drammatica. Attaccavano ancora con coraggio anche se molti accusavano il peso della fatica e l'orgasmo del risultato contrario, ma con il passare dei minuti anche i difensori perdevano la necessaria sicurezza ed al 44' Locatelli tentando un alleggerimento serviva Enzo Ferrari fuggito abilmente tra due avversari; l'ala sinistra rossoblù superava anche il portiere Baroncini e segnava a porta vuota.

Due a zero, e non era finita perché il signor Genel continuava la partita sino al 48'. Altro contropiede dei rossoblù con Petroni impegnato in area contro due avversari ed il portiere; l'attaccante ligure perdeva la palla ma veniva trattenuto da Baroncini. Il tempo era scaduto; il risultato era deciso, ma Genel ha voluto mostrarsi molto severo con il Messina decretando il calcio di rigore: segnava Enzo Ferrari. Era il 48'! Nessuno [illegible] la vittoria del Genoa, ma la decisione di Genel aveva l'aspetto di una punizione ingiusta ed irritante.

Il Messina praticamente è condannato alla C. Certo non per colpa del rigore di Genel, ma per il vizio congenito di non saper tirare in porta. I giallorossi siciliani infatti hanno giocato assai di più del Genoa, per un'ora sono stati all'attacco, ma hanno perso per 0 a 3.

Il Genoa ha superato proprio ieri nel caldo clima di Roma (36 gradi all'ombra) i rischi di retrocedere, ma la bella prova dei suoi difensori e le tre reti segnate non possono bastare per dimenticare le giornate tristi di un torneo senza gloria. Le decisioni di Caocci, di Franco Ferrari e di Rivara, lo slancio coraggioso di Derlin, la freddezza classica di Locatelli sono i soli appunti positivi di una squadra che deve essere rifatta per evitare altri pericoli. La permanenza nella lega professionisti deve servire da impegno, per i dirigenti, i quali sembrano invece propensi a vendere.

E' già stato ceduto Petrini al Milan ed ora si parla di Enzo Ferrari, che potrebbe interessare alla Roma. Ieri l'ala sinistra rossoblù (a parte i due goals segnati) non ha certo entusiasmato Helenio Herrera accorso proprio per vederlo, ma il fatto che i dirigenti tecnici romani possano rinunciare al suo ingaggio non significa nulla: sta di fatto che i responsabili del Genoa sarebbero disposti a cedere l'unico vero attaccante rimasto in forza alla società. Il Genoa ha bisogno di rinforzi altro che cedere i migliori! Possibile che i rischi corsi non abbiano insegnato nulla?

Giulio Accatino

Genoa: Grosso; Caocci, F. Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petroni, Locatelli, E. Ferrari.

Messina: Baroncini; Garbuglia, Bonatti; Benfatti, Giacomin, Pesce; Gonella, La Rosa, Fumagalli, Bonatti, Fracassa.

Arbitro: Genel di Trieste.

Reti: Bonatti (autogoal) al 27', E. Ferrari al 44' ed al 48' su rigore, tutti nella ripresa.

Dura lotta per evitare la C tra Venezia, Lecco e Messina

Il terzo turno del «torneo della salvezza» in serie B ha confermato la supremazia di Perugia e Genoa. Le due squadre conservano il comando della classifica ed hanno ormai moltissime probabilità (ma non la matematica certezza) di evitare la retrocessione in serie C. Questi i risultati della partita di ieri:

A Bologna: Perugia-Lecco 2-1
A Roma: Genoa-Messina 3-0
Ha riposato il Venezia.

La classifica attuale, dopo tre turni di gare, è la seguente:

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	5	3	2	1	0	6	1
Perugia	5	3	2	1	0	6	2
Venezia	1	2	0	1	1	0	2
Lecco	1	2	0	1	1	1	2
Messina	0	2	0	0	2	0	6

Restano da disputare ancora due serie di incontri, per complessive quattro partite. Genoa e Perugia, le due formazioni ora in testa alla classifica provvisoria, riposeranno rispettivamente nella penultima e ultima giornata di gare. Questo il programma dei due turni conclusivi:

Mercoledì 10 luglio: Perugia-Venezia (a Bologna); Messina-Lecco (a Firenze). Riposa il Genoa.

Domenica 14 luglio: Venezia-Messina (a Roma); Lecco-Genoa (a Torino). Riposa il Perugia.

Il Lecco sbaglia un rigore ed è sconfitto dal Perugia: 1-2

Sul campo neutro di Bologna - La massima punizione è stata sciupata da Azzimonti quando i lombardi erano in svantaggio per 0-1 - Espulsi nel primo tempo Pasinato e Tarchetti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Questo benedetto torneo dello spareggio fra cinque squadre della serie B è molto più complicato di quanto a prima vista sarebbe dato di supporre. Dopo i due risultati della terza giornata, la prima cosa che verrebbe dato di dichiarare sarebbe quella che il Genoa ed il Perugia sono riusciti a collocarsi in zona di salvezza assoluta. Cosa questa che non è vera affatto. Perché se il Venezia e il Lecco, che dispongono di un solo punto a testa e devono giocare ancora due partite ciascuna, dovessero riuscire a vincere ambo le volte, esse salirebbero a cinque punti. Ed allora ci troveremmo di fronte ad un nuovo caso di parità per quattro squadre.

Sono calcoli di possibilità questi, non di probabilità, intendiamoci. Ma è opportuno andare ancora adagio e non trarre deduzioni affrettate. Nemmeno il Messina è ancora condannato definitivamente, pur non contando che zero punti in classifica, perché esso potrebbe salire a quota 4 con le due partite che gli rimangono da disputare, e superare sia il Venezia come il Lecco, se queste ultime non dovessero vincere affatto e rimanere al punto a cui sono.

Per ora la situazione è favorevole al Genoa e al Perugia, questo solo si può dire. Qui a Bologna (dove il Perugia ha battuto 2-1 il Lecco) la situazione stessa è stata dibattuta in modo piuttosto aspro. Gli spettatori presenti erano in massima parte perugine, le persone venute da Lecco si potevano contare sulla punta delle dita. Ed il povero Lecco stesso, tutto rabberciato com'era nella formazione, ha lottato con grande coraggio sino all'ultimo ed ha avuto un «serrate» finale che l'ha portato fin sull'orlo del pareggio. I lombardi hanno finito per perdere di stretta misura.

La partita è stata duramente combattuta e l'arbitro, dopo di essersi consultato a lungo con uno dei guardalinee, ha finito per espellere, nel corso del primo tempo, un giocatore per parte, cioè Pasinato per il Lecco e Tarchetti per il Perugia. I due, cadendo a terra nella metà campo lecchese, si erano colpiti reciprocamente. Il pubblico, circa ottomila persone, era rumorosissimo, ed urlava ed imprecava ad ogni incidente che avvenisse in campo. Il sole dardeggiava implacabile ed il terreno di gioco era reso piuttosto malfido dai rovesci di pioggia che erano caduti durante la notte.

Il Perugia era più completo ed appariva più squadra, ma il Lecco, come già detto, pur presentandosi in formazione incompleta, lottava molto coraggiosamente. I suoi giocatori mettevano in mostra un bel controllo della palla e tenevano a bada efficacemente l'avversario. A segnare era Piccioni al 15' minuto, con un tiro improvviso che coglieva di sorpresa il portiere Meraviglia, che pure si era portato molto bene fino a quel momento, un tiro, ripetiamo, che aveva sfiorato uno dei montanti della porta.

Tre minuti appresso, però, Bacchetta atterrava in piena area di rigore il lecchese Incerti e l'arbitro concedeva senz'altro la punizione massima. Tirava Azzimonti, ma spediva la palla fuori del bersaglio. Così al riposo di metà tempo il Perugia si trovava in vantaggio per una rete a zero.

La battaglia si faceva più accanita ancora nel secondo tempo. Al 13' minuto Azzali, fattosi luce sulla sinistra, mandava al centro un lungo pallone alto: il centroavanti Balestrieri saltava più alto di tutti e spediva la palla in rete con un bel colpo di testa. Faceva 2-0, e da quel momento il Perugia, come sicuro del fatto suo, prendeva a giocare con maggior calma e sicurezza. Ma il Lecco non si adattava a questo stato di cose e reagiva in stile [illegible] conducendo contrattacchi su contrattacchi. Mazzola II faceva tecnicamente cose belle, ma leggero com'è, gli avversari suoi lo trattavano piuttosto duramente, sbattendolo di qua e di là. I lombardi giungevano più di una volta ad essere pericolosi finché al 37' minuto, in seguito ad un'azione ben concordata, la mezz'ala Incerti poteva battere da pochi passi il portiere Valsecchi. Faceva così 2-1.

Vittorio Pozzo

Perugia: *Valsecchi; Panio, Grossetti; Azzali, Polentes, Vacchetta; Dugini, Tarchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.*

Lecco: *Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Mazzola II, Incerti, Azzimonti, Paganini.*

Arbitro: [illegible].

Benetti e Colausig oggi alla Juventus

Romeo Benetti e Giordano Colausig, i due attaccanti acquistati dalla Juventus, sono attesi oggi a Torino per le visite mediche e per un primo contatto con la loro nuova società.

Zigoni, intanto, ha lasciato l'ospedale Mauriziano ove era stato ricoverato martedì scorso per l'asportazione delle tonsille; trascorrerà la convalescenza a Cortina d'Ampezzo.

Nuovo trionfo del grande fantino

Camici conduce Altedo al successo nell'«Amedeo»

Ieri all'ippodromo di Vinovo - Battuti Telstar e Les Rameaux

Ultimi metri del «Principe Amedeo»: per Camici è un altro trionfo (Foto Moisio)

Altedo ha vinto fra l'entusiasmo del pubblico [illegible] a Vinovo l'88ª edizione del Gran Premio Principe Amedeo. La massima [illegible] del galoppo torinese, riservata ai cavalli di tre anni, si è conclusa con un arrivo entusiasmante: Altedo, che era soltanto alla terza corsa dell'annata, ha fatto valere la miglior freschezza. Il cavallo è stato anche fortunato, ma l'azione che ha sfoggiato nel finale è stata impressionante. Altedo è parso in chiaro crescendo di forma, preparato con la consumata abilità di Federico Regoli, che ha nel fantino Enrico Camici un partner d'eccezione.

Camici era [illegible] tranquillo nell'imminenza della corsa; lo preoccupavano così poco gli avversari, che è arrivato all'ultimo momento in macchina da Milano. Non aveva rinunciato a correre (e vincere) a San Siro con Novale, anch'esso, come Altedo, della «Ticino». Poi era salito in auto ed era venuto a Torino.

Gli uomini e i cavalli sono superstiziosi. Una intervista prima di un Gran Premio li allarma. Così non è stato ieri per Camici e Federico Regoli; erano così tranquilli e sicuri che hanno accettato di posare per la televisione, di rispondere a qualche domanda. Poi Camici è corso a cambiarsi, perché ormai era l'ora del «peso» per il Gran Premio. Ha corso ed ha vinto. L'ultimo successo nell'«Amedeo» risaliva al 1950 con Adam (ed era il terzo consecutivo). Poi non era più riuscito a tagliare primo il traguardo della corsa torinese.

«Questo 1968 — diceva dopo la corsa — è uno degli anni più belli della mia carriera; non solo perché sono riuscito a vincere Oaks, Milano, Estate, Amedeo, ma soprattutto perché l'ho fatto con dei cavalli che non erano mai i favoriti; domenica prossima [illegible] ad Agnano con Adamello nel Gran Premio Città di Napoli; e chissà che la serie non possa continuare».

Il favorito della corsa era Telstar; si poteva giocarlo all'incirca alla pari; poi veniva Altedo a due, Buondì a due e mezzo; la scuderia Ferri con Delitaj e Les Rameaux a tre e mezzo e Bonvesin a dodici. Al [illegible] prima della corsa, dove i sei cavalli passeggiavano pieni di [illegible] come se capissero l'importanza della gara che stavano per disputare, il più bello era senza dubbio Delitaj. Nel «canter» per raggiungere la partenza, però, non è sfuggita la voglia di galoppare di Altedo.

Al via, secondo le previsioni, era Delitaj ad incaricarsi di condurre la corsa a ritmo sostenutissimo. Passati i primi 500 metri in 32"⅗, Delitaj precedeva sulla curva Telstar, Altedo, Les Rameaux, Buondì e Bonvesin. Sulla dirittura di fronte, i sei cavalli erano in fila indiana, e così fino all'inizio della grande curva. Telstar si avvicinava a Delitaj, Les Rameaux appaiava Altedo, Buondì appariva in difficoltà e Bonvesin era ultimo, staccato. Appena in dirittura d'arrivo, Telstar attaccava Delitaj e al largo si portava Les Rameaux. Delitaj sembrava cedere, poi [illegible] e lottava con i due avversari.

Altedo, ancora «tutto in mano» a Camici, li seguiva lungo la corda. A 250 metri dal traguardo, una leggera deviazione di Delitaj apriva un varco. Altedo scattava. In pochi salti di galoppo era in linea con i tre avversari. La lotta era brevissima. Altedo metteva in mostra un'azione impressionante, un'altra freschezza, un altro brio: passava in vantaggio, si staccava, mentre Delitaj cedeva leggermente e sul palo d'arrivo Telstar riusciva a conquistare mezza lunghezza di vantaggio su Les Rameaux.

Trionfale il rientro del vincitore e del suo fantino; al «peso» li aspettava, commossa, la signora Bianca Verga, titolare della razza Ticino, da tutti complimentata, e che non finiva di accarezzare il suo campione e di ringraziare Camici e Regoli, gli artefici di questo nuovo, brillante successo dei [illegible] della razza Ticino.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo dell'88° Premio Principe Amedeo (lire 18 milioni, m. 2300): 1. Altedo (58, E. Camici) della razza Ticino; 2. Telstar (M. Massimi); 3. Les Rameaux (A. Di Nardo); 4. Delitaj (G. Sala); 5. Buondì (G. Dettori); 6. Bonvesin (F. Jovine). Distacchi: 2 lunghezze, corta testa, mezza lunghezza. Tempo: 2'34"3/5. Tot.: Vincente 36, piazzati 14, 19; acc. 28.

Fra due settimane si chiude il mercato del calcio

Trasferimenti conclusi ed affari possibili: dirigenti e tifosi sognano lo «squadrone»

Mancano quindici giorni alla chiusura del «mercato calcistico» e le trattative fra le società si stanno intensificando. In un primo tempo era stato fissato il 12 luglio come termine massimo per la scadenza delle liste sui trasferimenti, poi a causa delle note vicende del torneo di serie B (prolungamento dell'attività agonistica per le squadre impegnate negli spareggi per evitare la retrocessione in C) è stato necessario modificare la data della chiusura portandola al 21 luglio.

Il centro degli affari — la borsa del calcio — è, come sempre, Milano. In questi giorni, mentre quasi tutti i calciatori sono in vacanza, i dirigenti dei clubs sono al lavoro. I tifosi attendono con interesse gli sviluppi della campagna acquisti e cessioni.

JUVENTUS: alla ricerca di un'ala (Vastola?)

La Juventus ha praticamente concluso la campagna acquisti ma continua ad essere una delle «protagoniste» del mercato calcistico. L'allenatore Heriberto Herrera vorrebbe ancora un attaccante, una «spalla» per Anastasi. Essendo improbabile l'arrivo del cagliaritano Riva e troppo elevata la quotazione del fiorentino Maraschi, la società bianconera cercherà di concludere i contatti con il Varese per l'ala Vastola.

Acquisti: Anastasi, centroavanti, dal Varese; Haller, mezz'ala, dal Bologna; Benetti, mezz'ala, dal Palermo; Colausig, mezz'ala, dal Brescia (Inter); Pasetti, terzino, dalla Spal.

Cessioni: De Paoli, centroavanti, al Palermo; Maggioni, terzino, al Palermo; Furino, mezz'ala, al Palermo.

TORINO: occorre almeno un «vice» per Moschino

Il Torino, dopo la conquista della Coppa Italia, vuole rinforzarsi. La formazione-base sarà quella della scorsa stagione, ma Fabbri ha bisogno di un paio di elementi di ricambio. Per questo ha chiesto ai suoi dirigenti un centrocampista che, all'occorrenza, possa essere in grado di sostituire Moschino (Nenè?).

Acquisti: Mondonico, ala, dalla Cremonese; Bruschini, stopper, dello Spezia; Franzon, mezz'ala, dal Prato; Depetrini, terzino, dal Livorno (risc. comproprietà).

Cessioni: Franzoni, ala, al Como; Gualtieri, centroavanti, al Livorno; Albrigi, ala, al Livorno.

INTER: Foni pretende un «grosso» giocatore

L'Inter è la società che ha dato vita al «movimento» più intenso di trasferimenti. Ma Foni non è ancora soddisfatto. Il trainer pretende ancora un «grosso» giocatore. L'«asso» potrebbe essere Riva, però anche per l'Inter vale il discorso fatto per Juventus e Milan anch'esse in lizza per l'ala sinistra.

Acquisti: Bertini, mediano, dalla Fiorentina; Cella, libero, dall'Atalanta; Jair, ala, dalla Roma; Minussi, portiere, dal Bari; Gori, centroavanti, dal Lanerossi; Bagatti, centroavanti, dal Mantova.

Cessioni: Benitez, jolly, alla Roma; Nielsen, centroavanti, al Napoli; Mazzola II, mezz'ala, alla Lazio; Dotti, libero, all'Atalanta; Bet, stopper, alla Roma; Santarini, libero, alla Roma; D'Amato, centroavanti, alla Roma; Cappellini, centroavanti, al Varese; Bertuzzi, portiere, al Mantova; Facco, terzino, alla Lazio.

MILAN: Rocco punta su Riva e Bulgarelli

Il Milan, campione d'Italia, sta completando il potenziamento della formazione che dovrà difendere lo scudetto e il prestigio del calcio italiano in Coppa Europa. Rocco voleva Ferrini e Combin, ma non è stato possibile ingaggiarli. Adesso chiede Riva e Bulgarelli.

Acquisti: Cresci, stopper, dal Varese; Petrini, centroavanti, dal Genoa; Maldera, stopper, dal Monza.

Cessioni: Giacomini, mezz'ala, alla Triestina.

ROMA: Helenio vuole un avanti di classe

«Datemi una punta e non chiederò altri», ha dichiarato Helenio Herrera. Il [illegible] dei dirigenti giallorossi ha chiesto Novellini o Salvi, oppure Bosdaves.

Acquisti: Benitez, jolly, dall'Inter; Santarini, libero, dall'Inter; D'Amato, centroavanti, dall'Inter.

Cessioni: Jair, ala, all'Inter.

NAPOLI: un difensore nei piani di Parola

Il Napoli è scattato in ritardo sul mercato, ma i dirigenti della nuova gestione partenopea dopo Sala, Nielsen e Guarneri, stanno effettuando sondaggi per l'acquisto di un elemento che possa, all'occorrenza, ricoprire diversi ruoli difensivi.

Acquisti: Nielsen, centroavanti, dall'Inter; Guarneri, stopper, dal Bologna; Sala, mezz'ala, dal Monza; Curatoli, ala, dal Monza.

Cessioni: Rigon, mezz'ala, alla Spal.

VARESE: alla ricerca del sostituto di Cresci

Con la cessione di Cresci al Milan, il Varese ha ora bisogno di uno stopper.

Acquisti: Cappellini, centroavanti, dall'Inter.

Cessioni: Anastasi, centroavanti, alla Juventus; Cresci, stopper, al Milan.

BOLOGNA: Roberto Vieri erede di Helmut Haller?

Il Bologna ha ancora un grosso problema da risolvere: rimpiazzare Helmut Haller con un giocatore di classe. In questi giorni i dirigenti rossoblù riprenderanno le trattative con la Sampdoria per il giovane Roberto Vieri.

Acquisti: Savoldi, centroavanti, dall'Atalanta; Gregori, mediano, dal Vicenza; Fara, mezz'ala, dal Catania.

Cessioni: Haller, mezz'ala, alla Juventus; Guarneri, stopper, al Napoli; Clerici, centroavanti, all'Atalanta; Tumburus, mediano, al Lanerossi.

FIORENTINA: difficile accontentare Pesaola

La Fiorentina si tiene Amarildo, Maraschi e ha chiesto Vastola al Varese entrando in concorrenza con la Juventus e con il Milan.

Acquisti: Rizzo, mezz'ala, dal Cagliari; Stanzial, terzino, dalla Spal; Bandoni, portiere, dal Mantova.

Cessioni: Bertini, mediano, all'Inter; Albertosi, portiere, al Cagliari; Brugnera, centroavanti, al Cagliari.

CAGLIARI: Reja o Volpi interessano Manlio Scopigno

Per l'allenatore del Cagliari, Scopigno, urge l'acquisto di un «jolly», ossia il tredicesimo uomo. L'elemento adatto allo scopo è lo spallino Reja che, se acquistato dai rossoblù, potrebbe essere anche titolare. Se non arrivasse Reja, si ripiegherebbe sul juventino Volpi.

Acquisti: Albertosi, portiere, dalla Fiorentina; Brugnera, centroavanti, dalla Fiorentina; Tomasini, stopper, dal Brescia.

Cessioni: Rizzo, mezz'ala, alla Fiorentina; Vescovi, stopper, al Brescia.

SAMPDORIA: cedendo Vieri si troveranno i soldi

La Sampdoria non avrebbe fretta a cedere Roberto Vieri, il «pezzo» più richiesto della squadra blucerchiata, ma i dirigenti liguri potranno dar vita al loro programma di potenziamento con il ricavato dell'eventuale cessione della mezz'ala.

Acquisti: Gallina, ala, dal Genoa.

VICENZA: il trainer Menti spera in un centrocampista

Il Lanerossi, dopo Reif, Tumburus e Vitali, punta su di un attaccante, più precisamente su di un centrocampista che, all'occorrenza, sappia trasformarsi in punta vera. Dopodiché il trainer Menti, che ha sostituito Silvestri, sarà soddisfatto.

Acquisti: Reif, centroavanti, dalla Spal; Vitali, centroavanti, dal Bologna; Tumburus, mediano, dal Bologna; Biasiolo, mezz'ala, dal Marzotto.

Cessioni: Gori, centroavanti, all'Inter; Gregori, mediano, al Bologna.

ATALANTA: c'è incertezza sul «destino» di Salvori

L'Atalanta vuole tenersi Salvori ma il giocatore è in comproprietà con la Roma che intende riprenderselo.

Acquisti: Nastasio, ala, dal Livorno; Clerici, centroavanti, dal Bologna; Dotti, libero, dall'Inter.

Cessioni: Cella, libero, all'Inter; Savoldi, centroavanti, al Bologna; Rigotto, ala, al Livorno.

PALERMO: tra gli obbiettivi il ritorno del forte Troja

Con la cessione di Benetti alla Juventus, il neo promosso Palermo ha ottenuto diversi giocatori fra cui il centroavanti De Paoli. Ma il trainer Di Bella pretende il ritorno di Troja.

Acquisti: De Paoli, centroavanti, dalla Juventus; Maggioni, terzino, dalla Juventus; Furino, mezz'ala, dalla Juventus.

Cessioni: Benetti, mezz'ala, alla Juventus.

VERONA: Sarti e Angelillo per aumentare l'esperienza

Il Verona mira al portiere interista Sarti ed al centrocampista Angelillo, del Milan, e sta perfezionando con la Juventus il riscatto per lo stopper Petrelli.

Acquisti: Bonfanti, ala-centroavanti, dall'Inter; Ripari, terzino, dal Pisa.

Cessioni: Principe, ala, al Mantova; Maggioni, terzino, alla Juventus per fine prestito.

PISA: molto interesse per il genoano Ferrari

I dirigenti toscani sono in contatto con il Genoa per Enzo Ferrari.

Cessioni: Ripari, terzino, al Verona.

Dopo il riposo di Royan il Tour ha ripreso il cammino verso le salite dei Pirenei

Godefroot vince in volata a Bordeaux

Giornata sfortunata per i corridori italiani

Bitossi perde la «maglia rossa»

Nella speciale classifica a punti il toscano è ora secondo - Zilioli ha respinto gli attacchi dei nazionali di Francia - La giornata di sosta non ha favorito gli azzurri - Oggi ancora un tappa pianeggiante per raggiungere Bayonne

Da uno dei nostri inviati

Bordeaux, lunedì mattina.

Nona tappa del Tour, secondo successo del velocista belga Godefroot nella volata del gruppo sulla pista del velodromo di Bordeaux, e nessun mutamento nella classifica generale. Questo il bilancio della giornata in cui il Giro di Francia ha ripreso la sua marcia di avvicinamento ai Pirenei, dopo il riposo di sabato a Royan. I 137 chilometri di veloce galoppata hanno sostanzialmente confermato quanto già si sapeva sul clima attuale della corsa: le tappe di pianura susseguitesi da Vittel a qui non sono riuscite a separare quanti hanno effettive speranze di vincere il Tour da tutti quelli che nutrono in proposito soltanto delle pie illusioni. Sono ancora in troppi a considerarsi in lizza per le prime posizioni della classifica e questo stato di cose conduce, come inevitabile conseguenza, al quotidiano ripetersi dello strettissimo controllo reciproco tra i favoriti veri o quelli presunti.

Qualche scaramuccia a colpi di spillo, qualche sortita di assaggio da parte di Pingeon, Jourden e Bernard Guyot, che hanno costretto Zilioli e gli altri avversari dei «tricolori» francesi ad una continua vigilanza per evitare sorprese. Azioni che non hanno avuto alcun risultato pratico, anche perché Zilioli e Bitossi sono riusciti a mascherare con una certa disinvoltura una giornata di scarsa vena. I due leaders della squadra italiana hanno un po' faticato a ritrovare il ritmo dopo la sosta di Royan ed hanno dovuto rassegnarsi a restare quasi sempre al coperto in mezzo al gruppo. Zilioli ha preso una sola volta l'iniziativa, scattando per la volata di un traguardo della montagna di quarta categoria, ma il fatto che egli sia riuscito a piazzarsi soltanto quarto, dietro a Sanmiguel, Izier e Perez Frances, dice chiaramente come il torinese non fosse ieri in possesso dei suoi mezzi migliori.

Altrettanto prudente la prestazione di Bitossi che, rimasto in posizione difensiva per tutta la tappa, non è riuscito a farsi largo nella volata vinta da Godefroot ed ha perso la maglia rossa della graduatoria a punti, a vantaggio del velocista belga. Una giornata insomma non troppo brillante per i «tricolori» italiani anche se di danni veri e propri — a parte la temporanea rinuncia al primato a punti — non se ne sono avuti.

L'unico episodio vivace della tappa di ieri è stato la fuga iniziata a 35 chilometri dal traguardo dal belga In't'Ven, dal tedesco Wilde e dal francese della squadra B, Leblanc. I tre sono rimasti al comando per un po' arrivando a superare il minuto di vantaggio, ma nell'abitato di Bordeaux, a quattro chilometri dal traguardo, sono stati raggiunti. Operato il ricongiungimento generale, prima Jourden e poi Lucien Aimar hanno tentato di sorprendere la vigilanza del plotone, che si è tuttavia presentato compatto all'ingresso del velodromo. Volata praticamente senza storia, con Walter Godefroot nettamente primo.

Oggi si va a Bayonne, 202 chilometri ancora di completa pianura, con partenza alle 12,15 italiane. Mentre è in corso il raduno dei corridori prima del «via», l'argomento dominante è sempre quello dei controlli antidoping. Circola la voce che altri sei concorrenti, tra cui un nome abbastanza importante, sarebbero risultati positivi ed avrebbero chiesto la controperizia. Il comunicato in proposito è atteso per stasera, ma si ha quasi la certezza che il «caso Samyn» non rimarrà isolato e che le polemiche si accentueranno ancora.

Sulla questione è intervenuto, nella sua veste di titolare di una rubrica di risposte ai lettori sul quotidiano parigino *L'Humanité*, anche Jacques Anquetil. L'anziano fuoriclasse normanno ha ribadito la sua tesi, secondo la quale l'esigenza di reprimere l'abuso degli eccitanti non può escludere la necessità, da parte dei corridori impegnati in una dura prova a tappe, di ricorrere ad un aiuto «biologico».

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Godefroot (Bel. B) km 137,500 in 3 ore 19'16", alla media di km 41,402 (abb. 20"); 2. Hoban (G. B.) s. t. (abb. 10"); 3. Van Rijckegem (Bel. A) s. t. (abb. 5"); 4. Van Den Berghe (Bel. B); 5. Clarey (G. B.); 6. Lemeteyer (Fr. B); 7. Grosskost (Fr. B); 8. Bitossi (It.); 9. Janssen (Ol.); 10. Lenan (Ol.)

Classifica generale: 1. Van Den Berghe (Belgio B) 47 ore 4'33"; 2. Guyot a 2'29"; 3. Genet a 3'27"; 4. Den Hartog a 3'36"; 5. In't'Ven a 3'45"; 6. Schiavon a 4'03"; 10. Panuello a 4'11"; 14. Zilioli a 6'04"; 17. Bitossi a 6'16"; 19. Janssen a 6'24"; 22. Poulidor a 6'42"; 23. Chiappano a 6'45"; 32. Aimar a 7'11"; 34. Vicentini a 7'15"; 42. Pingeon a 7'19".

La Federazione cita in giudizio il prof. Torelli della Molteni

ROMA, lunedì mattina.

Il Consiglio federale ha deciso di aprire la sede giudiziaria a tutela della «personalità professionale» dei tre componenti la commissione antidoping di Roma, contro il prof. Torelli, medico della Molteni.

I dirigenti del ciclismo accusano il prof. Torelli di aver agito con estrema leggerezza rivolgendo al prof. Montanaro, al prof. Carloni ed al prof. Manzoni accuse troppo pesanti. I tre medici sportivi, dopo aver ascoltato il parere espresso dal consulente giuridico prof. avv. Calice, hanno riscontrato gli estremi di reato e adiranno le vie legali.

Nella tappa di oggi insolito sciopero

Nessun giornalista segue la corsa: protesta contro gli organizzatori

Da uno dei nostri inviati

BORDEAUX, lunedì matt.

Tutte le vetture della stampa e della televisione al seguito del Tour, sia francesi che straniere, diserteranno la prima parte della tappa di oggi da Bordeaux a Bayonne, entrando in corsa soltanto al 71° chilometro. Si tratta di una misurata protesta collettiva contro le dichiarazioni, per la verità non molto gentili, fatte alla televisione sabato sera da Felix Levitan, condirettore del Tour e capo dei servizi sportivi del «Parisien Libéré».

Levitan difendendo l'interesse del Tour, fino a questo momento, a suo giudizio, «appassionante», ha duramente criticato la mancanza di entusiasmo della stampa al seguito della corsa: «Al Tour ci sono giornalisti che hanno seguito troppi Tour. E' la loro personale mancanza di entusiasmo a suggerire giudizi negativi che non sono giustificati». I motivi d'interesse indicati da Levitan non sono facilmente individuabili tant'è vero che oggi il fatto di maggior rilievo è la perdita della maglia rossa da parte di Franco Bitossi che l'ha ceduta al vincitore Godefroot. Una sconfitta non grave: «Il belga — ha detto il C.T. Ricci — in montagna è debole, e Franco riuscirà a riconquistare presto la maglia della speciale classifica».

Il belga Godefroot

Zilioli, soddisfatto di essere riuscito a giungere con tutti i favoriti pur in una giornata non troppo brillante, ha detto: «Ho sofferto molto, sentivo le gambe legnose, non riuscivo a scattare. Il giorno di riposo mi ha fatto male. Ho effettuato un allungo per il traguardo del Gran Premio della montagna, ma sono passato sullo striscione soltanto al quarto posto. Da quel momento in poi sono rimasto ben coperto nel plotone, per faticare di meno. Poulidor e gli altri non mi hanno attaccato a fondo, forse non si sono accorti che non stavo bene come al solito. Ho avuto un po' di paura, ma è andato tutto bene».

Bitossi si è limitato a dire: «Mi mancava il fiato, facevo fatica a respirare. E' tornato improvvisamente il caldo, forse anche questo ha contribuito a farmi sentire a disagio».

A Zilioli abbiamo chiesto un giudizio su Bitossi ed il torinese, molto francamente ha risposto: «Franco invece di lottare soltanto per la maglia rossa potrebbe cominciare a puntare seriamente a quella gialla. E' ben piazzato, potrebbe tentare il gran colpo. Tra i grandi favoriti per la vittoria finale, senza dubbio c'è anche lui».

Maurizio Caravella

Prima giornata del torneo di pallone

Bertola sconfitto da Berruti: 9-11

Si è iniziato ieri il campionato di pallone elastico di serie A. Nella gara di Alba la Centotorri capeggiata da Aschieri ha sconfitto di stretta misura (11-10) la Don Dagnino di Andora guidata da Feliciano. L'incontro, come dice il punteggio, è stato molto equilibrato e spettacolare. Aschieri si è portato subito in vantaggio (5-2) poi il suo avversario ha operato una bella rimonta portandosi al comando (6-5); successivamente le due quadrette hanno dato vita ad una lotta appassionante conclusasi in favore della Centotorri all'ultimo gioco.

A Pieve di Teco la Pievese (Defilippi-Gili) si è imposta sull'Atpo di Acqui (Corino-Gallo) dopo quattro ore di gioco con il punteggio di 11-9. Nella prima parte della gara le due quadrette si sono equivalse (7-7) poi Corino è passato a condurre ma gli avversari si sono portati nuovamente in parità (8-8). Nel finale la Pievese, grazie soprattutto a Gili, ha strappato i due giochi sufficienti per vincere.

Da Cairo Montenotte viene il risultato a sorpresa della prima giornata: il campione d'Italia Bertola (Ferrero Alba) è stato sconfitto per 9-11 dal vincente Berruti del G. S. La Torre di Cairo. Bertola è stato a lungo al comando ma nella parte conclusiva della gara il giovane rivale lo ha prima raggiunto (9-9) e poi superato con l'aiuto dell'anziano Balestra.

Il torneo di tamburello

La squadra di Cremolino, formata da Perazzino, Danielli, Ferrando, Alpa e Canepa, ha vinto il Torneo interprovinciale di tamburello. Questi i risultati di ieri: Cremolino-Basaluzzo 16-10; Capriata A-Ovada 16-9; Savona-Capriata B 16-0; Montaldo-San Cristoforo 16-5.

Classifica finale: Cremolino p. 24, Capriata A. p. 18, Basaluzzo p. 17, Ovada p. 15, Savona p. 14, Montaldo p. 10, Capriata B p. 3, San Cristoforo p. 2.

Questi i risultati di ieri nel torneo di tamburello del Monferrato: Vignale - Castell'Alfero 19-15; Montemagno-Tonco 19-19; Portacomaro-Cerrina 19-14; Vallecerrina-Scurzolengo 19-3; Grazzano-Montechiaro 19-11; Codana-Muriasengo 19-9; Cunico-Gabiano 17-19; Cocconato-Villavalle 19-8; Francavilla-Moncalvo 19-6.

Classifica: Cerrina punti 39; Castell'Alfero 34; Gabiano 32; Codana 31; Vallecerrina e Moncalvo 30; Portacomaro 28; Cocconato 26; Montechiaro 25; Francavilla 24; Tonco 23; Cunico 23; Muriasengo 20; Grazzano 18; Villavalle 12, Montemagno 11; Vignale 9; Scurzolengo 1.

Partite rinviate il 23 giugno per pioggia, recuperate sabato: Villavalle-Moncalvo 18-15; Gabiano-Francavilla 19-10; Vallecerrina-Montechiaro 19-8; Codana-Tonco 19-12; Grazzano-Vignale 19-12; Montemagno-Cerrina 13-19.

T O T I P

Colonna vincente: NV - 2X - 2X - X1 - XX - 12

Dato che alcune delle corse in programma si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede avverrà oggi.

Era stato campione della marcia

Improvvisa scomparsa dell'olimpionico Frigerio

VERONA, lunedì mattina.

L'olimpionico di marcia Ugo Frigerio è morto improvvisamente nel pomeriggio di ieri a Garda, dove si trovava in villeggiatura in casa di amici. L'ex-campione, che aveva 67 anni, è stato colto da embolia verso le 17 ed è spirato prima di sera.

Frigerio era stato per sei volte campione italiano di marcia dal 1919 al 1931: in questa specialità aveva vinto alle Olimpiadi di Anversa del 1920 le gare dei tre e dei dieci chilometri. Quattro anni dopo, ai Giochi di Parigi, si era imposto sulla distanza più lunga e infine nel 1932 alle Olimpiadi di Los Angeles aveva conquistato la medaglia di bronzo nella 50 chilometri di marcia.

Notizie in breve

★ Al Centro ippico di Avigliana si sono disputate ieri due gare a ostacoli: la prima, alla quale era abbinato il Premio Città di Avigliana, è stata vinta da Rembo, della scuderia Piccolo Ranch, montato da Ferdinando Maregaglia; 2. Tequila (scuderia Società ippica torinese) montato da Roberto Mactal; la seconda gara, alla quale era abbinato il premio Ente soggiorno e turismo di Avigliana, è stata vinta da Capitan Guidi (Piccolo Ranch), montato da Fiorenzo Donna; 2. e 3. ex aequo Tequila e Slepin II, montati da Claudio Falco.

★ Sul lago di Avigliana si è disputata ieri mattina la prima frazione della combinata sci acqua - sci neve. La gara sulla neve, che avrebbe dovuto svolgersi sabato mattina, è stata rimandata a lunedì mattina a causa della tempesta abbattutasi sul Plateau Rosa; sul lago lo slalom è stato vinto da Paolo Mario, dello S. C. Avigliana, con 38 boe, al secondo posto Marco Merlo, 35 boe; 3. Gregorini, 51 boe; 4. Tito Molinari, 49 boe e mezzo; 5. Giorgio Marmill (S. C. Igno) 48 boe.

★ Le calciatrici del Real Torino hanno superato (4-2) ieri sera ad Alessandria la squadra cecoslovacca dello Slavia Kaplice.

Le gare di golf

Sui campi di golf della Mandria si è conclusa ieri la Coppa Maratoneta, gara su 54 buche, che ha visto il successo finale di Vanni Mandelli su un nutrito numero di concorrenti.

Al Sestriere, infine, si è disputata la prima gara estiva della stagione sui campi di golf a 18 buche Medal. Questa la classifica finale:

1. Dubosc Juanita (Torino) punti 68; 2. Bernardi Berry (Venezia) 70; 3. Casetti Carlo

Atletica leggera - Giornata conclusiva degli «assoluti»

Berruti entusiasma a Trieste vincendo i 200 piani in 20"7

Il torinese ha ripetuto a cinque giorni di distanza il record stagionale italiano a 2/10 dal tempo da lui stesso realizzato alle Olimpiadi di Roma - La Panerai migliora nuovamente il primato degli 80 ost. correndo in 10"7 - Dionisi primo nell'asta con 5 metri

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì mattina.

I campionati nazionali assoluti di atletica leggera si sono conclusi a Trieste con una terza giornata di gare che ha fatto registrare un solo record italiano ma numerose prestazioni di buon livello tecnico. Malgrado la presenza di numerosi grandi nomi dell'atletica azzurra come Ottoz, Dionisi, Govoni, impegnati ieri nella fase conclusiva della manifestazione, l'unico primato della giornata è stato ottenuto da Carla Panerai: la fiorentina, che rappresenta la rivelazione di questi campionati 1968, ha migliorato ulteriormente il record degli 80 metri a ostacoli portandolo da 10"8 (tempo stabilito dalla stessa atleta nelle batterie di sabato) a 10"7.

Il tempo-record della Panerai è stato fatto segnare nel corso delle semifinali: nella finale alla giovane ostacolista è bastato correre in 11"1 per superare la Vettorazzo e conquistare il titolo.

Il vero protagonista della giornata è stato però Livio Berruti. Il torinese ha vinto da trionfatore i 200 metri piani, regolando con grande autorità tutti i più giovani rivali e dimostrando a 29 anni di età di essere ancora il più forte specialista sulla distanza in campo nazionale. Il tempo ottenuto (20"7, lo stesso che Berruti aveva sorprendentemente fatto registrare martedì scorso, classificandosi secondo alle spalle di Nash nel meeting internazionale di Zurigo) conferma come Livio sia tuttora in grado di ben figurare anche a livello europeo.

Sono passati otto anni dal suo successo nei Giochi di Roma e Berruti riesce a mantenere una condizione tale da sfiorare di soli due decimi il tempo segnato nella finale olimpica del 1960 (20"5): il che dovrebbe senz'altro consentire al fuoriclasse azzurro la partecipazione all'Olimpiade del Messico, la terza della sua carriera.

Dionisi e Ottoz, attesissimi alla prova, hanno vinto ma senza entusiasmare.

b. p.

Berruti (a destra) ha battuto Preatoni (a sinistra) vincendo il titolo di campione italiano

RISULTATI — 80 metri ad ostacoli femminili: *1. Panerai 11"1; 2. Vettorazzo 11"2; 3. Giuli 11"3; 4. Negretto 11"3.*

Giavellotto femminile: *1. Mazzacurati m. 43,18; 2. Bisi 39,86; 3. Turus 39,50; 4. Mion*

400 metri maschili: *1. Bello 46"9; 2. Fusi 47"; 3. Ottolina 47"; 4. Bianchi 47"5.*

400 metri femminili: *1. Govoni 54"9; 2. Giamanini 57"6; 3. Tocchetti 57"7.*

Giavellotto maschile: *1. Rodighiero m. 73,34; 2. Faltori 73,66; 3. Saitz 72,66; 4. Lievore 71,84; 5. Radman 70,44.*

1500 metri: *1. Arese 3'43"; 2. Finelli 3'47"3; 3. Gervasini 3'49"1; 4. Pusterla 3'51"5.*

100 metri femminili: *1. Molinari 11"9; 2. Poggipollini 12"2; 3. Stoppa 13"3.*

Peso femminile: *1. Forcellini m. 13,41; 2. Calcini Fancello 11,17; 3. Grottini 11,46.*

110 ad ostacoli: *1. Ottoz 13"9; 2. Cornacchia 14"4; 3. Liani 14"4; 4. Virgili 14"5; 5.*

Asta: *1. Dionisi m. 5; 2. Moriani 4,60; 3. Serra 4,50.*

Staffetta 4 x 100 femminile: *1. Cus Roma (Giuli, Mosci, Tonelli, Poggipollini) 48"; 2. Sport Club Italia 48"1; 3. Fontana Bologna 48"2.*

Salto in alto femminile: *1. Lanzi m. 1,58; 2. Beltrami 1,55; 3. Rossi 1,50; 4. Ricci*

Staffetta 4 x 400 maschile: *1. Lilion Snia Varedo (Reggiani, Bianchi, Fusi, Bello) 3'17"6; 2. Fiamme Gialle 3'18"2; 3. Esperia Ca. 3'22"8.*

200 metri maschili: *1. Berruti 20"7; 2. Abeti 21"2; 3. Preatoni 21"3; 4. Tedeschi*

5000 metri: *1. Ardizzone 14'19"2; 2. De Palma 14'23"1; 3. De Palmas 14'34"8.*

Tre "mondiali" di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA, lunedì mattina.

Altri tre primati mondiali sono stati battuti ieri nella riunione di nuoto di Santa Clara per merito di Claudia Kolb, di Greg Buckingham e della staffetta femminile del Santa Clara Swim Club. La seconda giornata della manifestazione si è mantenuta sull'eccezionale livello che già si era registrato nelle gare di sabato.

Il primo record è stato ottenuto dalla diciottenne Claudia Kolb che ha migliorato il limite mondiale da lei stessa detenuto nei 400 metri misti. Il tempo della Kolb, insidiata soltanto nelle prime due «vasche» da Sue Petersen, è stato di 5'08"4; il record precedente della formidabile nuotatrice statunitense era di 5'08"2 ed era stato stabilito a Filadelfia nello scorso anno.

L'altro primato femminile è stato realizzato dal quartetto del Santa Clara (composto da Linda Gustavson, Pokey Watson, Pam Carpinelli e Jan Henne) che nella staffetta 4x100 stile libero ha ottenuto 4'01".

Il record in campo maschile è stato realizzato dall'americano Greg Buckingham nei 400 «misti», il quale con il tempo di 4'43"1 ha detronizzato il sovietico Dunaev, precedente primatista con 4'45"3.

Nel corso della medesima riunione si sono registrate le vittorie di Don Schollander nei 200 stile libero con il tempo di 1'57"8, che ha superato il francese Michel Rousseau (autore del nuovo record nazionale in 1'58") e di Mark Spitz nei 200 metri farfalla in 2'08".

Le «riforme» elaborate da De Gaulle

Due «referendum» per l'autunno in Francia

Uno riguarderà il progetto per la «partecipazione» operaia alla direzione e agli utili delle aziende - Sono contrari sia gli industriali sia i sindacati dei lavoratori - Con un'altra legge il Generale vuole estromettere il presidente del Senato (suo avversario)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Parigi, lunedì mattina.

Per evitare che tra pochi mesi si ripeta una situazione rivoluzionaria analoga a quella del maggio scorso, e che la scadenza d'autunno, della quale si parla già in tutti gli ambienti politici ed economici, sfoci in nuovi e ancor più gravi disordini, il gen. De Gaulle prepara la riforma che egli ha definito «partecipazione»: partecipazione degli operai alla gestione dell'azienda, partecipazione delle popolazioni locali alle decisioni relative alle proprie regioni. Il principio è, in sé, seducente, ma solleva molte critiche e diffidenze. Per quanto riguarda le aziende un progetto di legge è allo studio. Secondo la tesi esposta dal ministro della giustizia, René Capitant, gollista «di sinistra» e consigliere del Generale in materia sociale, in un'azienda ci devono essere tre elementi: una cooperativa di lavoratori, una società di capitali e un organismo rappresentante la direzione, che non dovrebbe escludere gli operai. I profitti verrebbero ripartiti a parità tra gli azionisti e i lavoratori, i quali li lascerebbero però all'azienda per diventarne a poco a poco comproprietari.

Le reazioni a tale progetto sono state immediate. Non sono favorevoli nè i datori di lavoro nè i sindacati operai. I primi affermano che la partecipazione avrebbe per effetto di «*distruggere l'efficacia dell'azienda e rovinerebbe la economia nazionale*». Taluni obiettano: «*E se invece di guadagnare l'azienda ci rimettesse?*». E va aggiunto il timore dei sindacati che i profitti vengano mascherati e che quelli da ripartire ufficialmente fra azionisti e lavoratori siano infimi. In Borsa si pensa allo stesso modo.

Diversi ministri, ostili al progetto di partecipazione, sono inquieti perchè conoscono l'ostinazione di René Capitant, al quale, essendo ministro della Giustizia e guardasigilli, spetta la legislazione sulle società, e temono che De Gaulle gli dia troppo ascolto. Fra gli oppositori si fanno particolarmente i nomi di Albin Chalandon, ministro dell'Industria, e di Edgar Faure, ministro dell'Agricoltura, seguiti con meno intransigenza dal primo ministro George Pompidou e dal ministro delle Finanze Couve de Murville.

Che cosa farà il gen. De Gaulle? Si dice che egli abbia intenzione di sottoporre la partecipazione all'approvazione dei francesi a mezzo di *referendum* in autunno. In proposito il segretario generale dei sindacati socialisti ha dichiarato ieri: «*Noi crediamo che un "referendum" sulla partecipazione sia uno sbaglio; la questione dev'essere discussa con le organizzazioni operaie e con i datori di lavoro. Se non consulterà le organizzazioni rappresentative, il governo commetterà un errore analogo a quello che portò alle esplosioni del maggio e giugno scorsi*».

L'altro progetto che il Generale avrebbe intenzione di far approvare dai francesi a mezzo di *referendum* ha lo scopo di allontanare il presidente del Senato, Gaston Monnerville, avversario irriducibile del gollismo. Il Senato viene eletto dai deputati, dai sindaci e dai consiglieri generali dei dipartimenti e rappresenta quindi le regioni, ma non avrebbe più ragione di esistere nella forma attuale, secondo l'opinione attribuita a De Gaulle, se venissero creati i parlamenti regionali con competenze essenzialmente economiche e con autonomia di gestione.

Ma anche questo progetto di «regionalizzazione» della Francia ha molti oppositori, proprio in seno al governo. Fra i più noti è Michel Debré che, parlando del problema, avrebbe detto in pieno Consiglio dei ministri: «*Sono nato in una repubblica una e indivisibile e spero di morirvi*».

Anche fra i suoi, insomma, il gen. De Gaulle trova opposizione. La formazione del prossimo governo, prevista per venerdì e sabato, indicherà se potranno prevalere i fautori della «partecipazione» o gli altri.

Loris Mannucci

Minaccia col coltello la moglie ed i tre figli

Condove, lunedì mattina.

Un operaio di 37 anni, Pasquale Mischinelli, da Foggia, abitante alla frazione Bonaudi sulla montagna di Condove, è stato arrestato per minacce a mano armata e ubriachezza molesta. L'uomo aveva trascorso il pomeriggio a raccogliere funghi e li aveva poi venduti ai turisti di passaggio. Con i soldi guadagnati era andato a bere in un'osteria.

Tornato a casa verso le 21,30, il Mischinelli ha terrorizzato con un coltello la moglie Maria Caputo che, con i tre figlioletti, è fuggita. Per oltre due ore, fino all'arrivo dei carabinieri, l'operaio ha minacciato gli abitanti della frazione che erano accorsi.

Sciagura alpinistica sulla Cima Savoia

Studente si uccide dopo un volo di cento metri in Alta Valle Gesso

Aveva 18 anni - Abitava a Cuneo ed era figlio unico - Frequentava il penultimo anno delle magistrali - Era andato in gita con un amico - Ha voluto scalare da solo la seconda cima del gruppo - Forse un pezzo di roccia è franato facendogli mancare l'appiglio - I soccorritori in elicottero sono stati bloccati dalla nebbia

Lo studente Oscar Occelli, 18 anni, precipitato in Valle Gesso

Dal nostro inviato

Terme di Valdieri, lun. matt.

Lo studente Oscar Occelli di 18 anni, residente a Cuneo in via Cesare Battisti 1, si è sfracellato ieri mattina precipitando per un centinaio di metri dalla Cima Savoia, a metri 2370 di quota, nell'Alta Valle Gesso. A tarda sera la salma non era ancora stata recuperata dalla squadra composta da carabinieri e membri del Soccorso alpino del Cai, che soltanto stamane all'alba dovrebbero giungere con i miseri resti alle Terme, dove è stata approntata la camera ardente.

Lo sventurato giovane aveva lasciato Cuneo ieri mattina insieme all'amico Antonio Ferrero, un ragioniere di 28 anni abitante in via Vignolo 6 nel sobborgo di S. Rocco. Raggiunto il rifugio Questa, i due giovani scalavano senza incontrare eccessive difficoltà la prima cima Savoia, e verso le 9,30 erano sulla vetta. Qui il Ferrero si fermava per riposare, mentre l'Occelli decideva di scalare, solo, anche la seconda cima, che si erge, dopo un breve avvallamento, a pressochè uguale altezza, a fianco della prima.

Il tragico incidente è accaduto verso le 11, quando il giovane era ormai a pochi metri dalla vetta. Antonio Ferrero, che seguiva con lo sguardo la scalata dell'amico, lo ha visto perdere d'improvviso l'appiglio e con un urlo precipitare nel vuoto. Sgomento, il giovane è immediatamente sceso al rifugio Questa e di qui alle Terme dove ha dato l'allarme. Anche se le speranze di ritrovare ancora in vita l'Occelli erano nulle, subito è scattata l'operazione di soccorso.

Il tenente dei carabinieri Ramini di Borgo S. Dalmazzo ha avvertito Milano-Linate da dove si è alzato in volo un elicottero dell'Aeronautica. Un'ora e mezzo dopo, l'apparecchio ha preso a bordo, a Terme di Valdieri, la squadra di soccorso alpino capeggiata dall'ing. Penna, ed i carabinieri di Valdieri, trasportandoli nei pressi del rifugio. Mentre l'elicottero si apprestava a compiere l'ultimo balzo per raggiungere il punto in cui era finito lo studente, si alzava improvvisamente una fitta nebbia che rendeva precaria la visibilità, per cui il volo veniva annullato per ragioni di sicurezza e la squadra doveva proseguire a piedi verso il luogo della sciagura.

Oscar Occelli aveva frequentato il penultimo anno di magistrali; era figlio unico. I genitori, accompagnati da alcuni amici, sono accorsi nel tardo pomeriggio a Terme e qui attendono con angosciato dolore l'arrivo della salma del loro sventurato figliolo.

Circa le cause della sciagura, si possono formulare, al momento, soltanto ipotesi. Secondo una versione abbastanza attendibile, lo studente sarebbe precipitato perchè un pezzo di roccia, sul quale aveva appoggiato i piedi, si è improvvisamente staccato dalla parete facendogli mancare l'appiglio.

g. d. m.

Ricordata a Champoluc la famiglia Frassati

AOSTA, lunedì mattina.

(l. v.) La Società delle Guide di Champoluc Ayas ed il Gruppo italiano scrittori di montagna hanno organizzato ieri una manifestazione a Fierj per ricordare la famiglia del sen. Alfredo Frassati alla quale spetta in gran parte il merito della valorizzazione alpinistica di quella zona.

Una lapide è stata murata sulla facciata dell'antico albergo Fosson. Vi sono elencati i nomi di scrittori di montagna e di altre persone famose che nel 1911 soggiornarono in quella incantevole conca. Fra queste, Pier Giorgio Frassati, figlio del senatore (immaturamente scomparso nel 1925), Francesco Pastonchi, Antonio Traversi, Guido Gozzano, Paolo Murri. Salvator Gotta ha tenuto il discorso commemorativo, dopo una Messa celebrata sul pianoro antistante l'albergo.

Catena di incidenti stradali nella prima domenica di luglio

Auto in Val di Lemme precipita nel burrone: un morto, 3 feriti

Altre disgrazie letali a Cassano Spinola, Vinadio, Stresa, Lodi - Presso Bari una vettura, che trasportava un complesso musicale, per lo scoppio di una gomma vola sulla scogliera: una vittima, quattro feriti

Gavi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) *Una Fiat «500» guidata dal proprietario, rag. Guido Ghio, impiegato, di 25 anni, residente a Gavi Ligure in via Mameli 9, mentre procedeva lungo la provinciale della Val Lemme proveniente da Bosio, diretta verso Mornese (a bordo erano pure tre suoi amici studenti, tutti residenti a Gavi Ligure, Roberto Dellacasa, di 20 anni, Giacomo Traverso di 17 e Paolo Zerbo, pure di 17 anni) ad una curva, per cause sinora imprecisate, dopo avere sbandato sulla destra, è uscita di strada e, dopo aver rotolato su se stessa, è finita nella scarpata laterale profonda circa cento metri.*

Lo Zerbo e il Traverso hanno riportato ferite non gravi. Il Dellacasa e il Ghio invece, trasportati all'ospedale «S. Giacomo» di Novi Ligure dalla Croce Rossa, sono stati ricoverati il primo con prognosi di una trentina di giorni per ferite e contusioni multiple, e il secondo con prognosi riservatissima, avendo riportato gravi ferite e fratture in tutto il corpo. Il Ghio, infatti, nonostante le pronte cure dei sanitari, è deceduto poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) *Un manovale, Antonio Filardi di 41 anni, residente a Cassano Spinola, in via Belforte 13, mentre si accingeva ad attraversare la statale Genova-Milano nella circonvallazione di Cassano all'incrocio con via Roma, è stato investito da una Fiat «600» che sopraggiungeva in quel momento proveniente da Serravalle Scrivia, guidata dall'infermiere Bruno Manservisi di 22 anni, residente a Novi Ligure in via Ugo Foscolo 15.*

Il Filardi è stato scagliato sull'asfalto. E' deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale San Giacomo

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un giovane operaio, Giovanni Bersezio, di 22 anni, residente nel sobborgo di S. Rocco Castagnaretta, è morto nel tardo pomeriggio di ieri cadendo dalla bicicletta sulla strada montana che dal Santuario di S. Anna conduce a Vinadio, nell'alta Valle Stura. Il Bersezio si era recato con due amici nella chiesa che sorge nei pressi del confine francese, a 2 mila metri di altitudine, mèta di innumerevoli pellegrini.*

Stresa, lunedì mattina.

(g. v.) *Ieri mattina a Stresa, verso l'1,40, un motociclista si è schiantato contro il muro di cinta del giardino zoologico di Villa Pallavicino, uccidendosi. Il trentaseienne Luigi Genestello, abitante a Belgirate in via Mazzini 99, coniugato e padre di due figli, stava tornando con la motoretta da Stresa alla sua abitazione, quando, si pensa per un malore, ha perso il controllo del mezzo e dopo avere strisciato una trentina di metri sull'asfalto si è schiantato contro il muro di cinta di Villa Pallavicino.*

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) *Un morto e sette feriti sono il bilancio di numerosi incidenti stradali accaduti nel pomeriggio di domenica sulle strade del Lodigiano. Il sinistro mortale si è verificato a 5 chilometri da Lodi, nei pressi di Ossago Lodigiano. Il contadino Riccardo Maina, di 56 anni, residente a San Martino in Strada, nell'immettersi sulla provinciale La Lodigiana in sella ad un ciclomotore, è rimasto travolto da un'autovettura in transito. Il Maina è deceduto un'ora più tardi all'ospedale di Lodi.*

Bari, lunedì mattina.

Un giovane orchestrale, Marcello Marmolaro di 18 anni di Marsiglia, è morto ed altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla statale 16, a sei chilometri da Bari.

Una «1500 Sprint» — condotta da Domenico Scoppio di 20 anni di Bari — per l'improvvisa rottura d'una gomma, nell'abbordare una curva, è uscita di strada ribaltandosi e finendo sulla scogliera (un metro sotto il livello stradale), dopo aver divelto la ringhiera di protezione.

Oltre all'orchestrale ed al conducente, sull'automobile, si trovavano la cantante Anna Cortinovis di 21 anni di Torre Boldone (Bergamo), il rappresentante Dino Manoli di 25 anni di Bari e Sergio Lombardo di 17 di Marsiglia. I primi soccorsi sono stati portati da automobilisti di passaggio; sul posto sono giunti anche i carabinieri.

Il Marmolaro è morto mentre veniva portato in ospedale; gli altri quattro sono tuttora ricoverati con prognosi riservata nel Policlinico. Le loro condizioni sono, a parere dei sanitari, gravi.

I cinque giovani facevano parte del complesso «Les gadgets». (Ansa)

Ieri a Cuneo il primo festival regionale

Le bande musicali del Piemonte applaudite da migliaia di persone

Alla manifestazione hanno preso parte undici complessi con oltre cinquecento orchestrali - Eseguiti brani di musica classica e briose marce militari - Nella formazione di Leinì trentacinque ragazzini fra i 9 e i 14 anni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Grande successo, ieri a Cuneo, del primo Festival regionale delle Bande Musicali. Alla manifestazione, organizzata dalla Pro Cuneo e dalla Anbima, hanno partecipato i complessi di Acqui Terme, Biella, Dogliani, Ivrea, Leinì, Novi Ligure, Orbassano, Polpino, Santo Stefano Belbo, Settimo Torinese e Susa. Per tutta la giornata le bande si sono esibite sulle due principali piazze della città in concerti di musica classica con brani di Verdi, Donizetti, Beethoven e Ciaikowski e con briose marcette militari, suscitando l'entusiasmo di migliaia di cuneesi, che, sfidando la canicola, hanno rinunciato alla gita domenicale e sono rimasti in città per non perdersi l'eccezionale programma.

Nel pomeriggio, dirette dal M° Antonino Tatone, le undici bande si sono esibite in piazza Europa in un unico concertone, presenti fra gli altri il sen. Giraudo, il dott. Falco, presidente della Provincia, il sindaco della città, cav. Tancredi Dotta Rosso. L'Inno nazionale, la Sinfonia «Festa dei fiori», il «Va pensiero» dal Nabucco e la Marcia militare della Fanteria sono stati eseguiti senza alcuna sbavatura da oltre cinquecento orchestrali, che si incontravano per la prima volta e non avevano avuto il tempo di effettuare alcuna prova. Il successo è stato eccezionale. Gli artisti, fra cui una decina di donne, hanno ricevuto applausi scroscianti.

Ancora una volta si è avuta la dimostrazione che i complessi bandistici appartengono più che mai alla tradizione popolare della nostra vita musicale; e che quando scendono in piazza, come ieri a Cuneo, sono in grado di richiamare le grandi folle, come e forse più delle canzonette.

Le bande ufficialmente censite in Italia sono oltre quattromila. In Piemonte i complessi che aderiscono all'Anbima sono 297, ma il loro numero è destinato ad aumentare. Siamo infatti in pieno «boom» bandistico. Il merito principale va all'Associazione di categoria, che su scala nazionale e regionale ha saputo riunire i vari complessi già funzionanti e favorire la nascita di nuove formazioni. Eppure l'Italia è attualmente il solo paese d'Europa che non abbia ancora reso obbligatorio lo studio della musica nemmeno nelle scuole secondarie. A questa carenza supplisce fortunatamente la buona volontà e la passione dei singoli, come i trentacinque ragazzini della Banda di Leinì, tutti di età compresa fra i nove e i quattordici anni, che sacrificano il gioco per imparare le sinfonie sui leggii e le cinque belle signorine di Dogliani che non temono di affiancarsi, con clarinetti e trombe, ai colleghi maschi.

Le bande, proprio perchè di estrazione popolare, sono composte in gran parte da operai, contadini, artigiani, impiegati. Non mancano però gli studenti e gli intellettuali come il prof. Franco Acquadro, che ha ben tre lauree: in chimica, in legge e in fisica. Gli artisti, almeno nel Nord, sono tutti dilettanti, non ricevono cioè alcun compenso, salvo il rimborso delle spese quando devono affrontare un viaggio. Quasi tutti hanno cominciato giovanissimi. Luciano Leone ha solo nove anni ed è il più piccolo tamburino della Banda di Leinì. E' stato promosso con lode alla quinta elementare: quando il padre gli ha proposto di scegliersi un regalo, egli ha risposto che il suo desiderio maggiore era continuare a suonare il tamburo. Angelo Franchetti, sempre di Leinì, ha anch'egli nove anni: suona il clarino, come Riccardo Giovannelli, di dieci anni.

Fino a pochi mesi fa le bande vivevano con gli scarsi contributi dei Comuni e grazie soprattutto ai sacrifici dei soci. Ora è stata varata una legge che prevede uno stanziamento governativo annuo di duecento milioni. «*E' il primo passo* — dicono il M° Tatone, delegato regionale, il signor Dotta, rappresentante per la provincia di Cuneo, e i maestri Guizzardi di Leinì e Audenino di Susa — *verso un più giusto riconoscimento della nostra funzione educativa e delle nostre necessità*».

Gianni De Matteis

Un poliomielitico si uccide con un'alta dose di barbiturici

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Un poliomielitico si è ucciso in Valle d'Aosta, a Saint-Pierre, ingerendo una quantità notevole di barbiturici e sedativi. Si tratta di Gino Da Soghe, di 38 anni, domiciliato ad Ivrea in via Servi 40.

Il corpo è stato trovato domenica mattina dalla madre, Florina Maran ved. Da Soghe, di 66 anni, chiamata dal proprietario dell'appartamento affittato dal poliomielitico. Accanto al suo letto sono stati trovati tre tubetti di barbiturici. L'uomo, per darsi la morte, ha trangugiato dalle sessanta alle ottanta pastiglie.

Eletta ieri notte a Pesaro

La castellana d'Italia è una bruna palermitana

Uno dei due diademi di damigella d'onore alla piemontese Margherita Ferrato Griglio, signora della Castiglia di Saluzzo

Dal nostro corrispondente

Pesaro, lunedì mattina.

La più bella castellana d'Italia è stata eletta ieri notte a Pesaro, nel corso d'una suggestiva festa storico-folcloristica che ha visto in gara una serie di graziose fanciulle in costume in rappresentanza di famose rocche turrite d'ogni regione. Una giuria composta di artisti, letterati e giornalisti ha assegnato il titolo per il 1968 alla siciliana Sabina Filippello, signora del castello di Caccamo (Palermo), assegnandole quali damigelle d'onore la piemontese Margherita Ferrato Griglio, della Castiglia di Saluzzo e la veneta Maria Pia Cecchetto, del castello scaligero di Marostica (Vicenza).

La manifestazione si è aperta con una sfilata delle castellane, seguite da cortei di paggi e damigelle e precedute da portabandiera, tamburini e trombettieri, per le vie della città ed è proseguita su un grande palcoscenico allestito nella centrale piazza del Popolo, con la presentazione storica dei castelli, da parte degli attori Aldo Valori e Maria Grazia Marescalchi, su testi di Mario Cosalbore. Giochi di luce, sottofondi musicali con brani d'epoca ed esibizione dei gruppi folcloristici del «Calendimaggio» di Assisi e degli «sbandieratori» d'Arezzo, hanno fatto da splendida cornice alla fastosa rievocazione dell'età feudale.

Alla rassegna, patrocinata dagli E.P.T., partecipavano, oltre alle tre elette, le castellane di Celano (L'Aquila), per gli Abruzzi; del mastio aragonese di Castrovillari (Cosenza), per la Calabria; di quello angioino di Napoli, per la Campania; della Rocca di Dozza de' Campeggi (Bologna), per l'Emilia-Romagna; di Gorizia, per il Friuli-Venezia Giulia; di Lerici (La Spezia), per la Liguria; del maniero Colleoni di Malpaga (Bergamo), per la Lombardia; della rocca normanna di Melfi (Potenza), per la Lucania; del palazzo ducale di Urbino, per le Marche; del castello svevo di Termoli (Campobasso), per il Molise; del castel del Monte di Andria (Bari); del castello di Sanluri (Cagliari), per la Sardegna; del castello Ricasoli di Brolio (Siena), per la Toscana; del Tiroler Schloss di Merano, per il Trentino-Alto Adige; del castello della Sala di Ficulle di Orvieto (Terni), per l'Umbria e del château Challant di Fenis, per la Valle d'Aosta.

c. m.

ULTIME NOTIZIE

Inquietudine e diffidenza al Cremlino

Nuovi attacchi di Mosca contro i dirigenti cechi

La «Pravda» polemizza [illegible] la stampa di Praga la quale ha protestato per il fatto che [illegible] Russia si tengono riunioni «di base» per criticare la svolta [illegible] Dubcek - Pressioni sui lavoratori cecoslovacchi mediante l'invio di lettere dall'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

I russi continuano a guardare a Praga [illegible] sentimenti misti di inquietudine e diffidenza. Lo confermava ieri un editoriale della [illegible] in [illegible] si lamenta in particolare [illegible] fatto [illegible] alcuni giornalisti cecoslovacchi continuino a scrivere liberamente malgrado [illegible] proteste che i loro articoli hanno [illegible] nell'Unione Sovietica e in altri paesi [illegible] telliti.

Nell'editoriale dell'organo del partito comunista sovietico [illegible] elogia l'iniziativa [illegible] inviare lettere ai comunisti e ai lavoratori cecoslovacchi. Esse sono state [illegible] [illegible] lavoratori sovietici che hanno preso parte a diverse riunioni svoltesi in questi giorni in tutta l'Urss [illegible] criticare la svolta politica [illegible] Praga.

La *Pravda* afferma che [illegible] queste lettere si rileva che i russi *«comprendono benissimo e condividono le preoccupazioni dei comunisti e lavoratori cecoslovacchi in relazione ai continui attacchi sferrati [illegible] elementi antisocialisti ed antisovietici».*

Per la stampa [illegible] il termine *«elementi antisocialisti e antisovietici»* sta [illegible] indicare tutti coloro che in Cecoslovacchia [illegible] che il processo di liberalizzazione si spinga più avanti possibile, fino [illegible] creazione di un partito [illegible] opposizione.

La *Pravda* nota con soddisfazione che alcuni giornali cecoslovacchi hanno [illegible] notizia delle riunioni che si svolgono [illegible] attualmente nelle fabbriche sovietiche per discutere la questione cecoslovacca. *«Tuttavia — aggiunge la Pravda — in Cecoslovacchia [illegible] sono anche giornali [illegible] Mlada Fronta che [illegible] meravigliano per queste riunioni nell'Unione Sovietica, fingendo di non averne mai sentito parlare prima»* di ricevere le lettere in questione da parte degli operai sovietici in cui si criticavano [illegible] giornalisti liberali.

Dall'intero articolo del giornale [illegible] traspare [illegible] maniera chiara il disappunto del Cremlino per la libertà di cui continuano a godere i giornalisti in Cecoslovacchia. Il giornale fa capire [illegible] è intollerabile che ai giornalisti, in [illegible] regime comunista, [illegible] consentito di scrivere ciò che vogliono invece [illegible] ciò che Mosca vorrebbe che scrivessero.

Mlada Fronta, il [illegible] contro cui la *Pravda* ha diretto il [illegible] attacco, è l'organo [illegible] gioventù cecoslovacca [illegible] ha assunto le posizioni più critiche nei confronti degli stalinisti di Praga.

Un vero avvertimento [illegible] dirigenti «liberali» cecoslovacchi che [illegible] in mente di rivolgersi all'Occidente per ottenere un prestito destinato a ridare forza alla provata economia cecoslovacca è contenuto in [illegible] altro articolo, pubblicato nella rivista sovietica *Vita internazionale*. In esso si fa capire che un fatto del genere sarebbe inaccettabile per Mosca. *«Lo Stato che tenti [illegible] costruire [illegible] socialismo — si legge nell'articolo — contando sull'appoggio delle potenze imperialiste, può divenire [illegible] strumento nelle mani dell'imperialismo mondiale, uno strumento nella sua lotta contro il blocco sovietico».*

Questa serie di attacchi [illegible] tro il nuovo regime cecoslovacco avviene, probabilmente non a caso, mentre [illegible] sta procedendo in Cecoslovacchia alla [illegible] dei delegati [illegible] congresso del partito [illegible] nista che, [illegible] tutte le previsioni, decreterà l'espulsione degli ultimi stalinisti dal comitato centrale del partito. **a. p.**

NEL GIRO DI SETTE ORE

[illegible] uomini uccisi sul muro [illegible] Berlino

Sono stati abbattuti mentre cercavano [illegible] passare [illegible] settore orientale a quello occidentale dell'ex capitale tedesca

BERLINO, lunedì mattina.

[illegible] giro [illegible] sette ore, due persone sono state [illegible] tute dalla confinaria comunista mentre tentavano di fuggire nei settori occidentali attraverso il [illegible] [illegible] Berlino. Entrambe sono morte. Sono [illegible] portate via [illegible] mezzi della Germania Orientale.

La prima sparatoria è [illegible] venuta ieri [illegible] presso [illegible] porta di Brandemburgo, nel centro cittadino, di fronte al settore inglese. La seconda all'1.45 di notte [illegible] corrispondenza del settore francese lungo [illegible] Bernauerstrasse dove [illegible] sono molte croci a ricordo di persone morte nel corso degli anni mentre tentavano di scalare il [illegible]

La nottata era buia [illegible] [illegible] temporale, condizione favorevole per tentare una fuga attraverso il muro. [illegible] In queste occasioni le [illegible] [illegible] comuniste vengono rinforzate e stanno più attente. (A.P.)

In luglio nel Biafra

1.200.000 persone [illegible] fame

STOCCOLMA, lun. matt.

Il Consiglio mondiale delle Chiese ha ricevuto un rapporto nel quale si [illegible] che circa 1.200.000 persone [illegible] morte di fame nel Biafra per la fine di luglio. Un funzionario del Consiglio mondiale, Geoffrey Murray, [illegible] dichiarato che il calcolo è stato formulato da [illegible] medico olandese, H. J. Middlekoop, che rappresenta il Consiglio [illegible] [illegible]

Middlekoop sostiene nel suo rapporto che se i [illegible] verni non si convinceranno della necessità [illegible] rompere il blocco imposto al Biafra dalle forze federali, la cifra dei morti per fame raddoppierà [illegible] mese di agosto. [illegible] condo il rapporto, il problema più [illegible] consiste nel riuscire a far entrare aiuti e viveri nel Biafra, in quanto dopo [illegible] cattura di Port Harcourt [illegible] parte dei federali si deve ricorrere a voli clandestini che sfruttano piste di [illegible] le quali permettono [illegible] scaricare [illegible] dieci tonnellate alla volta.

Scontri a Londra [illegible] facchini e studenti

LONDRA, lunedì mattina.

Vivaci scontri sono avvenuti ieri a Londra fra alcune centinaia di portuali e di facchini [illegible] dimostravano contro l'immigrazione [illegible] gente di colore, e alcune centinaia di studenti, favorevoli all'eguaglianza razziale. [illegible] La polizia è intervenuta dapprima per impedire agli studenti di attaccare i dimostranti contrari alla immigrazione, come progettavano di fare, e poi per [illegible]

---

dare i tumulti dopo che i [illegible] gruppi erano egualmente venuti alle mani.

Nel tafferuglio, svoltosi vicino [illegible] sede del Parlamento, parecchie persone sono rimaste contuse, e parecchie altre sono state fermate.

* SONDRIO — Il Concorso nazionale di pittura contemporanea è stato vinto dal pittore Natalino Mucci di Montecatini; al secondo posto Aldo Mari, al terzo Oscar Govoni. [illegible] premio speciale istituito alla memoria [illegible] Bob Kennedy è [illegible] al pittore [illegible] [illegible] di Milano.

Sta per concludersi a Bergamo

L'istruttoria per le sette vittime della cardiobaina: due incriminati?

La tragedia avvenne il 5 ottobre 1965 all'ospedale neuro-psichiatrico dopo [illegible] serie di iniezioni - Il produttore del farmaco si uccise durante [illegible] sopralluogo degli inquirenti

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

L'istruttoria sulla impressionante serie di decessi avvenuti il 5 ottobre [illegible] all'ospedale neuro-psichiatrico [illegible] Bergamo (sette ricoverate cessarono di vivere nel [illegible] di poche ore), sta per concludersi: sembra che almeno [illegible] persone saranno incriminate.

[illegible] tragedia [illegible] stata denominata [illegible] cardiobaina — un farmaco prodotto [illegible] ditta «Aschei» [illegible] Paolo — somministrato per via intramuscolare [illegible] vittime. Sem[illegible] confermato che fu appunto questo cardiotonico a provocare i sette decessi.

Il farmaco, a quanto risulta, non era avariato, [illegible] sarebbe stato invece somministrato in dose sbagliata, per errore.

Il giudice istruttore del Tribunale di Bergamo, dott. Gian [illegible] [illegible] — che conduce l'inchiesta — ha compiuto negli [illegible] giorni, un altro sopralluogo nei laboratori della «Aschei» a Casteggio.

La tragedia suscitò a suo tempo una tremenda impressione. Il titolare [illegible] ditta, Roberto Dazzini, di [illegible] anni, si uccise con [illegible] fucilata durante un'ispezione dell'autorità inquirente nei suoi laboratori.

Le vittime del farmaco, iniettato in dosi sbagliate, erano anziane ricoverate, tutte originarie del Bergamasco, ospiti dell'istituto [illegible] molti anni, non sofferenti di malattie mentali gravissime ma di disturbi dovuti [illegible] avanzata. Ecco i nomi: Maria [illegible] [illegible] 65 anni, da Soriate; suor Scolastica, al secolo Enrica Manelli, [illegible] anni, un tempo monaca [illegible] convento [illegible] Cenate Sotto; Maria Molinari, [illegible] 72 anni, da Sorisole; Bernardina Acerbi di 74, da Rigoso; [illegible] Borsa di 67 anni, da Bergamo; Teresa Bertuletti, [illegible] 65, anch'essa da Bergamo, via Vercelli 5; Lucia Arrighetti di [illegible] anni, da Borsico; Caterina Molinari, di 65 anni, da Rogno. Altre sette donne [illegible] era stata [illegible] medesima iniezione furono colpite da gravissimi disturbi.

Mentre si susseguivano i decessi, il direttore dell'ospedale, prof. Alberto Roslan, avvertì [illegible] telefono [illegible] medico provinciale. Sul posto accorsero il prefetto [illegible] Bergamo, dott. Cappellini, il questore, dott. Mazzola, il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Giacomi. Cominciava l'inchiesta.

I corpi delle vitt[illegible] furono allineati nella sala mortuaria e [illegible] stessa giornata si recò all'ospedale di Bergamo anche l'allora ministro della Sanità, Mariotti. [illegible] g.

Soffriva [illegible] esaurimento

Noto imprenditore [illegible] si [illegible] con una rivoltellata

Ciriè, lunedì mattina.

Il comm. Antonio Anglesio, di 61 anni, noto commerciante [illegible] [illegible] e imprenditore edile di Ciriè si è ucciso sabato sera sparandosi una rivoltellata alla tempia. Da qualche tempo [illegible] sofferente [illegible] una [illegible] depressione psichica.

L'Anglesio si [illegible] [illegible] dagli affari alcuni anni fa e viveva solo. Nessuno [illegible] vi[illegible] cini [illegible] [illegible] ha udito nulla. A [illegible] l'allarme è stato [illegible] [illegible] [illegible] si era [illegible] a trovarlo.

Un [illegible] è ferito scendendo da un treno in corsa

Domodossola, lunedì mattina.

(g. f.) E' ricoverato all'ospedale cantonale di Briga (Vallese) il carabiniere Fran[illegible] Perna di [illegible] anni, [illegible] a Palermo e da circa due anni in servizio alla stazione carabinieri [illegible] Domodossola. Il Perna è rimasto vittima di un incidente ferroviario [illegible] [illegible] in servizio di controllo [illegible] ti su un direttissimo [illegible] tran[illegible] a Domodossola, diretto in [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

Intasato dalle auto il lungomare

[illegible] ieri il traffico automobilistico sulle strade liguri. Una fiumana di auto [illegible] intasato quasi completamente il lungomare di Genova (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] quattro valli oltre duemila morti

Ricordato al Colle del Lys il sacrificio dei partigiani

Quattromila persone alla cerimonia - Medaglia d'oro ai familiari di [illegible] fratelli caduti

Dal nostro corrispondente

Avigliana, lunedì [illegible].

[illegible] quattromila persone si sono riunite ieri mattina intorno alla Torre Monumento del Colle [illegible] Lys, [illegible] struito a [illegible] ricordo degli [illegible] partigiani caduti nella zona [illegible] 3 luglio [illegible] [illegible] e dei 2080 partigiani e civili [illegible] [illegible] di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone morti [illegible] la lotta di Liberazione, allo scopo di commemorare [illegible] il loro sacrificio.

La manifestazione ha avuto inizio poco dopo le 10, con l'arrivo della Fiaccola [illegible] libertà, conservata nel Sacrario del Martinetto di Torino e portata al Colle del Lys [illegible] staffetta gigante. Alla presenza dei sindaci [illegible] quattro valli, [illegible] presidenti [illegible] Bassa e [illegible] Valle [illegible] Susa e [illegible] [illegible] autorità [illegible] e militari italiane e straniere (erano presenti il col. Aldo Brizio, in rappresentanza del comando militare della Regione, il [illegible] Rizzo in rappresentanza del prefetto di Torino, rappresentanti diplomatici dei governi di Francia, Gran Bretagna, Urss, Polonia, [illegible] coslovacchia e Jugoslavia, [illegible] gli addetti militari delle ambasciate di Gran Bretagna e Urss) [illegible] [illegible] deposte [illegible] di alloro ai piedi del monumento.

Alla deposizione [illegible] corone, [illegible] seguiti [illegible] riti di commemorazione israelita, valdese e cattolico, durante i quali è stato ricordato il sacrificio [illegible] tutti i caduti [illegible] [illegible] Liberazione. La cerimonia è proseguita con la consegna di una medaglia [illegible] [illegible] memorativa, consegnata dal sen. Passoni ai [illegible]ari dei due eroici fratelli partigiani [illegible] Lanzo, Mary e Francesco Tomasini, caduti nel 1944 rispettivamente a Varisella e a [illegible]. Ha concluso la [illegible] memorazione il dott. Giulio Mazzon, vice presidente dell'Anpi, [illegible] [illegible] esaltato i valori della Resistenza e il sacrificio dei Caduti [illegible] la Libertà. **a. v.**

Johnson a S. Salvador annuncia lo stanziamento di [illegible] milioni di dollari per l'America Centrale

S. SALVADOR, lun. matt.

Il presidente Johnson, a San Salvador [illegible] incontrarsi [illegible] i capi delle repubbliche centro-americane, ha annunciato lo stanziamento [illegible] 65 milioni [illegible] dollari [illegible] lo sviluppo economico [illegible] paesi dell'America Centrale. (Associated Press)

Si tratta di un ordigno di media potenza

Esplosione atomica francese nel Pacifico

Ripresi gli esperimenti nucleari - Altri [illegible] seguiranno fino alla prova della bomba all'idrogeno

Parigi, lunedì mattina.

Il governo francese ha pubblicato il seguente comunicato:

«Gli esperimenti nucleari francesi [illegible] stati ripresi ieri nel centro sperimentale del Pacifico. [illegible] 22 (corrispondenti [illegible] mezzanotte [illegible] italiana) un ordigno sperimentale [illegible] media potenza è stato fatto esplodere [illegible] di sopra della laguna di Mururoa».

L'esplosione nucleare odierna è la decima eseguita dagli scienziati francesi nel centro sperimentale del Pacifico ed è [illegible] prima della nuova serie [illegible] esperimenti che [illegible] svolgerà lungo tutta questa estate. La serie [illegible] cominciata è la terza che la Francia compie nel Pacifico. Le due serie precedenti si sono svolte nelle estati del 1966 e 1967.

L'esperimento odierno aveva essenzialmente lo scopo di tarare i diversi strumenti di misura e [illegible] osservazione installati negli atolli e a bordo delle navi francesi. All'esperimento faranno seguito una o due esplosioni di debole potenza destinate a controllare il buon funzionamento di armi nu[illegible]ari già sperimentate. In seguito saranno sperimentate armi nucleari della seconda e terza generazione della forza francese [illegible] dissuasione e sarà fatta esplodere la prima bomba termo-nucleare (bomba all'idrogeno) francese.

Per la [illegible] volta, [illegible] la «bomba [illegible]», sarà utilizzato uranio arricchito proveniente dagli stabilimenti [illegible] separazione isotopica [illegible] Pierrelatte.

La potenza della prima «bomba H» francese si [illegible]rerà sul «megaton» [illegible] chiloton).

Tre [illegible] e [illegible] per lo scoppio [illegible] una nave

L'unità, la petroliera liberiana «North Early», ha chiesto soccorsi a Porto Empedocle

Agrigento, lunedì mattina.

Una caldaia è esplosa sulla petroliera «North Early» di 12.402 tonnellate di stazza, [illegible] navigazione nel Mediterraneo, [illegible] si trovava a 31 miglia da Licata: tre membri dell'equipaggio [illegible] morti e altri tre [illegible] rimasti feriti.

Il comandante della «North Early» — che batte bandiera liberiana — si è posto in con[illegible] radio con la capitaneria di porto di Porto Empedocle, alla quale ha chiesto l'invio di una imbarcazione veloce per [illegible] i feriti che [illegible] tutti [illegible] nazionalità [illegible] [illegible] pure i [illegible] marinai morti.

E' stata subito disposta la partenza, da Licata, di un motoscafo che insieme [illegible] [illegible] morchiatori «Moresco» e «Tortapoli» hanno raggiunto la petroliera e preso a bordo i feriti portandoli all'ospedale San Giacomo [illegible] Licata. Le condizioni dei tre marittimi sono molto gravi. (Ansa)

Una negra candidata del pc alla Casa Bianca

NEW YORK, lunedì matt.

Il partito comunista [illegible] ricano ha designato quale propria candidata presiden[illegible] una donna negra, la trentottenne Charlene Mitchell. La designazione [illegible] la vice presidenza è andata [illegible] ventiquattrenne Michael Zagarell.

Pronipote [illegible] [illegible] schiavo, la Mitchell ha lavorato a Los Angeles [illegible] bibliotecaria e attivista del Congresso per l'eguaglianza razziale, trasferendosi poi a New York per [illegible] [illegible] carica [illegible] segretaria della commissione [illegible] partito comunista per [illegible] liberazione dei negri. (Associated [illegible])

Traffico molto intenso sulle strade per Cortina

Cortina d'Ampezzo, lunedì mattina.

A Cortina l'estate è esplosa con una giornata bella ed eccezionalmente calda che ha visto [illegible] traffico automobilistico molto intenso. Sono giunti parecchi ospiti, soprattutto negli alloggi e nelle pensioni [illegible] seconda e terza categoria, ma l'ondata si avrà [illegible] a [illegible] mese.

Gli impianti [illegible] [illegible] [illegible] quasi tutti in attività salvo la telecabina [illegible] Cristallo e delle Tofane, che cominceranno a funzionare il giorno 15. Tutti [illegible] alberghi e i «night clubs» sono aperti.

I programmi turistici [illegible]nunciano varie manifestazioni per intrattenere i villeggianti. Nei giorni 20 e 21 luglio [illegible] vi [illegible] il 23° Concorso di eleganza per auto, il 21 una rassegna dei grandi maestri della pittura del Novecento; il 27, la prima [illegible] [illegible] di musica popolare e di complessi corali.

Condannata [illegible] giovane madre lasciò [illegible] i figli [illegible] andare in gita

Il marito è stato assolto perché riteneva che i bimbi sarebbero [illegible] affidati [illegible] una vicina - E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per entrare nella casa dove i piccoli disperatamente piangevano

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Una giovane madre [illegible] aveva abbandonato [illegible] [illegible] [illegible] i tre piccoli figli per andare in gita con il marito è stata condannata ieri dal Tribunale [illegible] [illegible] Velletri [illegible] un [illegible] di reclusione [illegible] il [illegible] della condizionale. Il marito della donna è stato invece assolto, perché il giudice ha creduto [illegible] sua versione secondo la quale i bambini avrebbero dovuto essere [illegible] dati [illegible] [illegible] vicina.

L'episodio è accaduto nel maggio dello scorso anno. I due coniugi, Annamaria Collamatino e Ugo Soltalà, rispettivamente di 23 e [illegible] anni, uscirono di [illegible] il mattino del giorno 17 per [illegible] [illegible] la loro automobile ai Castelli Romani, vi si trattennero tutta la giornata, rientrando soltanto a tarda sera in [illegible], nella borgata [illegible] Ciampino. Durante la loro [illegible] alcuni vicini, preoccupati [illegible] pianto disperato di alcuni bambini che proveniva dalla abitazione dei [illegible], [illegible] [illegible] chiesto l'intervento [illegible] carabinieri. Intervenuti, i [illegible] [illegible] avevano dovuto scalare la [illegible] dall'esterno per penetrare nella [illegible] dove trovavano tre fanciulli in tenera età: Daniela di [illegible] anni, Stefania [illegible] due e Massimiliano di [illegible] mesi, tutti visibilmente denutriti.

Denunciati [illegible] abbandono di minori e maltrattamenti, [illegible] Soltalà e la moglie sono stati giudicati l'altro ieri. **l. z.**

Attentato a New York a un ufficio giapponese

NEW YORK, lunedì matt.

Una esplosione [illegible] [illegible] in frantumi le finestre dell'Organizzazione turistica giapponese, situata nei pressi della Quinta strada. Non si lamentano feriti.

L'esplosione è avvenuta a una cinquantina di metri [illegible] cattedrale di San Patrizio e dai giardini del Rockefeller Center. (Associated Press)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cesare Borgogno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Chiavassa, il fratello prof. Corrado, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Barolo martedì 9 luglio alle ore 9. Non fiori, ma opere di bene.
— Barolo, 7 luglio 1968.

Con dolore compartecipa il triste annuncio della scomparsa del caro Zio CESARE l'ing. Corrado Borgogno con la moglie Maria Luisa Gareu ed i bambini.

Ida e Franco Rocchia e bimbi partecipano addolorati la morte dello Zio

Rag. Cesare Borgogno

che fu loro per tanti anni maestro e guida impareggiabile.
— Barolo, 7 luglio [illegible].

Giulia Borgogno col marito [illegible] Trusel e figlia Maria Grazia, [illegible] pa affettuosamente al dolore per la scomparsa del carissimo ZIO.

Emilia Borgogno con il marito prof. dott. Francesco Cotilino e bimbi si stringe al papà ed alla zia Maria Chiavassa nel dolore per la scomparsa del caro Zio CESARE.

Impiegati e Maestranze della Ditta Giacomo Borgogno & Figli, S.A.S., si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare

Rag. Cesare Borgogno
— Barolo, 7 luglio 1968.

Il cugino Enrico Porro con la moglie Maria Luisa Richieri e figli Laura col marito Mario Sguerso e Giuseppe partecipa affettuosamente al dolore della Famiglia.

Virginia e Luigi Alessandria con le loro famiglie si uniscono al dolore della zia e della famiglia.

Giacomo e Bernardo Chiavassa con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro ZIO.

Loidore ed Enzo Cofrina partecipano con dolore al lutto della Famiglia Borgogno.

L'Unione ex Allievi Collegio [illegible] prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro EX ALLIEVO.

Antonietta, Mario e Nino Pangi, profondamente addolorati, partecipano affettuosamente al lutto della cara Maria e famigliari.

Maria Della Casa e famiglia prende parte con profondo cordoglio e commozione al gravissimo lutto che colpisce la Signora Borgogno e famiglia per la scomparsa del

Rag. Cesare Borgogno
— Torino, 7 luglio 1968.

Cristianamente è mancata

Margherita Zani

Danno il triste annuncio le sorelle Gina, Giovanna, i fratelli Giovanni, Renato con rispettive famiglie e nipoti. I funerali avranno luogo oggi lunedì, ore 14,30, partendo da via Ottone 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1968.

La SpA Confezioni Cesar prende parte al lutto del sig. Zani per la morte della SORELLA.

La famiglia Ferolli e Longhini partecipano al lutto del sig. Zani per la morte della sorella MARGHERITA.

Dopo una vita intessuta di fede, di sofferenze e di carità, con i conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima buona di

Federico Lesna Tamellino
di anni 76

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la sorella Ester con il marito Celestino Spinelolo con i figli Ugo, Elio, Piercarlo e famiglie; le cognate Sabina Aprile ved. Lesna e figlie Isabella, Margherita, Maria, Franca e famiglia, Bice, Rosis ved. Lesna e figli Elio, Nino e famiglie; i nipoti Bianca e famiglia, Germana e Giancarlo Gualpes, cugini, parenti tutti e l'affezionata e fedele Maria Lora Lamia. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Ferrero. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Boggio che con fraterna ed amorevole assistenza, per oltre trent'anni, allevió ogni sofferenza del suo caro amico.
— Trivero, 7 luglio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Ermenegilda Caligaris ved. Ribotto

Addolorati lo annunciano la figlia Elena, il nipote Vincenzo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 17 nella Parrocchia di Magnano Biellese. Servizio autopullman ore 13,30 partendo da Torino, via Principe d'Acaja 31.
— Torino, 8 luglio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Argentino Favarato
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, sorella, fratelli, cognati. Funerali domani alle ore 8,45 Parr. Lingotto (via Nizza) indi la Salma proseguirà per Monsalieri.
Torino, corso Caio Plinio 30 bis.
— 8 luglio 1968.

Giulio Stella ed Alberto Bolelli prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del vecchio amico

Ing. Theo Quaglia-Sente
— Torino, 7 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sobotti
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Nebbia, la sorella Giovanna con il marito Carlo Nebuc, Maria Concetta, Ester, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Lorenzo Crosetti e al Prof. Felice Morajolo per la preziosa assistenza, associando al ringraziamento la Rev. Suor Rachele e il personale infermieristico. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Settima 3). La Messa di Settima sarà celebrata lunedì 15 luglio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Giovanni Bosco (Via Sarpi 117).
— Torino, 8 luglio 1968.

Dirigenti e Personale tutto della Filiale FIAT di Torino, commossi per la dipartita del caro e apprezzato Collaboratore

Vincenzo Bolotti

si associano al dolore dei familiari con profondo cordoglianza.
— Torino, 8 luglio 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Cibrario in Girivetto

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Rita, Mariuccia e Giovanni, i generi, i nipotini Vittoria, Roberto e Adelaide. La sorella Anna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 9 corr. alle ore 9,30 partendo da Margone. Servizio pullman partenda da corso Giulio Cesare, stazione Ciriè-Lanzo ore 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano vivamente al dolore per la perdita di ADELAIDE i [illegible]:
Tommaso e Rita Albri
Lorenzo e Sandro Gallo
Rita Albri e figli
Antonio Albri e famiglia
Tina Massa e figli
Cesare Parrea e famiglia
Franco Loviscio e famiglia.

Angelo e Rosina Cavaro sono affettuosamente vicini ad Antonio e partecipano al dolore della famiglia Girivetto.

Oggi è spirata serenamente la signorina

Catterina Carolina Tortia

La piangono i fratelli: Giovanni, Carlo con la moglie Rina Mariondo, Marco con la moglie Pina Gatalo e figli Giovanni ed Anna Maria con le rispettive famiglie, la cognata Agnese Nicola ved. Tortia con il figlio Angelo e famiglia, i nipoti Elisabetta e Manuela, cugini e parenti tutti, le affezionate Albina Quarello e Bianca Tortia. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 9, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Settima 5.
— Torino, 7 luglio 1968.

La s.a.s. Pellerofico Rosario e Tortia, unitamente agli impiegati e Maestranze, annuncia la dolorosa perdita della signorina

Catterina Carolina Tortia

e partecipa al dolore dei famigliari.
— Torino, 7 luglio 1968.

Alla e Clementina Tortia piangono la carissima cugina

Lina Tortia

e sono vicine [illegible] grande [illegible] e Giovanni e Famigliari.
— Torino, 8 luglio 1968.

Gli affezionati Secondo e Stefania Fornasero partecipano vivamente al grande dolore di Giovanni e Marco Tortia per la dipartita dell'amata sorella LINA.

Franco Schreiber, Sergio Sappini, Maria Gabrielli, partecipano al dolore dell'amico Gino che ha perduto la cara sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Gianna e Francesco Selolla sono vicini all'amico Gino Lazzaroni nel triste momento. Partecipano al suo dolore per la scomparsa della cara sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. Ons Digital Electronic Automation prende parte al lutto del Sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Mario e Gabriella partecipano al dolore di Gino, Lorenzo e Nino per la scomparsa della cara amica

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. ASET prende parte al dolore del Sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. AMI Apparecchi Musicali Italiani si unisce al lutto del Signor Gino Lazzaroni, dei suoi genitori e famigliari per la scomparsa della sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

I Titolari, Dipendenti della Immobiliare Zappata - Sas partecipano al dolore che ha colpito la signorina Mariuccia Lazzaroni per l'immatura scomparsa della sorella

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano al dolore di Gino per la scomparsa della sorella LINA:
Giorgio Bora
Gino Curletti
Delfina Fasano
Renato Marrande
Mariateresa Mignoni
Sergio Fermellet
Leonardo Tassi.

Emilio Bonicelli e famiglia partecipano al profondo dolore per la scomparsa della Signora

Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Confortato dai carismi della Fede mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Aragno

Ne danno il triste annuncio la cugina Paola Varetto che tanto amorevolmente l'assistette, la figlioccia Piera Grignani, i cugini Varetto e Grignani, parenti tutti. Non fiori. I funerali 9 c. m. alle ore 10,15, c. Giulio Cesare 10, Parr. S. [illegible]chino.
— Torino, 7 luglio 1968.

E' mancata all'affetto dei [illegible] cari

Francesca Serra nata Alessandria

La piangono: marito, figlie, genero, nipote e parenti. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Cenisia.
— Torino, 8 luglio 1968.

Cristianamente è mancata

Gina Pullego nata Gerati

Addolorati lo annunciano figlia, genero e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45, Parrocchia San Secondo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1968.

Venerdì 5 corr. è mancato ai suoi cari

Luigi Oberto
di anni 60

I Famigliari ne dànno l'annuncio e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano al dolore di Fulvio e Franca per la morte della mamma

Irma Rubino

gli amici:
Luigina, Massimo
Gianna, Manuel
Annamaria, Vir
Lella, Carlo
— Pino Torinese, 7 luglio 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno [illegible] Numero 156

Lunedì 8 - Martedì 9 Luglio 1968

[illegible] (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.180, trimestre 6750. REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico urbano 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) - 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 [illegible] Roma, largo N. Salvati 5, tel. 866-677 - 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-632. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

BLAIBERG ha superato la crisi e continua a migliorare

Sarebbe l'effetto del siero anti-linfocitico somministratogli nelle ultime ore

[illegible]

[illegible] Capo, [illegible] sera.

La condizioni di Philip Blaiberg, [illegible] confermano l'imprevista positiva svolta annunciata ieri [illegible] l'ormai mitico uomo dal cuore nuovo ha superato la crisi che si [illegible] verificata sabato, sta nettamente migliorando ed è addirittura sulla via della guarigione. Dell'ulteriore trapianto, di cui si parlava sabato, di un [illegible] cuore e di nuovi polmoni [illegible] suo forzoso martoriato non se ne parla più.

Già ieri questa ipotesi era sfumata, nel quadro di una notizia probabilmente inesatta nei particolari ma veritiera nella sostanza, che dava [illegible] immagine pietosa, profondamente umana del dottor [illegible] berg, un'immagine così diversa da quello che il mondo, in questi sei mesi, si era fatto, di lui. Egli era apparso in passato [illegible] un [illegible] straordinariamente coraggioso e fiducioso nella scienza, disposto a qualsiasi esperimento, un'autentica cavia umana. Ieri, poco tempo dopo che dal «Groote Schuur Hospital» [illegible] stata diffusa la [illegible]

Il coraggioso dentista sudafricano Philip Blaiberg

secondo cui il paziente sarebbe stato sottoposto [illegible] trapianto di un nuovo [illegible] e [illegible] polmoni, si è appreso [illegible] egli [illegible] sarebbe rifiutato di subire questo ulteriore intervento, anche se [illegible] stato presentato [illegible] l'unica possibilità che ancora restava [illegible] salvarlo.

«Lasciatemi morire in [illegible] ce», avrebbe implorato Blaiberg ieri. In questa frase che, a quanto è stato precisato oggi, [illegible] non avrebbe detto, si era visto il crollo [illegible] suo spirito coraggioso; Blaiberg appariva vinto dal fatto ineluttabile e con ciò riprendeva una dimensione umana: diventava d'improvviso un uomo votato alla morte e consapevole della fine, con la paura, lo sgomento, la rassegnazione di chi è prossimo al trapasso. Le notizie di stamane attenuano un poco l'azione di pietà che gli annunci drammatici di ieri [illegible] suscitato. [illegible] stesso tempo un inquietante retroscena [illegible] ultime ventiquattr'ore. Non è stato Blaiberg ad opporsi [illegible] nuovi [illegible] pianti. E' stata la stessa équipe del dott. Burnard, in [illegible] con il celebre cardiochirurgo il quale, a quanto si dice, avrebbe voluto operare ad ogni costo.

I [illegible] collaboratori, [illegible] do già la moglie del paziente aveva [illegible] tito al nuovo esperimento (il che lascia supporre che anche Blaiberg — ancora docile, fiducioso strumento [illegible] [illegible] — avesse dato il proprio [illegible] senso) si sarebbero opposti all'operazione. Gli avvenimenti delle ore immediatamente successive avrebbero dato loro ragione, poiché [illegible] paziente, già sottoposto a una cura intensiva a base di siero anti-linfocitico, ha incominciato a migliorare, tanto che questa mattina il pericolo [illegible] [illegible] corso sabato sembra [illegible] lontano.

Ancora una volta, con queste notizie su Blaiberg, [illegible] lunga suspense riprende. Ma forse un capitolo [illegible] sta anche per aprirsi nell'ancor breve, emozionante storia degli [illegible]

(United Press)

Blaiberg [illegible] chiesto uova e [illegible] bistecca

CITTA' DEL CAPO, lunedì sera.

La figlia di Blaiberg, Jill, ha confermato stamane il miglioramento del padre. «Ha chiesto ora anche delle uova e una bistecca», ha detto.

(Associated Press)

[illegible]

Il Cairo ribadisce: «Non intendiamo riconoscere Israele»

Infondato l'ottimismo determinato dalle dichiarazioni attribuite al titolare degli Esteri: l'Egitto non intende aprire [illegible] dialogo col vincitore

Servizio particolare a Stampa Sera

Il Cairo, lunedì sera.

Le [illegible] [illegible] dalle dichiarazioni fatte nei [illegible] scandinavi [illegible] [illegible] [illegible] Esteri della [illegible] Riad circa la buona disposizione del Cairo di accettare nuovamente la presenza della forza dell'Onu sul suo territorio, hanno avuto oggi un duro colpo in seguito a una messa a punto dell'agenzia ufficiale di notizie egiziana.

L'agenzia [illegible] Medio Oriente afferma che le [illegible] di Riad sono state travisate e mutilate da alcune agenzie di stampa straniere e che la immutabile politica dell'Egitto può essere [illegible] nella frase: «*Nessun riconoscimento e nessun trattato di pace né negoziati con Israele*».

L'agenzia sottolinea che l'Egitto non affronterà unilateralmente la questione palestinese senza la partecipazione dei palestinesi stessi «*perché il caso della Palestina riguarda unicamente i palestinesi*».

La presa di posizione [illegible] l'agenzia, di evidente ispirazione governativa, mira evidentemente a ridimensionare [illegible] dichiarazioni che sono state attribuite al ministro degli Esteri Mahmoud Riad durante il suo [illegible] viaggio [illegible] [illegible] scandinavi. Alcune notizie [illegible] stampa [illegible] attribuito a [illegible] questa dichiarazione: «*Noi accettiamo [illegible] realtà e una [illegible] questa realtà è Israele. Noi ora vogliamo soltanto la pace*».

Gli osservatori [illegible] giudicato le dichiarazioni attribuite a Riad come un fondamentale [illegible] voltafaccia nella posizione egiziana o quanto meno nel [illegible] e nello spirito in cui l'Egitto [illegible] sempre affrontato la [illegible] del Medio Oriente.

Come si è detto, le dichiarazioni del ministro [illegible] avevano creato in molte Cancellerie un clima di ottimismo perché sembrava proprio [illegible] il governo della Rau per bocca del suo ministro degli Esteri avesse assunto un atteggiamento del tutto nuovo, tale da aprire la strada non solo al un ritorno della forza dell'Onu nella striscia di Gaza, ma ad un dialogo col governo di Tel Aviv.

La messa a punto dell'agenzia di notizie [illegible] [illegible] Oriente si [illegible] [illegible] notizie che [illegible] pubblicate oggi dalla stampa cairota [illegible] circa una dichiarazione che il presidente egiziano Nasser avrebbe fatto agli studenti arabi in occasione [illegible] sua [illegible] visita all'Unione Sovietica.

[illegible] quanto affermano i giornali locali Nasser [illegible] detto agli studenti dell'Università Lumumba di Mosca che «*uno scontro con Israele potrebbe diventare inevitabile*», [illegible] avrebbe ribadito che «*quello che [illegible] stato [illegible] [illegible] la forza può soltanto essere tolto [illegible] la forza*».

(Associated Press)

Rapida soluzione del «giallo»

Il giovane tedesco ha confessato stanotte: «Ho ucciso il mio amico»

Il truce delitto è [illegible] nel torbido ambiente del v[illegible] - Probabilmente l'assassino ha agito perché non aveva più un soldo in tasca: da alcuni giorni viveva a Milano dormendo sulla sua auto - Suo padre è titolare di un'impresa di trasporti in Germania

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì [illegible].

La Squadra Mobile di Milano, nel breve giro di quaranta ore, ha risolto con una operazione brillantissima il «giallo» della montagnola di S. [illegible]: dopo l'identificazione del cadavere, avvenuta ieri mattina, è stato smascherato [illegible] 2,10 di questa [illegible] [illegible] l'assassino, che ha [illegible] appunto a quell'ora [illegible] confessione: è il giovane tedesco che «scoprì» il cadavere, si chiama Hans Jurgen ha 19 anni, è di Wuppertal, una cittadina nel bacino della Ruhr. Lo Jurgen era sospettato del delitto fin da ieri pomeriggio: all'identificazione dell'assassinato si era [illegible] ti nella mattinata, dopo che parecchi suoi amici lo avevano riconosciuto nella fo[illegible] mostrata dagli agenti della «Mobile»: l'ucciso si chiamava Raimondo Calabretta, [illegible] 19 [illegible] era nato a Borgia (Catanzaro), figlio di [illegible] manovale, Pietro, di 50 [illegible] ed era orfano [illegible] padre.

Subito i sospetti della polizia [illegible] caduti sul giovane tedesco [illegible] aveva denunciato di avere scoperto il cadavere alle undici di sabato, casualmente, [illegible]ndo sulla montagnola di S. Siro: si tratta di un ragazzo piuttosto effeminato, alto, snello, con i capelli alla «paggetto» biondissimi; viaggia su una Bmw color senape, risiede a Wuppertal, e suo padre è titolare di [illegible] compagnia di trasporti.

Lo Jurgen venne per la prima volta in Italia tre anni fa e si stabilì per qualche tempo in un campeggio di Caorle, ove conobbe una famiglia milanese, quella degli Zanetti, [illegible] in via [illegible] gretto 15; s'innamorò della figlia minore di questa famiglia, Franca, che oggi ha 19 anni, e strinse amicizia anche con [illegible] fratello, Luigi, oggi ventiquattrenne.

Quest'anno è tornato a Milano proprio [illegible] venire a trovare gli Zanetti, è stato loro ospite per un paio di giorni, poi si è trovato una pensione dove ha soggiornato qualche tempo; infine ha alloggiato all'albergo «Alba», ma tutti i g[illegible] tornava dagli Zanetti per il pranzo o per la cena. Recentemente Luigi Zanetti si è accorto che gli mancava qualche soldo, poi addirittura il passaporto: [illegible] [illegible] una violenta discussione con il Jurgen, che aveva incolpato dei furterelli, e durante questa discussione [illegible] [illegible] accorto che il ragazzo [illegible] [illegible] tere [illegible] duro, irascibile. Da qualche tempo [illegible] Jurgen aveva lasciato anche l'albergo «Al[illegible]» dormiva nella sua automobile; non aveva uno soldo in tasca.

Come abbiamo detto, dopo i pressanti interrogatori condotti direttamente dal capo della «Mobile» milanese, dottor Caracciolo, per tutto il pomeriggio e per tutta la sera[illegible] di ieri, poco dopo le due il giovane ha confessato: ha ammesso di aver ucciso il Calabretta massacran[illegible]lo a colpi di pietra. Si è giunti [illegible] questa confessione anche perché due carabinieri, in [illegible] male servizio di perlustrazione, avevano trovato il Jurgen [illegible] sua macchina, nella [illegible] fra venerdì e sabato scorso (cioè quella del delitto) proprio sulla cima della montagnetta di S. Siro.

«*Che fai?*» avevano chiesto i militi al giovane tedesco fermo [illegible] volante della sua vettura: «*Niente, adesso [illegible] ne vado*», egli aveva risposto. I carabinieri hanno informato ieri sera la questura milanese di questo fatto; il ragazzo che aveva sempre dichiarato di aver [illegible] la notte del delitto in compagnia di un amico, un certo Luigi, dopo aver lasciato il Calabretta a mezzanotte, di fronte a questa [illegible] contestazione ha ceduto. Egli ha ammesso di aver lasciato il Calabretta a mezzanotte, per ritrovarlo però [illegible] le due; ha confessato pure che il fantomatico Luigi esisteva soltanto nella [illegible] fantasia.

Ed ecco il racconto del delitto: Hans Jurgen ha detto di essere salito con il Calabretta, con la sua Bmw, sulla cima della montagnetta di S. Siro: [illegible] cosa sia successo qui esattamente ancora non si sa; è [illegible] [illegible] [illegible] Jurgen ha massacrato l'amico a colpi di pietra. Il [illegible] non è [illegible] stato chiarito, ma con [illegible] probabilità si tratta di rapina: il Calabre[illegible] [illegible] infatti in tasca gran parte [illegible] quarantamila lire in contanti [illegible] aveva percepito mercoledì scorso come prima [illegible] quindicinale per il suo impiego di sguattero in un ristorante del centro.

c. b.

L'assassino [illegible] Jurgen [illegible] 19 anni e la [illegible] vittima, Raimondo Calabretta, pure di 19 anni

Oggi la sentenza per i banditi

Cavallero: «Pietà per Donato Lopez»

I 4 banditi hanno brevemente parlato all'apertura dell'udienza di stamane - Alle 9,25 la Corte si è ritirata in [illegible] [illegible] consiglio - Incidente fra il difensore del Lopez e alcuni giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Siamo all'ultima [illegible] del processo Cavallero: dopo trentaquattro giorni di dibattito oggi si avrà la sentenza. [illegible] [illegible] il settore riservato al pubblico è già [illegible].

Ancor prima che si apra l'ultima [illegible] del processo, in aula regna un'estrema [illegible] sione: l'avv. Degli Occhi protesta ad altissima voce contro il resoconto dato da un giornale milanese, secondo cui Donato Lopez, [illegible] [illegible] stito, sarebbe stato [illegible] i capi della rivolta [illegible] sabato a S. Vittore: in base [illegible] quotidiano, ben sette agenti [illegible] rebbero stati necessari per dominare le furie del ragazzo e riportarlo in cella.

Il legale [illegible] l'avv. Degli Occhi si preoccupa: viene distrutta in un momento l'immagine del [illegible] mite, trascinato dagli altri, privo di senso di responsabilità, che in questi giorni è andato faticosamente creando davanti

(Continua in 4ª pagina)

Ore d'ansia per Cavallero e i suoi complici (foto Moisio)

ULTIMA ORA

Stamane a Genova

E' morto l'armatore Ernesto Fassio

GENOVA, lunedì sera.

Il [illegible] armatore genovese [illegible] Fassio è morto stamane nella sua abitazione di Albaro: al momento del trapasso gli erano vicini la moglie Jole e i figli Giorgio, Franca e [illegible] berto.

Ernesto Fassio, che aveva 75 anni (era nato a Genova il 22 luglio 1893) era ammalato da tempo. Presidente dell'omonima società armatoriale, aveva ricevuto alcuni anni fa la laurea «honoris causa» in ingegneria dell'università di Genova.

IL [illegible] AZIONARIO

Giornata sbiadita

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2756	[illegible]
A TORINO: Pirelli	3575	[illegible]
A MILANO: Olivetti	2968	[illegible]

Le quotazioni a pagina 11

C R O N A C A   C I T T A D I N A

[illegible] stamane le prove orali [illegible] di Stato

[illegible] e colleghi assistono all'affanno delle interrogazioni

Tra le domande al liceo classico: teatro [illegible] Sofocle, Lisia polemico oratore, il giansenismo nel Manzoni - Un cand[illegible] in difficoltà fa [illegible] Ippolito Nievo

Esami [illegible] stamane al liceo Cavour: [illegible] attend[illegible] il cuore sospeso le risposta c[illegible] il candidato

Familiari, colleghi, anche qualche curioso che voleva rinfrescarsi la memoria, han[illegible] assistito [illegible] in tutti gli istituti cittadini alle prime prove orali [illegible] gli esami di [illegible]o. Sono i giorni decisivi per l'abilitazione e la maturità: la prontezza nelle risposte e la capacità di allargare con riferimenti culturali la materia d'esame possono [illegible] esito [illegible]mente compromesso dagli scritti.

Siamo stati al liceo classico Cavour, dove la prima [illegible]sione è sistemata nell'aula magna. Dietro ai candidati e ai commissari, una siepe di allievi che non perdevano [illegible] battuta e [illegible] sui taccuini le domande per abi[illegible] il metodo dell'interrogazione. Quando arriva [illegible] cameriere con i rinfreschi, una ragazza commenta: «Loro bevono, mentre noi stiamo sotto il torchio». Ma una pausa è utile per lo studente.

E' di turno un ragazzo che si è infortunato facendo del[illegible] sport e si appoggia ad un bastone. Sembra tranquillo e le sue risposte (Cicerone, storia della letteratura, collegam[illegible] autori [illegible], traduzione del De officiis) sono coperte [illegible] brusio eccitato [illegible] colleghi. Poi l'affanno svanisce, l'interrogazione [illegible] greco [illegible] a tratti esemplare. Parla [illegible] Luciano come di [illegible] «grosso personaggio», lo [illegible] vicina al latino Apuleio e anche a Longo Sofista, [illegible] noto come romanziere amoroso. Qualche incertezza nella collocazione storica di Lisia, (buona la versione dell'Orazione contro i compratori di grano) poi è [illegible] volta dell'Antigone [illegible] Sofocle. Si orienta [illegible] leggere [illegible] intervento di Creonte e cerca con coraggio di definire in poche battute [illegible] teatro di Sofocle. Prima accenna accidentalmente [illegible] contrasto tra nobiltà d'animo e [illegible] delle azioni, infine si sofferma sul problema della conoscenza che perderà Edipo.

«A proposito, che [illegible] significa Edipo?».

— Che ha i piedi gonfi, perché è stato esposto in montagna. Segue una circostanziata esposizione [illegible] tefatto [illegible] tragedia (forse il candidato ha visto il film di Pasolini che dilata l'argomento rispetto all'originale). Qualche difficoltà sui paradigmi dei verbi, [illegible] il lo[illegible]so professore a rincuorarlo mostrandogli il voto dello scritto (8 ½). La migliorerà.

E' la volta della [illegible] che [illegible] protestato per i rinfreschi. Nervosissima, chie[illegible] con lo sguardo [illegible] colleghi di inoltrarla [illegible]. Questi indirizzano la loro attenzione al banco del professore d'italiano. Qui è di turno un giovanotto ricciuto che [illegible] ma con proprietà sulla critica [illegible] al Leopardi e sul giansenismo del Manzoni. Ma un [illegible] stilistico dell'Adelchi è molto vago. S'intravvedono le prime lacune. Definisce Le confessioni di [illegible] come in televisione (La Pisana), resuscita [illegible] ritira il suo autore che però dopo l'impresa dei Mille e che [illegible] agire alla battaglia [illegible]. Mentana, sei anni dopo.

Discorso dell'on. [illegible] questa sera al Carignano

Questa sera, alle 21, l'on. Ezquiele Scalfari, del partito so[illegible] unificato, parlerà al teatro Carignano sul tema: «I socialisti, il governo, il congresso: rendiconto agli elettori».

[illegible] prese di mira Lungodora Firenze

Venti teppisti in motocicletta aggrediscono di notte i passanti

Un operaio circondato [illegible] un drammatico carosello, percosso e rapinato - Altre persone, che prendevano il fresco, colpite da una fitta sassaiola - Le autoradio della polizia circondano [illegible], ma [illegible] banda riesce a fuggire

La polizia è [illegible] caccia [illegible] banda di venti teppisti in motocicletta che, di sera e di notte, terrorizzano, aggrediscono e rapinano i passanti. Hanno preso di mira il lungo Dora fin [illegible] sabato, ma ieri sera [illegible] accaduti episodi drammatici e clamorosi. Una delle vittime è finita all'ospedale con il [illegible] pesto per le botte e una [illegible]. Viaggiava in auto, ma [illegible] è bastato a salvarlo. La Mobile è decisa a stroncare queste intollerabili azioni, [illegible] è la seconda volta che i teppisti, all'arrivo delle radiopattuglie, riescono a dileguarsi.

Vincenzo Luccese, 18 anni, via S. Tommaso, [illegible] prendeva il fresco lungo il vialetto [illegible] l'Istituto [illegible] Adelaide, si è salvato dalla prima [illegible] della banda, gettandosi a corpo morto [illegible] i cespugli, lungo la china dell'argine che porta alla Dora. Ha raccontato: «[illegible] giovanissimi e [illegible] con [illegible] scappamento aperto occupando quasi tutto il lungo Dora. All'improvviso hanno deviato sul marciapiede, sotto gli alberi, lanciando grida selvagge. Mi stavano venendo addosso. Il primo non aveva più [illegible] quattordici anni. L'ultima [illegible] che ho [illegible] prima [illegible] gettarmi nella scarpata per evitare di [illegible] investito, è stato la sua faccia stravolta».

[illegible] altro gruppetto di per[illegible] che aveva cercato [illegible] lungo la Dora, ha avuto meno fortuna. I teppisti hanno fermato le [illegible] e, dal[illegible] l'alto, [illegible] hanno bersagliati con pietre. La sassaiola è durata a lungo, qualcuno è rimasto contuso. Gli aggrediti hanno contato venti giovinastri.

A chiamare la polizia è stato [illegible] Filippo Cannizzaro, 33 anni, piazza Arbarello 2. Era [illegible] sua auto [illegible] qualche minuto ed è stato circondato. E' fuggito a [illegible] abbandonando la macchina ed ha raggiunto un bar di via Cagliari. [illegible] ha [illegible] contato ai presenti [illegible] sua avventura e Lorenzo Sibian, 24 anni, [illegible] la Mobile.

[illegible] le radiopattuglie accorrevano, i teppisti hanno compiuto l'ultima [illegible] drammatica impresa. Ne è rimasto [illegible] un autista [illegible] 44 anni, Francesco Pilloni, [illegible] Alberto Picco 43. Procedeva a moderata andatura in lungo Dora Firenze e all'improvviso si è trovato stretto [illegible] un gruppo di motociclisti. Formando [illegible] largo cerchio, con un infernale carosello, i giovinastri l'hanno costretto a fermarsi.

«*Non credevo ai miei [illegible]* — racconta il Pilloni che [illegible] terrorizzato —. *Mi hanno letteralmente strappato fuori dal posto [illegible] guida*». Lo [illegible]turato è stato assalito [illegible] teppisti che l'hanno picchiato selvaggiamente con pugni e calci, continuando a colpirlo anche quando [illegible] a terra. Prima di andarsene gli aggressori gli hanno preso il portafoglio con alcune migliaia di lire. Il Pilloni ha dovuto essere ricoverato [illegible] Maria Adelaide con [illegible] gnosi [illegible] due settimane.

Auto della polizia nella [illegible] dei teppisti; a destra, un aggredito, Francesco [illegible]

Trova il marito impiccato in cantina

[illegible], un [illegible]to di 61 anni, abitante in strada San Mauro 204, si è tolto la vita stamane impiccandosi. Ha scritto un biglietto di addio alla famiglia che ha lasciato su un mobile, poi è sceso in cantina approfittando di un momento in cui [illegible] s'erano [illegible] ed il figlio. La [illegible] è però rincasata quasi subito, ha [illegible] il messaggio. E' corsa in cantina. Il Nicco si era impiccato ad una [illegible] con una [illegible] di nylon. La moglie [illegible] un coltello ed ha tagliato la fune. Intanto i vicini avevano chiamato il medico, che è arrivato dopo pochi minuti. Ma era troppo tardi. Il poveretto, da [illegible] ammalato, era già morto.

★ Primo Giolito, 40 anni, via Monte Bùsl 21, a Mirafiori, è morto stamane alle sei al Mauriziano. Vi era stato portato in condizioni disperate ieri sera alle 23: si era esploso due colpi di pistola al capo. L'inchiesta della polizia non ha ancora potuto chiarire le ragioni del suo gesto. Il Giolito era in mutua da maggio per un infortunio, ma fra pochi giorni avrebbe ripreso a lavorare. Ieri [illegible] stava guardando la [illegible] con la moglie [illegible] il figlio dodicenne. Si è alzato all'improvviso, è [illegible]dato in [illegible] da letto e si è sparato. Portato all'ospedale, le sue condizioni sono apparse disperate.

✦ Al Convitto nazionale Umberto I [illegible] corsi [illegible] tuiti di preparazione agli esami per rimandati, organizzati dall'assessorato ai problemi della gioventù. Per le iscrizioni telefonare al 544-530.

[illegible] il processo a [illegible] giovani e [illegible] donna

In Tribunale accusati del furto di titoli per oltre 400 milioni

Il «colpo» nello [illegible] del dott. Canonico - La refurtiva è stata [illegible] il letto di uno degli arrestati Marito e moglie: «Siamo innocenti. Era[illegible] appena tornati dal viaggio [illegible] in casa c'era solo [illegible] parente»

[illegible] imputati: Savino Zappavigna, Giuseppe Sannazzaro, Luigi Zappavigna, Angela Audisio

Coinvolti nel colossale furto di titoli azionari per oltre 400 milioni, rubati il 7 ottobre scorso nello studio del dott. [illegible] Canonico, sono comparsi stamane in Tribunale i fratelli Luigi e Savino Zappavigna, rispettivamente di 30 e 25 anni, la moglie del secondo, Angela Audisio, [illegible], e Giuseppe Sannazzaro, 30 anni.

I fatti [illegible] hanno condotto all'arresto dei [illegible] imputati e alla dent[illegible] a piede libero della giovane donna, [illegible] rievocati [illegible] apertura [illegible] dal presidente dott. Palaia. La notte sul 7 ottobre i ladri penetravano nello studio del commercialista che era stato ricoverato all'ospedale, scassinavano tutte le scrivanie e trovavano in un cassetto le chiavi della cassaforte. Prelevavano tutti i valori: un milione in contanti e azioni per più di 400 milioni, quindi si eclissavano indisturbati.

Tre giorni dopo il dott. Canonico moriva. Subentrava nell'ufficio il [illegible] rag. Valentino che presentava denuncia alla polizia. In seguito alle indagini, gli agenti della Squadra Mobile accertavano che al furto non erano estranei i fratelli Zappavigna. Il 19 ottobre eseguivano una perquisizione nell'alloggio di via Goffredo [illegible] occupato da Savino e dalla moglie [illegible] sotto il letto trovavano una borsa contenente la refurtiva.

Interrogato dal presidente, Savino ha [illegible]: «Mia moglie ed io [illegible] sapevamo [illegible] del furto. Eravamo appena tornati dal viaggio di nozze a Venezia. Durante la [illegible] assenza aveva occupato la nostra casa mio fratello Luigi». La Audisio ha confermato la versione del marito ed ha aggiunto: «Sono stata io a dire agli agenti che c'era una borsa sotto il letto. Non sapevo nemmeno che cosa contenesse. L'avevo vista quel mattino nel riassettare la camera».

Il pubblico ministero dott. Tribisonna ritiene che il furto sia stato compiuto dai due fratelli con la complicità di uno sconosciuto che avrebbe fornito le indicazioni per andare a colpo sicuro. Il Sannazzaro è accusato di avere aiutato Savino ad eludere le ricerche della polizia, e di aver rubato un milione e 300 mila lire in casa della signora Maria Curra. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Asti, Auberti e Longhetto. La sentenza sarà emessa nel pomeriggio.

★ Davanti [illegible] terza sezione del Tribunale è stato chiamato il processo contro Giovanni Dal Corrivo, accusato di avere simulato la moglie Teresa Lo Giudice, attualmente in America. La vera [illegible] di questa triste vicenda familiare è stata la figlia Loredana, di 9 anni, che, rimasta sola, doveva essere rinchiusa in carcere con il padre. In seguito alle dichiarazioni della bambina che ha difeso il genitore, su istanza del difensore avv. Oreste Verasso, il Procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria al Dal Corrivo. Stamane il processo è stato rinviato per grave malattia dell'imputato.

TEMPERATURA [illegible]	
MASSIMA	+28,4
MINIMA	+19,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,7; ore 8: 21; press. 742,0; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibilità temporali, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 27,0; minima 18,4; ore 8: 20,8.

Si rovescia [illegible] e perde un [illegible]

Un pensionato stamane sull'autostrada

Grave incidente all'alba sull'autostrada Milano-Torino, alla periferia della nostra città. Una Fulvia proveniente dal capoluogo lombardo ha sbandato paurosamente, forse per un malore del conducente ed ha «saltato» l'aiuola che divide le due carreggiate; nell'urto contro la siepe, l'auto si è rovesciata ed è piombata su una Simca che procedeva in direzione opposta.

Il guidatore ha sbandato con la testa il tetto della vettura: soccorso e trasportato al Martini, è ora ricoverato in gravissime condizioni. Ha perso un orecchio e lamenta la sospetta frattura della colonna cervicale. E' un pensionato di 70 anni, Emilio Stralogo, abita in via M. Clemente 14. Sulla Simca viaggiavano due giovani elettricisti diretti ad Ivrea, Aldo Gucciene e Carlo Grimaldi. «Mi sono visto piombare addosso [illegible] Fulvia — ha detto il Gucciene. — Era sollevata da terra e rovesciata: ho istintivamente sterzato, ma non sono riuscito ad evitarla».

[illegible] per raccogliere monete

[illegible] raccogliere monete un bimbo [illegible] grata e precipita in cantina

Ha nove anni - Giocava [illegible] un amico sul marciapiede di via Baretti - Da una lavanderia [illegible] due persone e lo tirano fuori con una scala: non è grave

[illegible] piccolo Paolo Brazzo all'ospedale con la madre

Poche monete in uno scantinato hanno attirato l'attenzione di due [illegible] che giocavano sul marciapiede [illegible] via Baretti. Le avevano viste attraverso una grata e l'hanno sollevata per calarsi a prenderle. Uno di essi è caduto a capofitto e solo per caso si è salvato la vita.

Si chiama Paolo Brazzo, 9 anni, via Saluzzo 3. Era in compagnia di Gerardo Siciliano, 10 anni, abitante nella stessa casa. Stamattina sono scesi a giocare in cortile e verso le 11,30 si sono spostati nella strada. Si sono fermati in via Baretti 14, davanti ad una lavanderia. Sul marciapiede ci sono numerose grate che proteggono i sotterranei. Vengono aperte raramente: per lo scarico delle merci o per il rifornimento di nafta delle caldaie.

I due bambini guardavano in basso ed hanno notato che, in una delle cantine, c'erano alcune monete probabilmente cadute ai passanti. Hanno deciso di ricuperarle. Era un gioco: si sono [illegible] una corda per calarsi in basso e fingere un'avventura alla ricerca di un tesoro. Dopo aver [illegible] la grata, Gerardo ha deciso di reggere un capo della fune, Paolo [illegible] scendere. E' [illegible] subito [illegible] un'altezza di tre metri urtando [illegible] violentemente sul pavimento in cemento del sotterraneo.

Dalla vicina lavanderia [illegible] la proprietaria Maria Oldano ed un tecnico, [illegible] Cavallini. Con una [illegible] a pioli si sono calati in cantina ed hanno soccorso il bambino. Nel frattempo alcuni passanti avevano chiamato i [illegible] del fuoco giunti subito con un'ambulanza. Paolo Brazzo è stato portato alle Molinette e quindi [illegible] all'ospedale infantile: fortunatamente guarirà in pochi giorni.

Diciassettenne [illegible] di [illegible] si avvelena

Una ragazza di 17 anni, Anna Quinterio abitante con i genitori ed un fratello di 18 mesi ad Asti in via Malfociti 130, è scappata di casa perché la madre non la lasciava andare a ballare. E' venuta a Torino, ieri sera in un bar di corso Vittorio angolo via Arsenale si è avvelenata.

Anna Quinterio è sofferente per un esaurimento nervoso; nella sua mente la proibizione della madre si è ingigantita e la ragazza è fuggita; è andata alla stazione, è salita sul primo treno diretto a Torino. Per tutta la giornata di ieri ha girovagato per la città. A sera è entrata nel bar di corso Vittorio, si è seduta ad un tavolo, si è fatta portare da bere. Ha ingoiato tutto il contenuto di un tubetto di tranquillanti che le erano stati prescritti dal medico e poco dopo si è accasciata svenuta. E' al Mauriziano, ricoverata con prognosi riservata; ma i medici [illegible] di poterla dichiarare [illegible] pericolo in pochi giorni.

I lettori ci scrivono

Quando non si può dormire

● «Non so più a che santo rivolgermi, la caldo sono stanco e non riesco ad addormentarmi. Dopo essermi [illegible] e rivoltato [illegible] centinaia di volte nel letto [illegible] ed ecco che parte a tutto gas una delle lambrette dell'autosoccorso posteggiate sotto casa. E' un inferno!

«Abito in via Vespucci angolo via da Verrazzano: ogni notte 5-6 partenze, rumori [illegible], le autorità tacciono. Cosa debbo fare? [illegible] impazzire, comprarmi [illegible] doppietta e sparare alla prima partenza? Vi prego, controlla, e capirai quanta ragione ho».

Segue la firma

Potreste rimetterci la camicia

● «Qualche mese fa, aderendo al desiderio di alcuni lettori, ho suggerito attraverso questa [illegible] rubrica alcuni numeri da giocare al Lotto. I numeri sono usciti regolarmente, entro il tempo indicato, e molti hanno realizzato delle vincite non indifferenti. Ne sono contento. L'altro ieri una lettrice, che a suo tempo non aveva ritenuto di approfittare dei miei suggerimenti, mi chiede di "fare un'altra volta prova della mia bravura". L'accontento subito, sperando di indovinare. I miei lunghi e approfonditi studi sul gioco del Lotto, che non si basano sui numeri in grande ritardo, mi permettono oggi di suggerire il 4, 9, 32 e il 63 sulla ruota di Cagliari; il 4, 1, 87 e il 67 su quella di Torino. Questi numeri, secondo i miei studi, dovrebbero uscire entro e non oltre quattro turni. Chi ha fiducia faccia il suo gioco e... buona fortuna. Non corrate però dietro, per carità, ai numeri in ritardo. Rischiereste di rimetterci anche la camicia».

Giacomo Aiello

Basterebbero due passi

● «Vorrei invitare [illegible] amministratori di Torino a fare "due passi" [illegible] quel breve [illegible] di [illegible] Siracusa che [illegible] piazza Pitagora [illegible] verso corso Tazzoli. Potranno così constatare di trovarsi, non in una strada di civile abitazione, ma, improvvisamente, in una landa piena di melma e di acqua stagnante (non c'è da stupirsi se sentiranno gracidar le rane) che neanche i giorni [illegible] sole riescono a prosciugare.

«Al disagio, enorme per grandi e piccini, si aggiunge lo stupore di vedere intorno "strade di secondaria importanza" (via Agricola, p. es., sulla quale si affaccia un unico palazzo) perfettamente asfaltate in questi ultimi mesi. Corso Cosenza e il privilegiato tratto di corso Siracusa fra piazza Pitagora e corso Sebastopoli sono in [illegible] per la prossima definitiva sistemazione. [illegible] Vorrei una risposta a questo interrogativo e sapere perché [illegible] stati relegati nel dimenticatoio. Grazie e cordiali saluti».

Adua Airaldi

E C H I   D I   C R O N A C A

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e [illegible]. Fornite vecchi [illegible] i nuovi [illegible]. Antenne tetto 1-2 C. Lire [illegible].

Esami di riparazione

[illegible] agevolare [illegible] famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, [illegible] corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e [illegible] Ginnasi, Geometri, Periti. Inizio 10 luglio. Istituto «Smithum», piazza Statuto 2 bis, Torino, telef. 540.283, 542.720.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Astalav [illegible], telef. [illegible] servizio continuato. [illegible] servizio ufficio.

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non [illegible]? Tro[illegible] un tecnico [illegible] a Vostra disposizione all'673.860.

La TV [illegible] funziona? Tel. 251.677 - 296.949

[illegible] Or.Te.S. Bori[illegible] Tecnico subito a [illegible] de lo gratuito un tv portatile. Servizio celere diurno [illegible].

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla [illegible], [illegible] Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo [illegible] prezzi mi[illegible] con le istruzioni.

Nuove leggi in difesa della famiglia

Non è più di moda divorziare in Russia

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Il mese scorso il Soviet Supremo — due Camere e 1597 deputati di tutte le quindici Repubbliche — ha approvato la riforma del diritto familiare. L'articolo più importante ha abrogato, di fatto, la figura giuridica del figlio illegittimo: i nati fuori del vincolo matrimoniale potranno d'ora innanzi [illegible] paterno fittizio quando il Tribunale non riesca a individuare il padre vero. Il Soviet Supremo ha così abolito la legislazione ristretta staliniana che proibiva [illegible] ragazze madri cause contro terzi per il riconoscimento di paternità dei figli.

Anche la legge sul divorzio è stata modificata, ma a favore dell'istituto familiare: a differenza di quanto era stabilito prima, la sentenza di divorzio non diviene effettiva prima di tre mesi dall'apertura della causa (e comunque dev'esserci da parte del tribunale un tentativo di riconciliazione dei due coniugi). Inoltre il marito [illegible] può presentare istanza di divorzio senza il [illegible] della moglie quando essa è in attesa di un bambino e non è [illegible] trascorso un anno dal parto.

E' da rilevare che in Urss il matrimonio può essere dichiarato nullo se non è stato celebrato all'espresso scopo di formare una famiglia.

In pratica il divorzio «alla russa» rimane semplice e facile: è concesso quando esiste una causa che *«impedisca l'armoniosa continuazione del rapporto matrimoniale»*; spesso questa è prospettata al giudice dai coniugi di comune accordo. Ivanov Michailovic e Anna Ivanova si sono presentati in Tribunale dopo aver firmato insieme l'istanza di divorzio: *«Non possiamo più dividere lo stesso tetto* — hanno dichiarato — *abbiamo perso rispetto e fiducia l'un per l'altra»*. Il giudice è apparso esitante, [illegible] finito per concedere il divorzio senza neppure interrogare i testimoni.

In Urss si divorzia meno che in America, ma i motivi sono spesso altrettanto assurdi. Recentemente un [illegible] è ricorso in Tribunale perché, dopo vent'anni di matrimonio, la moglie gli aveva buttato via i vecchi stivali da [illegible]. Ottenuto il divorzio, il cittadino ha chiesto la restituzione dell'anello matrimoniale; quando il Tribunale ha respinto la richiesta ha compilato un elenco di oggetti [illegible] cui voleva l'esclusivo uso, compreso l'appartamento. Ma il divorzio non costituisce una ragione sufficiente per l'allontanamento di un coniuge, se l'appartamento è statale: i due sono stati così costretti a rimanere insieme.

Non esistono né un elenco né una statistica sulle cause valide per il divorzio nell'Urss; la volontà di un solo coniuge sembra esclusa. Fino all'anno scorso il divorzio fu negato in numerosi casi, per esempio: quando motivato dal fatto che la moglie non sapeva lavare o cucinare; quando il marito infedele era stato perdonato; quando il marito invocava il proprio adulterio e rifiutava il perdono della moglie (o viceversa). La sterilità è stata accettata molte volte come motivo di annullamento del vincolo matrimoniale.

Il regime oggi favorisce la stabilità della famiglia; rallegra il matrimonio [illegible] la musica, gli abiti da cerimonia, il gran pranzo al ristorante Aragvi. Al palazzo dei matrimoni di via Scepkin, a Mosca, la signora Bascenko ripete ai fidanzati che *«ci si sposa per la vita»*. L'altoparlante mescola alla «Marcia nuziale» di Mendelssohn le languide note delle «Notti di Mosca». Perfino Valentina Tereschkova, il simbolo degli ardimenti della donna russa, ha indossato l'abito col velo e per la luna di miele si è affidata all'organizzazione «Primavera».

Sono tramontati definitivamente i tempi in cui la rivoluzione si confondeva col [illegible] e [illegible] l'anarchia; oggi col divorzio, la parte «colpevole» paga tra i cinquanta e i duecento rubli di tassa; il Tribunale decide anche le questioni di custodia, alimenti, mantenimento. Colui che riceve la custodia dei bambini percepisce dal 25 al 50% del salario del [illegible]. *«La famiglia* — sta scritto fra le citazioni di Lenin — *è la base dello Stato»*. E' l'opposto del 1917, [illegible] si può ricordare brevemente.

Un mese dopo la rivoluzione bolscevica, il nuovo governo permise il divorzio a domanda di un coniuge, anche se non motivata, diretta al Tribunale: *«L'autorità della Chiesa e del marito* — proclamò il partito — *è stata spezzata»*. Neppure dieci [illegible] più tardi il governo impresse un'altra scossa alla famiglia, rendendo la registrazione del matrimonio facoltativa, e stabilendo come unica prova dell'unione *«la coabitazione combinata con un domicilio comune... le manifestazioni in presenza di terzi di relazioni coniugali»*. Il divorzio divenne per così dire una formalità epistolare: bastava che un coniuge ne notificasse all'altro la fine con una cartolina postale. Il matrimonio fu paragonato alla stregua di un viaggio in tram: se uno si accorgeva di [illegible] salito su quello sbagliato era sufficiente che scendesse.

Si moltiplicavano i casi di delinquenza minorile: *«La famiglia se n'è andata col vento* — scrisse il poeta Bednir — *al primo segno di temporale, i membri si separavano»*. Alessandra Kollontai, fautrice del libero amore, incitava le donne a far figli senza l'aiuto dei mariti, per fornire al Paese nuove unità produttrici. Fu Stalin a restituire dignità alla famiglia. Nel 1935 il dittatore decise di stabilire la sovranità sovietica, rafforzandone le istituzioni. Aveva già mandato la Kollontai all'estero come ambasciatrice straordinaria (e quella, dalla fresca Svezia, chiese di passare al caldo Messico). I genitori che trascuravano i figli vennero resi passibili di ammenda e procedimento penale. L'anno successivo il divorzio fu reso costoso e lungo, entrambi i coniugi dovevano presentarsi all'ufficio di stato civile. Nel '44, su suggerimento di Kruscev, venne adottata una legislazione più particolareggiata: importante soprattutto era che il [illegible]monio dipendeva ancora una volta dalla registrazione.

Ennio Caretto

Chaplin in barca a Porto Ercole

Charlie Chaplin, in vacanza a Porto Ercole, s'imbarca con la figlia su di uno «yacht» americano per una breve crociera

L'industria delle vacanze ha scoperto le isole del Capricorno

Gli aborigeni australiani selvaggi solo per i turisti

Gli ultimi veri indigeni sono mantenuti dal governo, vegetano, non hanno bisogno di lavorare - Si lasciano fotografare accanto ai fuochi, poi se ne tornano in città a bordo di taxi - Gli americani hanno organizzato comitive di «patiti» della natura che [illegible] ad Alice Springs per godersi un mondo preistorico spesso prefabbricato

Servizio particolare a Stampa Sera

Sydney, luglio.

Sempre più difficile, di anno in anno, trovare un luogo solitario dove trascorrere le vacanze. Il frenetico ritmo della vita moderna crea nell'uomo l'intimo bisogno d'un ritorno alla natura, alla semplicità, alla genuinità d'un tempo, ma ciò si rivela sempre più un sogno impossibile. Dalle savane africane alle remote isole della Polinesia, pochi luoghi vengono lasciati incontaminati dall'«industria delle vacanze». Una società americana organizza un «giro» dell'Antartide, ed ora ai turisti si aprono anche gli spazi selvaggi del deserto australiano.

Il nuovo centro turistico è la città di Alice Springs a pochi chilometri dal Tropico del Capricorno: da qui partono verso i semiesplorati territori del Nord le spedizioni turistiche alla ricerca d'un mondo preistorico, che forse non esiste più. Il territorio del Nord è [illegible] cinque volte l'Italia, ma conta appena cinquantamila abitanti, rare strade e pochi centri abitati a distanze enormi uno dall'altro, separati da vaste zone [illegible]. Solo i piccoli aerei rendono possibili i collegamenti fra [illegible] e paese. Per trenta anni gli apparecchi [illegible] servili unicamente per trasportare medici, infermieri, ostetriche, per i casi più urgenti. Oggi [illegible] anche al servizio dei turisti. Negli alberghi di Alice Springs vi consiglieranno di andare a vedere l'Ayers Rock. Forse vi sembrerà stupido perdere tempo e denaro per ammirare una semplice [illegible] sperduta nel deserto, ma non dite di no.

In aereo, mentre state per atterrare chiudete gli occhi: la sorpresa, una volta giunti a terra, vi toglierà il fiato. Quella che dall'alto vi sarebbe sembrato solo un modesto ammasso di pietre si rivela per un immenso e compatto blocco rosso che sorge all'improvviso dalla sabbia infuocata, alto quattrocento metri e con una base di sette chilometri. Man mano che vi avvicinate scoprite che il [illegible] non è compatto: lungo le pareti si aprono brevi ma suggestivi cañon, caverne, anfratti, cascatelle e laghi di poche decine di metri. Vi sembrerà di essere tornati all'età della pietra.

I vecchi australiani raccontano [illegible] centina d'anni fa i canguri e i conigli arrivassero all'Ayers Rock in frotte così vaste da far sembrare che l'intero deserto si animasse. I cacciatori sparavano per intere notti: ora gli animali sono decimati.

Ma l'uomo bianco non ha distrutto solo i canguri. Centocinquanta anni fa, gli aborigeni erano trecentomila, nel 1968 sono ridotti ad appena [illegible] trentamila. Ad Alice Springs se ne trovano [illegible] migliaio. Da appena un anno e mezzo hanno ottenuto parità di diritti: votano, sono eleggibili, ma soprattutto hanno ottenuto il diritto di bere alcool. Fin da bambini si insegna agli australiani questo proverbio: «Nella vita fate quel che volete, ma non date mai una goccia di alcool ad un aborigeno». Ed oggi, essi sembrano volersi rifare del tempo perduto: non hanno bisogno di lavorare ed i sussidi del governo bastano loro per comprare tutta la quantità di whisky che riescono a bere.

Circa diecimila di essi vivono nelle riserve, alcuni (ma molto pochi) ancora allo stato primitivo. Costituiscono una delle maggiori attrattive turistiche dell'Australia, benché vi riserveranno parecchie delusioni. Ad una ventina di chilometri dalla città è facile incontrare una ventina di aborigeni riuniti intorno ad un fuocherello. Fate appena in tempo a commuovervi ed a scattare qualche foto «di colore», che a qualcuno di loro vien voglia di bere e di andare in città. Non crediate che facciano la strada a piedi: chiameranno un taxi. Il governo di Sydney è generoso. Alloggiati, nutriti, educati a spese dello Stato non hanno altro pensiero che procurarsi qualche soldo extra per una bevutina in più. Parecchi si improvvisano come artisti: vendono ai turisti di Alice Springs incredibili oggetti di artigianato che vengono acquistati con la massima credulità davanti agli occhi disgustati dei veri australiani.

Robert Gardon

Una turista americana sulla spiaggia australiana di Bronte Beach, presso Sydney: si chiama Rosemary Craddock, ha diciannove anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA DOPPIA VITA DELL'ATTORE ALBERTO LUPO

Sulla scena fa il «latin lover» in casa il marito tranquillo

A cinque anni dal suo «boom» televisivo, per molte donne è [illegible] «l'uomo ideale» - Ora in una commedia si innamora d'una ragazza «beat» - Ma, terminate le prove, torna «eroe casalingo» - E' pigro nell'uscire, ha la passione per il calcio

Nostro servizio particolare

Roma, luglio.

Per l'a[illegible] prossimo Alberto Lupo [illegible] di portare sulle scene una divertente commedia francese che desidera presentare per la prima volta in [illegible] insieme con Valeria Valeri con cui è in trattativa. Scritta da Barillet e Grédy, si intitola Fleur de [illegible] (Fiore di cactus) e mette bonariamente a confronto due generazioni perché narra la storia di un dentista di mezza età che si infatua di una ragazza «beat» (cui, per non compromettersi, racconta di avere tre figli) e finisce per sposare la sua assistente (meno giovane ma per la quale scopre, invece, un autentico affetto). «A Parigi — [illegible] l'attore — è piaciuta molto, a New York sta riscuotendo un largo [illegible] e forse avrà uguale fortuna anche da noi perché ritengo che, fra tanti testi impegnati, il pubblico qualche volta desideri distendersi. Io, del resto, non so trasmettere messaggi».

Lupo è infatti un «eroe» casalingo tant'è [illegible] che il [illegible] è legato a personaggi semplici e senza problemi complicati come il dottor Manson, il [illegible] abile medico della riduzione televisiva de La cittadella di Cronin cui nel 1963 prestò il suo [illegible] suadente, la sua figura vigorosa e il suo volto virile conquistando d'improvviso mezza Italia e guadagnandosi l'appellativo di «uomo ideale». E a cinque anni dal suo «boom» — pari, forse, solo a quello di Mike Bongiorno con Lascia o raddoppia? — per molte donne il [illegible]: il suo fascino «latino» resiste al tempo, il suo «indice di gradimento» è sempre alto, il suo stuolo di «fans» non si riduce.

Eppure l'esordio sul video non fu promettente. Risale al 1955, quando apparve nei panni di un professorino in Piccole donne di Louisa May Alcott, e l'attore ricorda che subito dopo la trasmissione, fu definito inadatto al piccolo schermo: «Mi dissero che non ero telegenico e mi misero da parte». La sorte volle però consentirgli una prova d'appello e quando, tre anni più tardi, fu chiamato per caso a sostituire Marcello Mastroianni in Padri e figli di Turgenev realizzato dal regista Guglielmo Morandi, [illegible] personò Basarov con tale efficacia da capovolgere i giudizi sulle sue doti e imponendosi rapidamente come un divo. Da allora ha interpretato numerosi teleromanzi, si è [illegible] in diverse [illegible] e l'inverno scorso si è persino cimentato come presentatore di «Partitissima»: *«Molti colleghi e qualche critico mi hanno rimproverato di aver preso parte anche a un varietà musicale, ma [illegible] ormai tredici anni che entro nelle case degli altri e non mi sono "bruciato" proprio perché ho voluto fare di tutto».*

A quarantaquattro anni, ha un aspetto aitante e giovanile ma confida, e gli duole, di essere un pigro.

Dal 1964 è sposato con l'attrice Lyla Rocco cui era legato già da cinque anni e che è la sua giudice più severa (*«Per lei [illegible] un grande attore ma solo un attore popolare, ed è vero»*). Anche se a volte qualche pettegolezzo mette in forse l'armonia del suo *ménage* familiare, si considera un marito felice e tranquillo: *«I [illegible] nostri dissensi sorgono perché a Lyla piace trascorrere le serate a teatro, al cinema o in un ritrovo mentre io preferisco restare in casa e frattanto [illegible] i [illegible] registratori, i miei dischi, il mio impianto stereofonico che costituiscono il mio unico hobby»*. [illegible] ha un'altra passione, non condivisa dalla moglie, ed è il calcio: *«La mia squadra del cuore è il Bologna perché, pur essendo nato a Genova, sono d'origine emiliana ma faccio il tifo per la Lazio e, con l'inizio del nuovo campionato, entrerò a far parte del suo consiglio direttivo».*

Quest'anno Lupo vi trascorrerà solo le ultime settimane del mese venturo perché dall'11 luglio a ferragosto girerà l'Italia recitando nel *Miles gloriosus* di Plauto insieme [illegible] Pisu e Grazia Maria Spina: impersona un servo intrigante, ruolo mai prima affrontato nella sua attività teatrale che alterna a quella televisiva. Al palcoscenico è giunto nell'immediato dopoguerra abbandonando le scartoffie dell'Ufficio del registro dell'Intendenza di Finanza di Genova presso cui, sospesi gli studi, si era impiegato e rompendo con il padre, professore di italiano nelle scuole industriali, [illegible] non desiderava divenisse un attore. «Ecco perché — [illegible] — rinunciai *al mio vero nome, Zoboli, e assunsi quello affibbiatomi dai primi compagni d'arte: mi chiamarono così perché, secco com'ero e cent'anni e con due grosse orecchie a sventola, sembravo davvero un lupo».*

Francesco Campo

[illegible] Lupo e la moglie Lyla Rocco sulla spiaggia di Ostia

I nostri dubbi

La battaglia delle Nazioni

Quale battaglia fu detta «delle Nazioni»?

S. M. Tortona

E' la battaglia di Lipsia, combattuta dal 16 al 19 ottobre 1813 e nella quale Napoleone fu duramente sconfitto. Dopo il disastro della [illegible] di Russia, gli si erano messi contro la Prussia, la Russia, la Svezia e l'Inghilterra, con tre eserciti di [illegible] mila uomini e 250 mila di riserva. Napoleone non aveva se [illegible] 350 mila uomini e per di più gli mancò l'aiuto dei Sassoni e dei Wurttemberghesi, che lo tradirono sul campo. Riuscì a st[illegible] a raggiungere la Francia, ma non poté sul[illegible] Parigi, aperta agli alleati da Marmont.

Albertazzi dott. Jekill sul video

L'attore sosterrà nella «Strana avventura» anche la parte di Mister Hyde - «Questo teleromanzo — ha detto — è per me un'[illegible] affascinante esperienza [illegible] sarò anche regista»

Roma, lunedì sera.

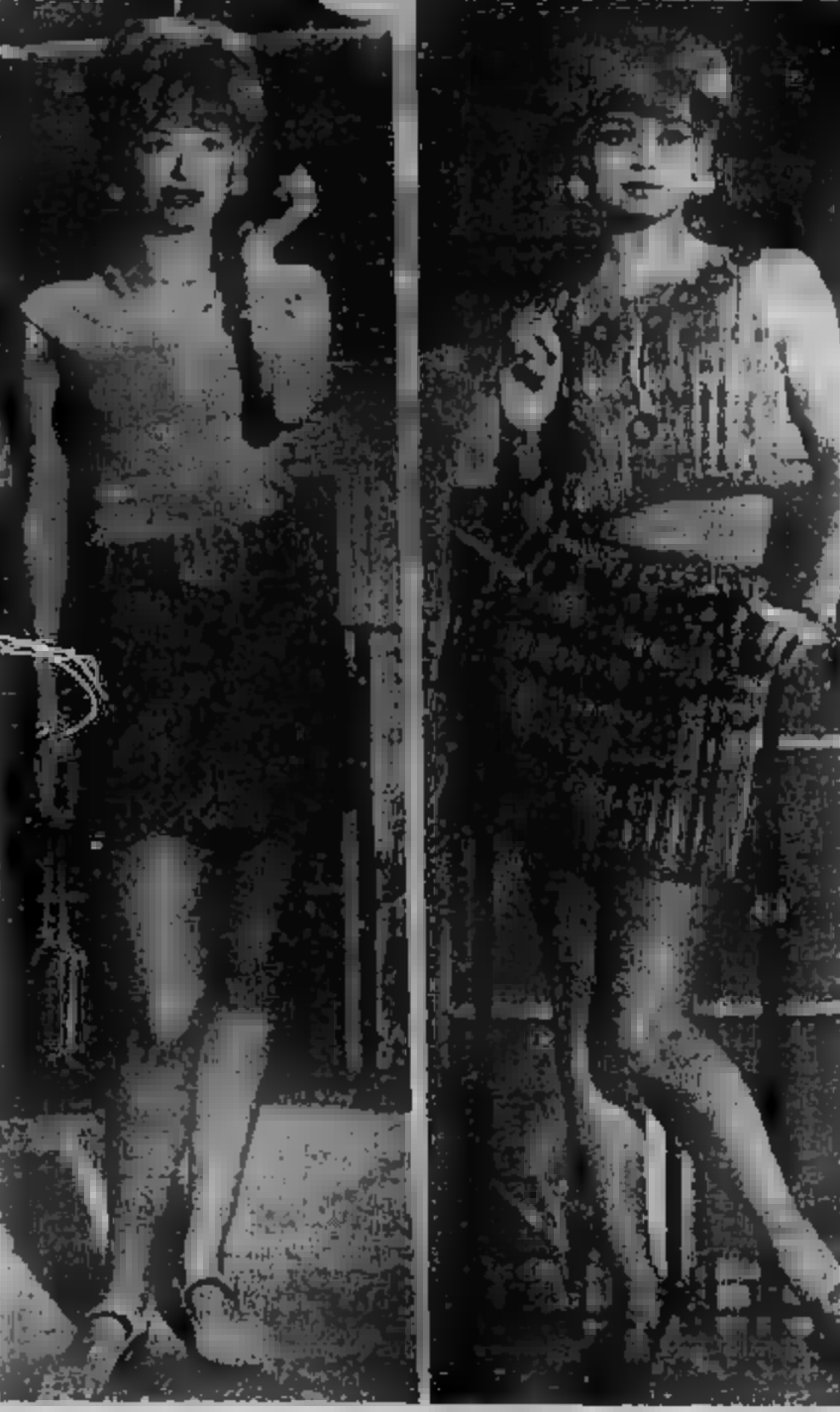
«La strana [illegible] del dottor Jekill e [illegible] mister Hyde», il famosissimo [illegible] to [illegible] romanziere ottocentesco inglese Robert Louis Stevenson, dal quale furono tratte in passato numerose versioni cinematografiche, avrà anche una riduzione televisiva.

Sarà Giorgio Albertazzi a ricoprire la doppia parte di Jekill e [illegible] Hyde. L'attore, che [illegible] Gingo De Chiara e [illegible] Levi sta lavorando in questi giorni alla sceneggiatura, sarà anche il regista del nuovo teleromanzo: una esperienza per lui totalmente nuova.

Il racconto televisivo [illegible] suddiviso in tre puntate: la lavorazione comincerà fra qualche settimana a Roma. Il piano di allestimento prevede anche una buona parte di riprese in esterno. Il racconto, oltre che una allegoria del perpetuo dualismo tra il bene e il male, adombra [illegible] di coscienza e problematiche proprie del tempo attuale, come la posizione dello scienziato [illegible] società.

★ Marisa [illegible] ha registrato a Milano la sigla della nuova rubrica «Ciao mama» che inizierà il suo ciclo televisivo il 23 luglio alle ore 22 sul Secondo Canale. La canzone ha il suggestivo titolo «Un colpo di vento» e il regista ha voluto infatti girare il varietà in esterni. La prima idea era [illegible] di raggiungere Marisa nel suo mare di Cagliari, ma in [illegible] sti giorni impegni l'hanno portata a Venezia alla [illegible] stra internazionale [illegible]

Margaret Lee è pronta per le vacanze

Al mare in minigonna

Margaret Lee [illegible] in vacanza [illegible] mare prima di riprendere l'attività cinematografica. Ha rinnovato il guardaroba. Ecco [illegible] minigonne [illegible] le passeggiate [illegible] sera

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film per il Primo Il Generale sul Secondo

❶ «Il barbaro [illegible] la geisha» con John Wayne e Eiko Ando per il ciclo dedicato al regista Huston ❷ De Gaulle in «Prima pagina» - Recital lirico con [illegible] tenore Lajos Kozma

Primo lunedì televisivo in tenuta estiva, [illegible] diverso, in verità, da quello dei mesi meno torridi. [illegible] Primo Canale continua a dominare il film (americano, [illegible] [illegible]rico-avventuroso). Sul Secondo al settimanale sportivo ne succede un altro di attualità (prevalentemente politica), seguito dai tre quarti d'ora della lirica e [illegible] un reportage [illegible] cronaca minore (repliche).

★ ★

Alle 21 il Nazionale propone lo spettacolo di maggior richiamo della serata, il film Il barbaro e la geisha, terzo della breve selezione dedicata al regista John Huston. E', stavolta, un Huston decisamente in tono minore, molto ma molto lontano dalle opere sulle quali poggia il suo prestigio. Con questo non si vuol dire che si tratti di un film brutto, ma certo di livello appena decoroso.

Il protagonista è John Wayne in uno dei suoi ruoli di americano rude, generoso e gagliardo che ha al fianco quale comprimario (toh, chi si rivede) Sam Jaffe, il diabolico «doktor» di Giungla d'asfalto, un attore particolarmente caro ad Huston che ne ha sempre apprezzato le notevoli doti di caratterista. Gli altri interpreti appartengono tutti al cinema giapponese dal quale sono stati presi a prestito per ovvie esigenze di coppetta. Questo è stato ricavato dall'omonimo romanzo di Ellis St. Joseph, sceneggiato [illegible] Charles Grayson e portato sullo schermo in cinemascope ed eastmancolor (particolari che [illegible]puratamente non ci interessano).

La vicenda, che attinge ampiamente, con aggiunta [illegible] elementi [illegible] fantasia, [illegible] sto[illegible] [illegible] rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Giappone (iniziati poco pacificamente nel [illegible], con l'arrivo [illegible] acque nipponiche della [illegible]dra navale del commodoro Perry, portatore di un messaggio ultimatum del presidente Fillmore [illegible] chiedeva l'apertura [illegible] porti alle [illegible]rine occidentali) s'impernia sulla figura di Townsend Harris (interpretato da Wayne) che fu effettivamente il primo ambasciatore ameri[illegible] [illegible]'impero del Sol Levante. Sbarcato a Shimoda nel 1856 con l'aiutante ed interprete Henry Heusken (S. Jaffe) il diplomatico s'urta contro un muro d'ostilità apertamente fomentata dal governatore Tamura (So Yamamura), xenofobo arrabbiato. Con astuzia estremorientale questi inserisce una sua pedina sulla scacchiera dell'odiato straniero sotto le venuste forme della geisha Okichi (Eiko [illegible]dai, sua agente segreta: buon per l'americano che [illegible] donzella subito s'invaghisce di lui e farebbe qualunque cosa per giovargli (non mancherà [illegible]).

La più difficile missione di Harris [illegible] compromessa quando una nave americana porta il colera nella cittadina portuale. La popolazione è più che giustamente risentita e l'avversione aumenta [illegible]ra quando il diplomatico ed il suo braccio destro, per stroncare il focolaio d'infezione, danno alle fiamme le case [illegible] legno del quartiere più povero. Figurarsi e sorcatello... Ma poi la mortalità cessa e gli abitanti, riconoscenti ed esultanti, scortano con tutti gli onori il benefattore alla presenza dell'imperatore consentendogli [illegible] sottoporre [illegible] [illegible] un trattato d'alleanza e di commercio.

[illegible] corte [illegible] [illegible] (due partiti, quello «Jo-i», rigidamente conservatore ed isolazionista, [illegible] l'espulsione [illegible] «barbari», e l'altro progressista del «Kaikoku», favorevole ad [illegible]gliore [illegible] [illegible] d'importazione, [illegible] primo, soccombente, vuol vendicarsi [illegible] morte violenta del maledetto straniero, ma la fedele [illegible] innamoratissima [illegible] veglia su di lui e lo salva con il sacrificio di se stessa. Dopodiché il progresso entra a bandiere (stellate) spiegate.

Il racconto, abbastanza ben condotto, è quello che è e la descrizione, fastosa e decorativa, del pittoresco folclore nipponico andrà certo perduta nel grigiore e nell'angustia dei non molti pollici di video. Pazienza.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15, andato in vacanza stagionale il rotocalco sportivo «Sprint» [illegible] ne prende il posto la trasmissione giornalistica Prima pagina, a periodicità settimana[illegible]le ma ben differenziata da «TV 7» per il carattere monografico dei suoi servizi. La rubrica, curata da Andrea Barbato e Furio Colombo, [illegible]isce con un'inchiesta (durata un'ora) [illegible] un personaggio che da quasi un trentennio è entrato [illegible] storia della Francia e del mondo e che tuttavia non cessa di sconcertare per i suoi atteggiamenti, discutibili e discussi, imprevedibili eppur sem[illegible] rigorosamente coerenti, quasi incarnando virtù e de[illegible] [illegible] grande nazione che da dieci anni è tornato a guidare: il generale [illegible] Gaulle.

Il ritra[illegible] riuscirebbe facile e forse banalmente [illegible] venzionale se [illegible] limitasse a fissare, nei limiti [illegible] [illegible] biografia, il temperamento, [illegible] vita e le opere, di [illegible] uomo di eccezionale statura e neppur privo [illegible] aspetti pittoreschi (elementi rintracciabili in più di un grande protagonista della nostra epoca, come un Churchill) se il proposito [illegible] una collocazione critica ed in prospettiva attualissima non accendesse l'attenzione sui giudizi, magari cauti, che possono venire da un esame obiettivo dell'ultimo decennio di potere personale del capo della Francia. I recenti avvenimen[illegible] che hanno visto chiudersi, in modo [illegible] vittorioso per De Gaulle, [illegible] altro capitolo drammatico nella storia del Paese, che lo trova per la terza volta arbitro del suo destino, sembrano postulare una domanda su [illegible] futuro irto [illegible] incognite angosciose. Senza azzardare profezie l'indagine esamina cautamente le p[illegible] che in questa calda estate si profilano sull'orizzonte di una Francia sempre [illegible] convinta della propria intramontabile grandezza.

Alle 22,15 va in onda l'immancabile concerto [illegible] musiche operistiche che stavolta è un recital del tenore Lajos Kozma [illegible] la partecipazione del soprano Maria Grazia Carmassi. d. g.

Adorni, qui [illegible] [illegible] Orfei [illegible] [illegible] di [illegible], esordirà in televisione il 23 luglio prossimo non [illegible] ciclista, ma come animatore del varietà musicale «Ciao mama»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: Tour de France, tappa Bordeaux - Bayonne.
18,15: Tv [illegible] ragazzi (Gli amici - Il volo - Vacanze).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il barbaro e la gheisha, film con John Wayne.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

[illegible] Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina.
22,15: Recital di Lajos Kozma.
23,05: A tu per tu.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Il violinista - 20,30: Sport - 21,20: Telegior[illegible] - 21,40: Casella [illegible] - 22,10: [illegible] Lorca - 23,05: Piaceri della musica - 23,40: Telegiornale.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 16,30: Ciclismo - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il ladro - 22,45: Canta Lucia Altieri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Europa giovani - 22,30: Noi canzonieri.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

12,45 [illegible] e virgole
13,00 [illegible] radio
13,40 Hit Parade
13,50 Ramon Freitas alla chitarra
14,00 Regi[illegible]
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone [illegible]liano
15,[illegible] Giornale radio
15,10 Autoradio
15,45 Musica leggera
16,00 Sorella radio
[illegible] Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 «Il mondo dietro l'angolo»
18,10 [illegible] di inglese
18,15 Per voi giovani
19,10 Sui nostri mercati
19,15 «Le sciallo di Lady Hamilton»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musica leggera
21,00 Concerto sinfonico diretto da M. Pradella con la partecipazione del soprano E. Cundari e del tenore L. Kozma
22,20 Musica leggera
22,30 Poltronissima
23,00 Al Parlamento. Giornale radio

SECONDO

10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
12,10 Autoradio
12,15 Notiziario
12,30 Regionali
13,00 Il teorema di Pitagora
13,30 Giornale radio
13,35 Disco per l'estate
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Selezione discografica
15,15 Grandi pianisti
15,30 Notiziario
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
18,00 Notiziario
19,30 Radiosera
[illegible] Andiamo all'opera con G. Floroni e [illegible]. Taddei
21,10 Ventimila leghe sopra i mari: crociera d'estate dalla turbonave «Galileo Galilei»
21,55 Per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni napoletane
24,00 Giornale [illegible]

TERZO

10,30 Musiche di Granados
11,40 Antologia di interpreti. Dir. A. Rodzinski, sopr. G. Sciutti, vl. I. Kawaciuk
[illegible] Capolavori del '900
15,05 Musiche di Beethoven. Trio in si bem. [illegible] opera 1.
16,30 «La notte veneziana». Musica di L. [illegible]
18,15 Musiche [illegible] Haydn
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Musiche di Mozart
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «Il [illegible] del duca» di G. D'Agata
19,15 Concerto serale
20,40 Conversazione
21,00 Il Living Theatre. II - Le proteste di Antigone
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi.
23,00 Rivista [illegible]

IL «MEGLIO» [illegible] RADIO

Alle 17,05 sul Nazionale va in onda «Il mondo dietro l'angolo», dramma di Peter Bryant, tradotto da Oddorino Visconti e interpretato dalla compagnia di prosa di Torino della Rai, con gli attori Laura Carli, Roberto Chevalier, Serenella Spadoni e Giulio Oppi. Esamina le incomprensioni che spesso dividono padri e figli. Alle 21, sul Nazionale, nel concerto diretto da Massimo Pradella, la soprano Emilia Cundari e il tenore Lajos Kozma interpreteranno [illegible] celebri da opere di Mozart («Don Giovanni», «Le nozze di Figaro», «Il flauto magico»). L'orchestra Scarlatti eseguirà in apertura il «Preludio» dell'atto terzo della «Traviata».

CLIFF RICHARD ARRIVA IN ITALIA

L'idolo delle ragazze inglesi ha rinunciato al convento

Il cantante ha superato la crisi spirituale - Da noi è noto per i suoi [illegible] [illegible] [illegible] film

Roma, lunedì sera.

Cliff Richard arriverà in Italia in settembre, per partecipare a tre shows televisivi e per esibirsi in una serie di recitals in teatro a Roma, Milano, Torino e Napoli. Anche nel nostro paese il noto cantante inglese conta moltissimi ammiratori. Li ha affascinati sia con le diverse canzoni tratte dal repertorio italiano (prima fra tutte Anema e core, incisa col titolo «How wonderful to know», Oh no no, Immagina un giorno sia con i film — come Vacanze d'estate e I giovani — nei quali ha dimostrato personalissime doti di attore.

Nel corso delle numerose tournées intorno al mondo, con Richard [illegible] [illegible] rivelati anche gli [illegible]», uno dei primi complessi di chitarre elettriche. A tutt'oggi, Richard, con [illegible] my love — versione inglese di Solo tu —, detiene le posizioni [illegible] testa nelle classifiche [illegible] vendita in Australia, Israele, Argentina, Svezia, Filippine.

Dopo avere superato la famosa «crisi» religiosa che pareva dovesse condurlo in un convento, Richard ha inciso anche un long-playing dedicato ai canti spirituali negri ed ai «gospels». c. r.

Cliff Richard, uno dei cantanti più popolari, verrà [illegible] Italia a settembre per alcuni show tv

Mina presenterà "Canzonissima"

Con la collaborazione di Walter Chiari - I cantanti in [illegible] [illegible] [illegible] - Successi di [illegible] e [illegible] oggi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Quarantotto cantanti, due presentatori (probabilmente Mina e Walter Chiari), [illegible] giurie, due esterne e una scelta fra [illegible] pubblico del Teatro delle Vittorie, dove si svolge[illegible] [illegible] spettacolo, quindici trasmissioni, dal 28 settembre al 6 gennaio del prossimo anno, [illegible] per settimana: [illegible] que[illegible] i primi dati definiti per la «Canzonissima 1968», [illegible] che se Mina e Walter Chiari non hanno ancora firmato il relativo contratto; la presenza della cantante è comunque certa.

Il meccanismo dello spettacolo legato alla Lotteria di Capodanno per la quale lo scorso anno furono venduti 8.218.527 biglietti per un incasso di 4.109.263.500 lire (con 13 milioni e [illegible]zo [illegible] cartoline-voto inviate [illegible] pubblico) è già ufficiale, essendo stato approvato anche dal Ministero delle Finanze.

I 48 cantanti non solo do[illegible] essere qualificati, ma d[illegible] avere nel loro repertorio anche motivi che hanno ottenuto successo in passato: [illegible] venuti alla ribalta di recente [illegible] perciò escl[illegible]. La prima serie [illegible] trasmissioni, dedicata alle «canzoni [illegible] ieri», è di otto punti e in ognuna saranno impegnati sei cantanti: una delle novità riguarda il primo giudizio che sarà espresso al termine di ogni trasmissione da due giurie esterne, ciascuna composta di dieci persone, e da quella formata da venti spettatori presenti nel Teatro [illegible] Vittorio a Roma, che saranno designati per sorteggio.

Le due giurie esterne verranno scelte negli ambienti più diversi (gruppi di intellettuali, di operai, di studenti) ed esprimeranno il loro voto attraverso collegamenti [illegible] un salotto letterario, una fabbrica, una scuola. Il [illegible] di ciascun componente delle tre giurie avrà un valore convenzionale (ogni voto mille punti) che determinerà una prima graduatoria che sarà modificata, o confermata, dalle cartoline-voto [illegible] pubblico e dei telespettatori. s. o.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Rouen, straziante morte del francese Jo Schlesser

Un altro tragico rogo su una pista di auto

L'incidente è avvenuto nei primi giri del G. P. di Francia - La macchina di Schlesser era all'esordio nelle corse di Formula 1 ed è superiore di soli 3 chili al peso minimo imposto dal regolamento - E' il quarto pilota che muore quest'anno in corsa

Un'alta colonna di fumo sale sulla pista di Rouen: sta bruciando la Honda del francese Jo Schlesser (Telefoto)

Un sospetto che sgomenta

Un altro terribile incidente sconvolge lo sport del volante. Un pilota brucia nella sua macchina esplosa in aria dopo una serie di capriole. I pompieri, pur sollecìti nel loro intervento, non estraggono dalle lamiere infuocate che un povero corpo martoriato. Per Jo Schlesser e per la Honda non si può, però, parlare, come tante volte accade, di fatalità.

C'è un sospetto, che è quasi certezza. La leggerissima monoposto giapponese non era a punto. Lo ha detto Surtees, che è pilota, collaudatore e consigliere dei tecnici della Honda. « E' una pazzia — esclamò nelle prove l'inglese — far correre questa vettura ».

Le monoposto da Gran Premio rappresentano il vertice della tecnica, sono dei gioielli di meccanica che si basano sul delicato equilibrio di tutte le componenti. I costruttori, sulla base di un regolamento chiaramente assurdo, cercano di trarre il meglio dalle loro vetture. E le costruiscono sempre più leggere, sempre più potenti. E' una gara di per sé già difficilissima, pericolosa, senza che si arrivi all'assurdo di far esordire un mezzo non sufficientemente collaudato, affidandolo, per di più, a un pilota che nella sua carriera aveva partecipato soltanto a tre gare di formula 1.

Ci si lamenta che le corse automobilistiche hanno molti nemici, che se ne parla solo in caso di incidenti. In realtà, i peggiori nemici delle competizioni sono proprio i protagonisti di esse: organizzatori che lasciano partire macchine raffazzonate, costruttori che si arrampicherebbero sugli specchi pur di ricavare un cavallo in più e un chilo di peso in meno, piloti che sono impreparati o decisamente scorretti, dirigenti che preparano regolamenti pazzeschi in nome del « progresso ».

I risultati li vediamo ogni domenica, si chiamano Clark, Spence, Scarfiotti, Schlesser. E' una serie che non finisce più, che sgomenta. Bravi corridori, amici che le lamiere o il fuoco straziano in un breve e lungo attimo. E' ora che chi ama veramente lo sport del volante reagisca.

Michele Fenu

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì sera.

Un altro rogo, un'altra tragedia per l'automobilismo sportivo. Ieri, sul circuito di Rouen-les-Essart, la sorte è stata fatale per Jo Schlesser, quarantenne pilota francese, che è morto carbonizzato nel rogo della sua Honda. L'incidente, come è noto, è avvenuto poco dopo l'inizio del Gran Premio di Francia, valevole per il campionato mondiale conduttori di formula 1, al terzo giro, quando la debuttante leggerissima Honda (che pesa soltanto 503 chili) ha sbandato inspiegabilmente alla fine di una leggera discesa sulla pista bagnata dalla pioggia, si è avventata ormai senza controllo su un terrapieno a protezione del pubblico, si è capovolta alcune volte, e quindi si è praticamente disintegrata ricadendo e incendiandosi.

Al momento dell'incidente la macchina viaggiava probabilmente ad una velocità di circa duecento chilometri orari. Le fiamme, alimentate anche dal materiale usato per la costruzione della vettura, cioè dall'infiammabilissimo magnesio, sono divampate immediatamente, alte una decina di metri, formando una invalicabile barriera mortale.

E a questo punto si ripropongono, terribili, le accuse circa la mancanza di protezione per i piloti, per questi sportivi che ormai con una regolarità impressionante e sempre più rapida sacrificano la loro vita. Solo in quest'anno quattro piloti hanno perso la vita. A iniziare la tragica lista era stato lo scozzese Jim Clark il 7 aprile ad Hockenheim, lo aveva seguito, a distanza d'un mese, l'inglese Mike Spence sulla pista di Indianapolis e poi era toccato al nostro Ludovico Scarfiotti, l'8 giugno, mentre « provava » sulla salita di Rossfeld.

Enzo Ferrari, il famoso costruttore modenese, scagliandosi contro i pericoli di « questo » automobilismo, ha definito le vetture odierne come *« bare circondate di benzina »*: una definizione tragicamente azzeccata. Come è possibile salvare un pilota indissolubilmente legato ad una vettura sempre più leggera e più potente, circondato da un centinaio di litri di carburante? I sistemi anti-incendio, sperimentati con successo negli aeroporti, perché spesso non sono altrettanto efficaci negli autodromi? Ma a queste dolorose domande, che sono ormai abituali, che ricorrono puntualmente a ogni tragedia e che investono la responsabilità di organizzatori e di costruttori, un'altra se ne aggiunge oggi. La Honda affidata a Schlesser era in condizioni adatte per gareggiare?

John Surtees che della Honda è il capo pilota e collaudatore, ha rilasciato nei giorni scorsi dichiarazioni sommamente gravi. La monoposto, denominata RA 302, era al suo esordio in gara. Era arrivata appena una settimana prima dal Giappone e Surtees l'aveva provata sulla pista di Silverstone in Inghilterra. Il rendimento era discreto ma la macchina (di tre chili soltanto superiore al minimo fissato per le « formula 1 ») non era ancora completamente a punto, era necessario un altro periodo di collaudo.

Invece la Honda a Rouen ha corso egualmente, affidata ad un pilota di limitata esperienza sulle vetture di questa categoria. Perché i dirigenti della Casa giapponese non hanno seguito il parere di Surtees?

r. a.

Le quote Totip

Colonna vincente: XV - 2 X - 2 X - X 1 - X X - 1 2. Diciotto vincenti con 10 punti (1 in Piemonte), quota L. 1.001.434; 332 vincenti con 9 punti (18 in Piemonte), quota L. 35.313.

A Omegna e in Belgio tre vittime

Una domenica di sangue per lo sport del motore. Oltre al povero Jo Schlesser arso vivo a Rouen, altre tre persone hanno perso la vita durante le manifestazioni motoristiche svoltesi ieri.

A Francorchamps, in Belgio, nel corso del G.P. motociclistico, la prova riservata ai « sidecars » si è conclusa tragicamente, proprio sull'ultima curva prima del rettilineo d'arrivo. Il tedesco occidentale campione del mondo Johann Attenberger ed il suo « coéquipier » Josef Schillinger, mentre cercavano di risolvere a loro favore la gara lottando quasi spalla a spalla con un altro tedesco, Auerbacher, finivano improvvisamente fuori pista. Niente da fare per i due poveri motociclisti: i soccorritori non hanno potuto che constatarne la morte.

Altro mortale incidente sul lago d'Orta, a Omegna, dove era in programma il concorso motonautico del Cusio. Il sessantacinquenne svizzero Friederich Wiss, partecipante alla gara degli entrobordo 1300 cc., sbandava durante una virata e veniva urtato dallo scafo pilotato da Ermanno Marchisio. L'anziano svizzero riceveva un contraccolpo nell'abitacolo e veniva scaraventato in acqua riportando un grave trauma alla colonna vertebrale che lo faceva giungere cadavere all'ospedale.

NEI CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

Berruti entusiasma a Trieste

Il ventottenne velocista torinese ha ripetuto sui 200 metri l'exploit ottenuto a Zurigo col tempo di 20"7 - Note positive per Frinolli, Dionisi, Maria Vittoria Trio e la sorprendente Panerai - Temporaneo calo di Eddy Ottoz

Livio Berruti (a sinistra) conclude vittoriosamente la corsa dei 200 metri (Telefoto)

I campionati assoluti di Trieste hanno confermato il 20"7 che Berruti aveva realizzato pochi giorni prima sulla pista « magica » di Zurigo. Dubbi, perplessità, facile scetticismo sono caduti d'incanto dopo la entusiasmante volata che il ventottenne Berruti ha compiuto ieri sulla pista non certo scorrevolissima del vecchio stadio Grezar. Livio non aveva effettuato una bella partenza, si era ripreso poi bene con la solita corsa da manuale e aveva retto ancora con sufficiente disinvoltura sul rettilineo fino agli ultimi metri, quando aveva dovuto far appello alla volontà ed all'esperienza accumulata in tanti lustri di atletica per terminare ancora in linea. Ed alla fine, quando l'altoparlante scandì il « 20" e 7/10 », il primo a stupirsi del tempo è stato proprio Berruti, che pensava di essersi mantenuto attorno al limite del ventun secondi.

Berruti, quindi, è stata la lieta sorpresa, o meglio la lieta conferma di questi campionati che hanno mostrato tuttavia altri validi motivi di interesse.

Non c'erano precise indicazioni sullo stato di forma di Roberto Frinolli, ma il campione romano, vincendo i 400 hs. in 49"8, ha ribadito la sua valida candidatura per una medaglia olimpica. Una speranza altrettanto giustificata la esprime, fra le ragazze, Maria Vittoria Trio, che con la misura di 6,41 è arrivata vicinissima al suo record italiano che rappresenta uno dei migliori limiti

Per quanto riguarda il settore femminile, accanto alla Trio, possiamo ricordare le confortanti prove della Govoni sui 400 e della Pigni sugli 800, alle quali si è affiancata a sorpresa l'ostacolista fiorentina Panerai, autrice del nuovo limite italiano in 10"7. E' un tempo, questo, che pone la Panerai fra le prime otto ostacoliste del mondo, ma che abbisogna di una convincente riprova.

Manca, per la prima volta da parecchio tempo, Eddy Ottoz in questo bilancio dei migliori. L'ostacolista aostano ha realizzato un 13"9 che di sicuro non l'avrà soddisfatto molto, ma non sempre si può centrare l'obbiettivo del tempo a sensazione. Un appannamento temporaneo, speriamo, il quale Ottoz potrà facilmente cancellare prima di Città di Messico.

p. pat.

Fra due giorni il Tour all'attacco dei Pirenei

Sta per scoccare l'ora dello spagnolo Jimenez

Tutti si attendono una sua grande prova sulle prossime salite - Ma forse non gli sarà possibile conquistare la maglia gialla e portarla sino a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

Bordeaux, lunedì sera.

Julio Jimenez non ha né il fisico né il temperamento del « marine », eppure è questo il ruolo che gli si vuole affidare, da mercoledì, sulle salite dei Pirenei. Sono in pochi ad avere fiducia nell'anziano scalatore spagnolo come carta vincente per il Tour; forse lo stesso Jimenez, guardando il profilo della corsa, priva di « veri » tapponi di montagna, si rende conto che le sue speranze di arrivare a Parigi in maglia gialla sono ancora più scarse dell'anno scorso.

Jimenez tuttavia, e con lui gli altri spagnoli, da Perez Frances a Gonzales, da Gomez Del Moral a San Miguel, possono recitare il ruolo delle « truppe di assalto », dopodomani sull'Aubisque e sul Tourmalet, giovedì sul Port de Envalira, venerdì nella tappa che si conclude a Perpignano. A loro si concede volentieri il diritto alla prima mossa, che contribuirebbe a smuovere il Tour dall'« impasse » in cui lo ha fatto cadere il reciproco timore tra i favoriti.

E' chiaro infatti che la vigilanza fra i vari Poulidor, Pingeon, Janssen, Zilioli, Bitossi, Guyot, Aimar continuerà anche sui Pirenei, se qualche fattore esterno — appunto la combattività degli spagnoli — non verrà a rompere l'equilibrio e a favorire le possibilità di una seconda mossa in contropiede. E' chiaro ed è, soprattutto, abbastanza logico. Dopo i Pirenei ci sono le asperità, più notevoli di quel che si creda, delle tre tappe nel Massiccio Centrale; ci sono le Alpi, annacquate dall'assenza dei colossi tipo Izoard e Galibier, ma sempre temibili. Chi punta lontano, all'obiettivo del trionfo finale al velodromo di Vincennes, non può che regolare il suo sforzo tenendo presente quel traguardo che dista ancora quasi due settimane.

Per questo motivo dunque, gli spagnoli, Jimenez in testa, possono salire alla ribalta come protagonisti, nei prossimi giorni, forzando la mano ai veri primattori del Tour e creando le occasioni per sorprese che, ora come ora, si possono appena accennare. Non si dimentichi fra l'altro un particolare molto importante. Questo è il primo Tour che si corre — a scanso di squalifiche — all'« acqua minerale ». Chi può prevedere cosa succederà sui Pirenei, tra corridori privi del consueto « additivo » chimico, se Julio Jimenez ed i suoi compagni di squadra scateneranno la battaglia, senza preoccuparsi eccessivamente del domani?

Il piccolo scalatore di Avila compirà trentaquattro anni alla fine di ottobre, questo è certamente l'ultimo Tour de France della sua carriera. Non v'è scopo dunque, per lui, a sfuggire la lotta, ad agire come se fosse un giovane che deve risparmiare energie per il futuro. Quel che ha in corpo, Julio Jimenez, v'è da crederlo, lo sfrutterà tutto sulle salite che lo hanno visto dominare negli anni scorsi. Forse dovrà accontentarsi di qualche successo parziale, ma la sua combattività, sulle vette dei Pirenei, avrà il merito di scuotere l'interesse del Tour.

Gianni Pignata

In't Ven, Leblanc e Wide, un belga, un francese e un tedesco (Tel. a «Stampa Sera»)

I marciatori biellesi vincono al Colle del Lys

Avigliana, lunedì sera.

La II edizione della staffetta gigante, abbinata alla manifestazione partigiana del Colle del Lys, per portare la Fiaccola della libertà dal Sacrario del Martinetto al Colle, si è svolta ieri mattina sul percorso di 17.300 metri Almese-Colle del Lys.

La gara, articolata in frazioni di circa 4 chilometri, è stata vinta dalla squadra biellese Zegna, seguita dalla consorella Dopolavoro Zegna; al terzo posto si è classificata la squadra di Luserna S. Giovanni, al quarto e al quinto rispettivamente le squadre torinesi Ulap Torino A e Cus Torino B.

La classifica individuale ha visto al primo posto Bodetto, dello Zegna, che ha percorso i 17.300 metri in 57'3", migliorando di oltre 3' il tempo del vincitore della prima edizione.

Ieri, per Bitossi e Zilioli

La grande paura

BORDEAUX, lunedì sera.

Un mossiere d'eccezione ha dato il via stamane alla Bordeaux-Bayonne, decima tappa del Tour: è André Darrigade, ex campione del mondo di ciclismo ed attualmente titolare di una agenzia di distribuzione di giornali. Ha abbandonato l'attività da un paio d'anni, ottenne la sua ultima vittoria proprio qui a Bordeaux, in una tappa del Tour del '64. E' francese, ma non crede molto nella squadra di Marcel Bidot. Il suo favorito è Franco Bitossi.

Darrigade parla con convinzione, quando gli diciamo che il « numero uno » della squadra italiana è Zilioli scrolla le spalle e ribatte: « Il torinese è un corridore molto regolare, sa superare molto bene i momenti di crisi. Però non lo ritengo capace di compiere una grossa impresa, cioè di staccare nettamente in salita Poulidor e Pingeon. Bitossi, invece, potrebbe anche riuscirci ».

Ieri Bitossi e Zilioli hanno accusato una leggera crisi, ma sono riusciti a superarla praticamente senza danni: il toscano ha perso (ma per un punto soltanto) la maglia rossa, passata al belga Godefroot, vincitore sul traguardo di Bordeaux. E un altro belga, Van den Berghe, continua ad indossare la maglia gialla. Riuscirà probabilmente a difenderla con successo anche oggi: i 202 chilometri da Bordeaux a Bayonne sono quasi completamente pianeggianti, però quando cominceranno i Pirenei, fra un paio di giorni, anche la classifica subirà un assestamento.

La squadra italiana ha perso la maglia rossa, però in definitiva la tappa di ieri si è risolta con un successo. Zilioli e Bitossi possono parlare — ed a ragione — di « scampato pericolo ». Il torinese aveva le gambe legnose, il toscano respirava a fatica: colpa del caldo, colpa anche della giornata di riposo, che a volte può risultare addirittura nociva. Un momento di cattiva vena può capitare a tutti, non bisogna farne dei drammi. E per fortuna i nostri rivali non se ne sono accorti e non hanno attaccato a fondo.

Ricci, il commissario tecnico dei tricolori, è soddisfatto: « Nella squadra francese — dice — continuano ad esserci molte rivalità; Janssen in salita non è imbattibile; gli spagnoli vinceranno un paio di tappe ma non credo che possano vincere il Tour. Gli italiani, insomma, sono più che mai in una posizione favorevole. Non solo Zilioli, ma anche Bitossi ».

La ondina Nazionale, giunta quasi senza danni ai piedi dei Pirenei, ha due carte da giocare, ed entrambe molto valide. Sarà la volta buona?

Maurizio Caravella

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le «sagome» di Gallina

Alla galleria «Il Punto» (via Principe Amedeo 1) [illegible] ricìato il torinese trentenne Pietro Gallina con una [illegible] scelta di recenti suoi lavori. Gallina s'era fatto notare, come si ricorderà, per quelle «silhouettes» [illegible] chiuse dentro quattro paretine, quasi per delimitare, tra figura e spazio così delineato, un rapporto tutto empirico ma squisitamente «privato». Accanto a nuovi esempi di questa sua tipica visione, il Gallina espone ora, tra l'altro, sagome di oggetti o di figure [illegible] di specchianti superfici di acciaio in cui sembra si accentuino gli spunti narrativi di una composizione destinata a dare rilievo a questi personaggi che popolano ancora una volta questa sala, attraverso quella che può apparire una nitida [illegible] in scena.

* *

Come ormai vuole la tradizione, anche quest'anno la «Piemonte artistico e culturale» (via Roma 260) ha concluso il calendario delle mostre con una rassegna dedicata ai giovani. Nelle opere di questi cinquanta espositori (46 pittori e 4 scultori) non si pensi però di trovare la manifestazione di un giovanile impegno, la fertilità di idee e la generosità di arrischiate esperienze che si possono talora ammirare persino in artisti che giovani non lo sono più.

Per troppi di loro l'aspirazione è rimasta quella del dilettante desideroso di poter apprendere il proprio lavoro ad una accogliente parete. Qualche segno più aperto nella composizione con fotomontaggio realizzato in Socialismo romantico da Luigi Gambarini gli ha ottenuto la medaglia d'oro. Vie ben più tradizionali sono state battute dagli altri premiati: l'Alba Albano, la Martinotti, autrice d'un solido paesaggio, e il Pezzato. Segnalati ancora Franco Barpo, Preverino e Sergio Saccomandi. Per la scultura, la medaglia d'oro è andata a Sergio Vasco.

Pietro Gallina: «Silhouette di mamma e figlio»

Mastroianni con altri scultori a Bassano del Grappa

Promossa dal «Lions Club» di Bassano del Grappa, nelle sale di Palazzo Sturm è stata allestita una interessante mostra del «Disegno contemporaneo» comprendente una selezione di grafica internazionale della Collezione Cavellini di Brescia e disegni di 42 scultori italiani, tra cui Mastroianni, Carelli e Cherchi. Ne è risultata un'esposizione assai viva ed attraente per la varietà di accenti ch'essa propone, sia per il carattere delle diverse personalità, sia per le differenti tecniche grafiche adottate. Il catalogo è curato da Bruno Passamani, direttore del museo di Bassano. La mostra rimarrà aperta sino a tutto luglio.

* *

Nella cornice della Villa Faraggiana, dove si è svolto un convegno sulla tradizionale ceramica ligure, è stata allestita una bella antologia della produzione ceramica della regione e in particolare di quella albisolese e savonese.

* *

La VI rassegna internazionale d'arte contemporanea «Alternative Attuali 3», promossa dall'Ept in collaborazione con l'Azienda di soggiorno dell'Aquila, è stata inaugurata nel Castello spagnolo. L'ampia esposizione, curata da Enrico Crispolti con la collaborazione d'una decina di colleghi, comprende il personali di maestri del surrealismo internazionale da Savinio a Delvaux ed illustra l'astrattismo storico con Mauro Reggiani, presentando inoltre lo scultore Alberto Viani, e giovani artisti come Vacchi, Francesco Somaini, Cavaliere e Klapheck. Sezioni particolari sono dedicate ai problemi del linguaggio (esemplificati tra le altre da opere di Marotta, Schultze, Sienvert, Nespolo, Mari, Devalle, Bari, Arroyo, Colombo), alla grafica contemporanea e alla giovane scultura in Europa.

Soffiantino premiato alla biennale di Caorle

Nell'edificio delle scuole di Caorle (Venezia) — un antico villaggio di pescatori che ha saputo trasformarsi in una cittadina turisticamente attrezzata con due milioni e mezzo di presenze all'anno — è stata inaugurata ieri la III Biennale di pittura «Città di Caorle», cui hanno partecipato numerosi artisti italiani e particolarmente pittori delle Tre Venezie.

La commissione giudicatrice, [illegible] dal dr. Ravazzolo che della manifestazione è l'appassionato animatore, ha assegnato i previsti premi-acquisto al veneziano Borsato, ad Anzil, a Dario Paolucci e a Coletti, conferendo le medaglie d'oro a Soffiantino, [illegible], Vornizzi, Zavagno, Carli, Gina Roma e Zucoberi. La medaglia «Città di Caorle» è andata al pittore Celeghin.

* *

La VII Biennale d'arte antica di Bologna, dedicata a Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591 — Bologna 1666), verrà inaugurata il 1° settembre nel palazzo dell'Archiginnasio bolognese dove rimarrà aperta sino al 18 novembre. Del Guercino, ch'è stato uno dei grandi protagonisti italiani della pittura barocca, saranno riuniti in quest'occasione circa 110 dipinti e 200 disegni, provenienti dai maggiori musei e collezioni d'Europa e d'America. Il comitato cui è stata affidata la realizzazione della mostra è presieduto dal prof. Gnudi, soprintendente alle Gallerie di Bologna, e comprende un gruppo di studiosi di chiara fama.

Angelo Dragone

La posta dei lavoratori

Ricovero in ospedale

D. — Mi sono accorto che nel caso di ricovero in ospedale esistono delle sensibili diversità fra i diversi enti mutualistici. Non mi sembra giusto, perchè chi fruisce di un trattamento meno soddisfacente si sente umiliato davanti agli altri — più fortunati — che sono lavoratori come lui. (T. C. - Milano).

R. — *Gli istituti che gestiscono l'assicurazione obbligatoria contro le malattie sono più di 60 ed è inevitabile che le relative prestazioni non siano identiche ed il raffronto causa di aspre critiche da parte degli assistiti.*

Sono i guai dell'eccessiva pluralità del nostro sistema assistenziale che tutti promettono di riformare per renderlo più efficace e più rispondente agli scopi, ma che finora ha fornito soltanto motivi di vivace polemica nelle esposizioni programmatiche. **o. p.**

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la presenza di Saturno nel segno aumenta le responsabilità e, nel disbrigo del lavoro in genere, richiede la massima attenzione e zelo. *Sentimenti:* nel tardo pomeriggio la Luna, in dissonanza a Marte, lascia prevedere liti. *Salute:* minaccia di incidenti agli organi della testa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in segno di Terra, sintonizza con la vostra costellazione e quindi trasmette influssi che agiscono positivamente sulle varie iniziative. *Sentimenti:* Venere continua a disturbare le relazioni affettive. *Salute:* stato infiammatorio dell'epidermide. Nulla di grave.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, per qualche giorno ancora ospite del segno, sostiene, in particolare, le attività della mente, le discussioni, gli scritti. *Sentimenti:* il vostro fascino è essenzialmente legato alla vivacità dello spirito. *Salute:* l'elevato tono psichico giova alle funzioni organiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se possibile conviene concluderli prima delle 11 perchè, subito dopo pranzo, Nettuno tende a confondere le idee e ad esporre agli errori. *Sentimenti:* scambio di reciproche piccole bugie con la persona amata. Nessun danno. *Salute:* inquietudine nervosa. Distensivi a dosi minime.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei luminari crea un clima irritante e perciò diventano difficili i rapporti sociali e gli accordi tra soci. Prudenza. *Sentimenti:* mancanza di serenità nell'ambiente familiare. Rimandate incontri e riunioni. *Salute:* acutizzazione delle aritmie cardiache.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in trigono a Giove, è uno dei presagi più propizi per qualsiasi impresa nel campo professionale. Promozioni in vista. *Sentimenti:* molte promesse di matrimonio avranno oggi il loro felice epilogo. Gioia. *Salute:* in perfetta efficienza sotto tutti gli aspetti.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* bene influenzati quelli che hanno un obbiettivo realistico pratico ed immediato, potendo beneficiare delle radiazioni di Luna. *Sentimenti:* la buona stella protegge le donne i bambini ed i giovani. Pensieri lieti. *Salute:* legata alla situazione meteorologica per i cronopatici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Nettuno, in dissonanza con la Luna, spesso induce a passi falsi con illusori miraggi di cospicui guadagni. Stare in allarme. *Sentimenti:* non prestate eccessiva fede a chi vi giura eterno amore. Credere, con riserva. *Salute:* è consigliabile eliminare il bagno del mezzogiorno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* come per i tipi della Vergine, anche per voi la giornata si presenta [illegible] prodiga, e fortunata con l'aiuto di Giove. *Sentimenti:* risolte felicemente le più spinose questioni del cuore. Allegria in amore. *Salute:* vi lamenterete a torto. Oggi state veramente bene.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna nel segno è un fausto presagio specie se doveste occuparvi di problemi edilizi o della compravendita di stabili. *Sentimenti:* avvertirete la necessità di occuparvi a fondo della [illegible] di famiglia. *Salute:* rafforzata dall'influenza di Saturno. Nessun timore.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* trattateli con calma e soltanto dopo matura riflessione e ascoltato il consiglio dei competenti. Tollerate verso i soci anziani. *Sentimenti:* la tensione del lavoro non deve ripercuotersi sui rapporti [illegible]. dipende dall'equilibrio del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mettetevi all'opera presto perchè potrete così sfruttare l'intera benevolenza di Giove che oggi è disposto a favorirvi in tutto. *Sentimenti:* una piccola ombra di sospetto presto cancellata da una prova d'amore. *Salute:* non destate la minima preoccupazione. Stato di grande contentezza.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Soffrono anche i cani quando fa troppo caldo

Si difendono meno bene dell'uomo dai pericoli che comporta il clima torrido - Bisogna avere cura di tenerli in luoghi freschi e ben aerati

Anche il cane, come l'uomo, soffre il caldo ed è soggetto ai danni, talvolta gravissimi, che questo provoca al sistema cardiocircolatorio ed a quello nervoso. La vita stessa è posta in pericolo dall'aumento notevole della temperatura, se manca la ventilazione, se la esposizione al sole è prolungata, come purtroppo avviene per il cane alla catena, e specie se con queste situazioni climatiche concorre una elevata umidità.

I sistemi di eliminazione del calore sono diversi tra cane e uomo. Il cane non suda ed elimina il calore corporeo attraverso la ventilazione polmonare, cioè con la respirazione forzata a bocca aperta e tenendo la lingua penzolante. Ne consegue che deve essere lasciato libero di cercarsi, seguendo il suo istinto infallibile, il luogo e la posizione più favorevoli per raggiungere senza danni l'equilibrio termico del proprio organismo. Se è tenuto in un ambiente non aerato ed esposto al sole — ad esempio un'automobile con i cristalli chiusi — può morire in breve tempo per colpo di calore.

L'eliminazione dell'eccesso di temperatura attraverso il meccanismo fisico di irraggiamento dalla cute è molto limitato nel cane a causa del mantello di pelo che lo ricopre. Tale mantello fino ad un certo punto serve da difesa contro l'eccesso di radiazioni dirette quando viene esposto al sole, cioè è una specie di tenda naturale; ma se il calore che colpisce l'animale è eccessivo questo strato isolante non è più in grado di agire da schermo, anzi, al contrario, finisce per trattenere il calore se questo supera una determinata soglia fisiologica.

Il cane che respira affannosamente a lingua in fuori rivela lo stato di disagio del suo sistema di termoregolazione ed è quindi necessario portarlo in luogo fresco e ventilato per non pregiudicare ulteriormente il suo stato di salute. Naturalmente, di pari passo con l'aumentata ventilazione polmonare, entra in gioco un sovralavoro cardiaco, che cerca di far passare, attraverso la pelle prima ed attraverso i polmoni poi, una sempre maggiore quantità di sangue, che aumenta in velocità ed in quantità nei polmoni. In queste condizioni è come se il cane venisse sottoposto ad una intensissima attività fisica, al limite delle sue possibilità.

La medicina migliore è quindi l'ambiente protetto dai raggi diretti ed indiretti del sole, ben ventilato ed assolutamente secco, poichè lo stato umido dell'atmosfera annulla ogni altro beneficio. Ciò vale soprattutto per i cani di campagna alla catena e per i cani da caccia, che devono prestare la loro opera di guardiani o di cacciatori nelle migliori condizioni fisiologiche e di conseguenza di rendimento.

L'attività venatoria, nella quale per istinto il cane dà tutto se stesso, non deve avvenire nei mesi estivi e nelle giornate calde. E' da sottolineare l'importanza che riveste per l'animale il riposo notturno in ambiente fresco e sufficientemente ventilato, evitando però le correnti d'aria. Nei canili sono particolarmente consigliate le finestre con apertura alta a lucco cosicché non si verifichino correnti d'aria.

Una spruzzata d'acqua fresca, anche totale, può avere un benefico effetto sull'intero organismo. Ciò è dimostrato dal piacere che il cane prova nell'immergere le zampe nei ruscelli e nei torrenti. L'acqua, non gelata, deve sempre essere lasciata a disposizione del cane.

G. C. Ferraro Caro

Le novità filateliche

Francobollo dedicato a Walt Disney

La vignetta del francobollo dedicato a Walt Disney

Gli Stati Uniti dedicheranno un francobollo «commemorativo» a Walt Disney. Il nuovo valore da 6 cents è stato annunciato dal Post Office Department di Washington per il prossimo 11 settembre ed il primo giorno di emissione avverrà a Marceline, nel Missouri, dove il creatore di «Topolino» visse gli anni della prima fanciullezza in una grande fattoria. La vignetta, realizzata in calcografia da un bozzetto di Robert Moore e Paul E. Wenzel della «Walt Disney Productions», mostrerà il volto illuminato dal sorriso del «moderno Esopo» e, tutt'intorno, un girotondo di bimbi di ogni Paese che prende l'avvio da un piccolo castello di favola.

In omaggio a Walt Disney è in programma inoltre un annullo speciale e che potrà anche essere richiesto dai collezionisti non residenti negli Stati Uniti, i quali potranno scrivere direttamente (con buon anticipo sulla data di emissione) al Postmaster di Marceline (Missouri 64658, Stati Uniti) accludendo alla richiesta la busta già completa di indirizzo e con l'indicazione «First Day Cover 6 cents Walt Disney Stamp», più l'importo dell'affrancatura. **l. p.**

Il medico della famiglia

Il fibroma è un tumore benigno - Udito incostante - Il pericolo in vacanza - Insetticidi - L'artrite «viaggia» - Brividi e febbre

Una lettrice ci scrive:

«Da 25 anni ho un fibromo all'utero. Questa specie di tumore non mi ha mai procurato fastidi. Dovrei decidermi a curarlo? Adesso sono in menopausa».

— I fibromi dell'utero tendono a «contrarsi» dopo la menopausa. Di solito, l'intervento chirurgico non è consigliato, a meno che il tumore sia grande e sanguini o quando la diagnosi sia incerta e si sospetti una forma cancerosa. Comunque, si tranquillizzi: i fibromi non si trasformano in cancro.

Una lettrice domanda:

«Perchè certi giorni il mio udito è buono e in certi altri scarso?».

— La temporanea perdita o diminuzione dell'udito può essere dovuta a cerume nel condotto esterno dell'orecchio. Più probabile ancora è l'ostruzione delle trombe d'Eustachio a causa di infiammazione o allergia. Supponiamo che lei non si riferisca a mutamenti dovuti all'altitudine.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che al mare e in montagna i nostri figli corrono meno pericoli che per le strade e nei giardini delle grandi città?».

— No, anche al mare e in montagna il pericolo è sempre in agguato: le vacanze non debbono quindi essere una comoda scusa per allentare la sorveglianza sui bambini.

* *

Il signor T. E. domanda:

«Perché tante disgrazie dovute agli insetticidi?».

— Imprudenza e inosservanza delle modalità d'uso sono le cause più frequenti delle intossicazioni, talvolta gravissime, da insetticidi.

* *

Il signor C. B., scrive:

«Da un medico ho sentito dire che "l'artrite viaggia". Come sarebbe?».

— Sì, è vero: l'artrite «viaggia» da un'articolazione all'altra.

* *

Un lettore domanda:

«Quali infezioni provocano brividi, febbre ed estrema debolezza?».

— Quasi tutte le infezioni producono questi sintomi. Influenza, malaria e infezioni renali sono le più frequenti.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Cambia un gelato in una tegola - 9. Per l'appunto serve - 17. Claudio «reuccio» - 18. Festa chiassosa - 20. Proverbiali quelle «da orbi» - 22. Ieri ma domani - 24. Città del Portogallo - 25. L'opera con Jor e Ola - 27. La colpevole... Silvia - 28. «Al di qua» nei prelissi - 30. Acerbe, pungenti - 31. Coseno (abbr.) - 33. Posizione intermedia della [illegible] - 34. Andar in breve - 35. Iva della canzone - 37. Si adorna... con la [illegible] - 39. Cuore di pecora - 40. Albero ornamentale comune lungo le spiagge - 41. La pronuncia il giudice - 43. Assistente... fallimentare - 44. Specialità dolciaria cremonese - 46. La città con la «lanterna» (sigla) - 47. Capitale ellenica - 48. Nome della Cosetti - 49. Nasce dal Monviso - 50. Impone la fermata - 52. Autrice di papere - 53. L'ultimo fu Ludovico Manin - 54. Uno a Londra - 55. Nome della Novak - 56. Scopi, intenti - 58. L'uomo del Giorno... - 60. Cade e finisce in acqua... - 61. L'Angelico, famoso frate pittore - 63. Mitiga il dolore - 65. Ex dittatore argentino - 66. Il rosso della cocciniglia - 67. Campo di aviazione.

VERTICALI: 1. Si ricava dalle zanne di elefante - 2. Ha per capitale Niamey - 3. Pianta acquatica - 4. Articolo plurale - 5. Ravenna (sigla) - 6. Iniz. del Buonarroti - 7. Comanda in Cina - 8. Lega simile all'argento - 9. [illegible] a San Gimignano - 10. Lo è la pittura - 11. Questa cosa - 12. Capo del capi - 13. Iniz. della Bergman - 14. Il soggetto di stampo - 15. Vuoto al alfiosola - 16. Fu aiutato da Arianna - 19. Striscio... della botte - 21. Pesce allevato nelle risaie - 23. Raccolta di film - 25. Sandra attrice - 26. Bacchetta per scardassare la lana - 29. Metà donna e metà pesce - 31. Si fa colpendo giusto - 32. Squisiti gallinacei - 35. Città della Jugoslavia - 36. Ha per capitale Santiago - 37. Guidò gli Ebrei attraverso il Mar Rosso - 38. Ha la cresta di spuma - 40. Pronome personale - 41. La pelle del maiale - 42. Centro del Panama - 43. Scherzi, burle - 44. Fascino, stregoneria - 45. Lingua parlata a Brescia - 46. Le hanno lunghe le Kessler - 48. Corpo vegetativo delle piante superiori - 49. Giocatore d'attacco nella pallacanestro - 51. Il «panico» degli attori - 53. Salvador noto pittore - 55. Deborah attrice - 57. Bella e novanta anni - 58. Peter delle fiabe - 59. Andate - 60. Diletto dell'organizzazione - 62. Iniz. di Respighi - 63. Particella pronominale - 64. Articolo romanesco - 65. Iniz. della Pravo.

L'avvocato di fiducia

Diritto di precedenza

Una macchina viaggia su una strada con diritto di precedenza. Ad un tratto accende la luccicola di sinistra, si porta in centro strada, si ferma con l'intenzione di girare a sinistra in una piazzuola di parcheggio privata. Una seconda auto che la seguiva a forte andatura non riesce a frenare in tempo e la tampona. Si domanda: quale dei due automobilisti ha torto? Non avrebbe dovuto, la prima auto, portarsi sulla sua destra, attendere che il flusso delle auto finisse e poi spostarsi in centro strada per girare?

G. B. - Novara

No. L'art. 104 (comma 9) del Codice della strada disciplina la manovra di deviazione a sinistra indipendentemente dal fatto che il conducente debba con tale manovra immettersi su strada pubblica o su strada o area privata: detto conducente pertanto dovrà avvicinarsi il più possibile all'asse della carreggiata ed effettuare la svolta a sinistra, dando la precedenza solo ai veicoli provenienti dalla propria destra. Va senza dire che, in osservanza di una norma di comune prudenza, il conducente che intende girare a sinistra su una piazzuola privata, dal momento che gli altri utenti non sono preavvisati da alcun cartello segnaletico, ha l'obbligo non solo di segnalare tempestivamente il cambio di direzione, ma anche di accertarsi che da tergo non sopraggiungano veicoli i quali, per la loro distanza o velocità, potrebbero far sorgere pericolo di collisione.

Carmine De Vivo

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Regresso medio tranne che per pochi titoli

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata quanto mai abulica e inattiva. La quota risulta depressa in apertura per la prevalenza dei realizzi di fronte ad un assorbimento stentato. La perdita iniziale, notevole soprattutto per le voci di punta, è consolidata al listino dopo un «durante» del tutto privo di affari.

La chiusura mette in luce un regresso medio diffuso, con scarse indicazioni di vitalità. Una ristretta rosa di titoli risulta in progresso: si tratta di Amiata, Alitalia, Centrale, Fornara, Moncenisio, queste ultime dopo l'annuncio della convocazione dell'assemblea straordinaria. Titoli di Stato ed Obbligazioni invariati.

Dopoborsa incolore. Chiusura B.T.N. 5½ 1977 99,88; chiusura azioni Alitalia priv. 17.820.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-7900; sterlina oro nuovo 6900-7000; marengo svizz. 7300-7500; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-626; Franco svizz. 144,25-145,25; franco franc. 117-123; oro fino 825-845; argento 30-33.

A MILANO — Inizio di settimana incolore e fiacco in Borsa: il mercato continua a vivere alla giornata in mancanza di motivi atti a promuovere iniziative più consistenti, limitandosi a sottolineare qua e là la vitalità di qualche titolo e la pesantezza di altri.

Per il grosso della quota scambi di ordinaria amministrazione anche oggi con fondo resistente: da sottolineare, comunque, per la seduta odierna la buona tenuta dei mercuriferi, il denaro molto consistente delle Italcementi e la pesantezza delle Motta; i valori assicurativi e finanziari hanno registrato limitate oscillazioni mentre quelli primari sono rimasti più o meno sulle basi di venerdì scorso. Il listino è stato compilato in un'atmosfera calma e indecisa ai livelli medio-minimi della giornata.

Il settore dei valori di Stato è apparso egualmente resistente e con pochi affari, calme le Obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 56.340-56.200; 56.400-56.230; Fiat 2745-2736; Montedison 1088-1086; Viscosa 3316-3319; 3320-3312; Anic 1265-1275; Olivetti priv. 3176-3180.

Poco mosso il mercato dell'oro oscillante da 830 a 835 al grammo di fino. Dopoborsa poco attivo e calmo; in denaro solo le Cementi. Generali 56.100; Fiat 2735-2737; Montedison 1088; Viscosa 3313-3315; Italcementi 22.800-23.000; Fondiaria vita 21.600.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2686; Amiata 12.300; Anic 1273; Assicuratr. 69.000; Bastogi 1930; Beni Stabili 3771; Binda 28.400; Breda 3768; Brioschi 11.030; Burgo 10.085; Caffaro 293; Cantoni 12.950; Carlo Erba or. 10.200; Carlo Erba pr. 6200; Cascami 3150; Cementir 3800; Châtillon 3580; Cigа 2710; Cogefar 9600.

Comp. Toro ordin. 6195; Comp. Toro pr. 5525; Cond. Acqua 563; Cucirini 8225; Dalmine 1135; De Ferrari 1390; Donzelli 2080; E. Marelli 607; Eridania 2375; Eternit 3350; Falck or. 3379; Falck pr. 3600.

Fiat or. 2736; Fiat pr. 2580; Finmare 336; Finsider 683; Fisac 395; Fond. Incendio 9630; Fond. Vita 21.610.

Gavardo 1550; Generalfin 840,50; Generali 56.240; Gim 3310; Ginori 356,25; Imm. Roma 270; Habitat 2790; Invest 2670; Italcable 7000; Italcementi 22.900; Italgas 1182; Italpi 2377; Italsider 867; La Centrale 6460; Lanerossi 3225; L'Ausiliare 2200; Lepetit or. 4035; Lepetit pr. 4450; Linificio 301.

Liquigas 182; Magneti M. 1340; Magona 1755; Man. Tosi 2103; Marzotto 1690; Mediobanca 75.050; Metalli 3040; Mira Lanza 41.700; Mittel 12.310; Mondadori pr. 3200; Montedison 1080; Monteponi 197; Motta 6110; Nebiolo 575; Nord Milano 3460; Olcese 201; Olivetti or. 2901; Olivetti pr. 3130; Pacchetti 420.

Pibigas 89,875; Pirelli e C. 2813; Pirelli S.p.A. 3465; Pozzi or. 100; Pozzi pr. 238; Ras 41,600; Rinascente or. 365,5; Rinascente pr. 252; Risanamento 6350; Romana Zuc. or. 136,50; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 7600; Rotondi 23.800; Rumianca 1225; Saffa 4825; Sai 29.360; Sarom 1067; S. E. Sardi 3851; Sgea 1655.

Siele 4155; Sifos 2960; Sip 2675; Sme 2237; Stampati 3805; Stet 3190; Sviluppo 1550; Tecnomasio 901; Terni 241; Tilane 235; Tosi Franco 1600; Trafilerie 535; Un. Manifatture 20.200; Viscosa ord. 3313; Viscosa pr. 3320; Westinghouse 841.

Banconote (prezzi uffic.): dollaro Usa 621,40; dollaro canad. 572; sterlina 1484,80; franco svizzero 144,80; franco francese 116; franco belga 12,00; fiorino olandese 171,80; marco germanico 155,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,70; corona danese 82,83; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,030; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47,50.

A GENOVA — La settimana è cominciata con un mercato azionario povero di scambi e con prezzi riflessivi. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 6488; Generali 56.400; Ras 41.900; Meridionali 1920; Nai 7600; Viscosa ord. 3323; Viscosa privil. 3320; Finsider 604,50; Italsider 863,50; Fiat ordin. 2750; Fiat priv. 2575; Sip 2670; Montedison 1086,50.

A FIRENZE — Ad eccezione delle Italcementi in netto denaro, il rimanente appare trascurato.

Alcuni prezzi: Bastogi 1935; Centrale 6465; Fondiaria Incendio 9773; Fondiaria Vita 21.300; Viscosa ordin. 3315; Montecatini 1085; Magona 1781; Fiat 2750; Immobiliare 571.

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Completato in Vietnam lo sgombero di Khe Sanh

SAIGON, lunedì sera.

Un comunicato del comando americano ha annunciato che l'evacuazione della base di Khe Sanh è stata completata ieri. Le forze americane, aggiunge il comunicato, continueranno tuttavia la loro azione nel settore di Khe Sanh.

Per motivi di sicurezza non è stato precisato il settore del quale sono state dislocate le truppe che si trovavano a Khe Sanh. La decisione di evacuare la base era stata annunciata il 27 giugno. (Reuter)

La sciagura ieri nell'Alta Valle Maira

Tredicenne muore in montagna dopo un volo di sessanta metri

E' scivolato sull'erba secca (calzava scarpe di gomma, non adatte alle escursioni) ed è finito in un canalone, sfracellandosi - Abitava a Moretta, frequentava la terza media - Operaio ventiduenne cade dalla bicicletta e si uccide a Sant'Anna di Vinadio

Dal nostro corrispondente

Acceglio, lunedì sera.

Domenica di sangue ieri sulle montagne del Cuneese. Tre disgrazie, tutte mortali, sono accadute a breve distanza di tempo l'una dall'altra. A Terme di Valdieri, come è noto, si è ucciso il diciottenne Oscar Occelli, precipitato da una parete rocciosa; a Sant'Anna di Vinadio un operaio ventiduenne, Giovanni Bersezio, di ritorno da un pellegrinaggio al noto santuario dell'Alta Valle Stura ha urtato con la bicicletta contro un sasso, è caduto ed è morto all'istante per la frattura della base cranica.

Il terzo tragico incidente alpinistico, di cui solo stamane si è avuta notizia, è accaduto sui monti di Acceglio nell'Alta Valle Maira ed è costato la vita al tredicenne Luciano Bulgarella studente della terza media, residente a Moretta in via Craveri con i genitori e un fratello maggiore. Il Bulgarella durante una escursione in località Roccia Peire a 1700 metri di altitudine, in compagnia del cugino Domenico Scipioni, di 32 anni, operaio, pure da Moretta, è scivolato sull'erba secca ed è precipitato in un canalone sfracellandosi dopo un salto di sessanta metri.

La morte dello sventurato è stata istantanea, per frattura della base cranica, delle vertebre cervicali e altre gravi lesioni interne. La salma del ragazzo è stata recuperata ieri sera e trasportata ad Acceglio nella chiesa della Confraternita dove è stata allestita la camera ardente. Nel primo pomeriggio odierno verrà trasportata a Moretta.

Nessuno ha assistito al luttuoso incidente. Infatti lo Scipione, giunto ai piedi della Roccia Peire, verso le 11, aveva pregato il ragazzo, che non era pratico di escursioni e inoltre non era attrezzato in quanto calzava scarpette di gomma da ginnastica, di attenderlo su di un pianoro, avendo l'intenzione di scalare la vicina cima.

Un'ora dopo lo Scipioni era già di ritorno, ma non ha più visto il cugino. Convinto che fosse tornato in paese, l'alpinista è sceso ad Acceglio, dove la sua famiglia ha affittato una cascina per le ferie. Qui i familiari gli hanno detto che non avevano visto il ragazzo. Il Scipioni insieme ai cognati Matteo Musso e Giancarlo Serafini, è quindi subito ripartito alla ricerca del Bulgarella; due ore dopo hanno fatto la tragica scoperta: il ragazzo giaceva bocconi, privo di vita, al fondo di un ripido canalone nei pressi del bacino di carico della centrale idroelettrica di Acceglio.

Angelo Bulgarella era arrivato ad Acceglio, ospite del cugino, appena sabato sera. Avrebbe dovuto trascorrere qualche giorno di vacanza, quale premio per la conseguita promozione scolastica. La disgrazia quasi sicuramente va attribuita alle scarpe calzate dal ragazzo e che erano assolutamente inadatte ad una escursione in montagna. Il Bulgarella, lasciato solo, ha voluto allontanarsi dal pianoro, dove si era fermato per riposare, ma l'erba secca lo ha tradito. **g. d. m.**

Un alpinista francese precipita e si uccide sul Dente del Gigante

AOSTA, lunedì sera.

Un alpinista francese è morto sul Dente del Gigante, nel gruppo del Monte Bianco, mentre scendeva lungo la parete nord affidandosi alla corda fissa. Per un falso movimento, quando era ormai giunto alla base della parete, il giovane è caduto all'indietro ed è andato a sbattere violentemente il capo contro le rocce, rimanendo ucciso sul colpo.

La vittima è Bernard Schollet, di 28 anni, studente della facoltà di ingegneria di Grenoble. La salma è stata trasportata a valle da un elicottero della protezione civile francese e composta nella camera mortuaria del cimitero di Chamonix.

Festeggiato in Val Galambra il terzo anniversario della società alpinistica

Exilles, lunedì sera.

In località Grange della Valle (mt. 1850), sopra ad Exilles, la società alpinistica Galambra ha celebrato ieri il terzo anniversario della fondazione. Mentre al rifugio Viberti fervevano i festeggiamenti, una rappresentanza della società, composta dal vicepresidente, due consiglieri e due soci si è recata alla cima Vallonetto (mt. 3222) dove è stata murata una targa commemorativa.

Cambiamenti al vertice nel partito comunista valdostano

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Grossi cambiamenti nella federazione del partito comunista valdostano. Il segretario regionale Pietro Germano, che reggeva la federazione valdostana da 15 anni, è stato sostituito da Giuseppe Cassetta, direttore del settimanale *Le travail*, organo della federazione, e verrà affiancato da una segreteria composta da Sergio Comin, già facente parte della vecchia segreteria, e da Roberto Mancini, che era segretario della federazione giovanile comunista valdostana. Quest'ultimo è stato sostituito dal giovane Franco Chiocharé.

Il provvedimento è stato preso — come si legge in un comunicato diramato stamane dalla federazione comunista valdostana — dal comitato regionale e dalla commissione regionale del partito su proposta dello stesso Germano. Il Germano, che è consigliere regionale, assume la responsabilità della direzione e del coordinamento dell'attività del partito in seno al Consiglio regionale.

Proteste del Giappone per l'esplosione atomica

TOKIO, lunedì sera.

L'ambasciatore del Giappone a Parigi, Akira Matsui, è stato incaricato dal suo governo di protestare energicamente contro gli esperimenti nucleari francesi nel sud del Pacifico e di richiedere la loro cessazione immediata.

Lo ha annunciato oggi un portavoce del ministero degli Esteri giapponese. Ricordando le obiezioni in precedenza formulate dal Giappone nel maggio scorso, il portavoce ha definito «assai spiacevole» che la Francia abbia effettuato un esperimento nucleare ieri, al di sopra della laguna di Mururoa, nonostante le richieste contrarie del Giappone.

«Mare» d'ombrelloni a Ostia

Sotto un «mare» di ombrelloni ad Ostia i romani hanno cercato ieri un po' di refrigerio

Allarmante accusa alla Nigeria

Avvelenati i viveri destinati al Biafra?

«Alcune bottigliette di birra — scrive il corrispondente del "Daily Telegraph" — erano imbottite di cianuro»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Aba, nel Biafra, afferma in un dispaccio pubblicato stamane dal quotidiano londinese di avere visto e sentito indicazioni circa l'invio di viveri avvelenati nello stato secessionista. Dice il giornalista che i risultati di un'indagine da lui svolta suggeriscono che le accuse del Biafra ai Nigeriani non sono semplice propaganda. Il corrispondente, Anthony Haden-Guest, scrive che «*dietro sua insistenza*» è stato ammesso nel laboratorio gestito presso Owerri dal dottor Garrick Leton, di 33 anni, specializzato in analisi chimica presso l'Università di Londra. Leton, dice Haden-Guest, «*trascorre la maggior parte del tempo analizzando materiali confiscati dalla polizia e dalle truppe del Biafra*». E gli ha dichiarato che sono stati individuati diversi casi di avvelenamento delle sostanze alimentari. Due bottiglie di birra, imbottigliata in Nigeria e trovate da un reparto nigeriano dopo la riconquista di un territorio presso Enugu, avevano destato sospetti perché le capsule erano di bottigliette di Cola. All'analisi «*si è accertato*», scrive il corrispondente, «*che erano imbottite di cianuro*».

Gli è stato mostrato, inoltre, un sacchetto di politene contenente, ha detto Leton, polvere di idrochinone, una sostanza molto tossica usata per gli sviluppi fotografici.

Haden-Guest cita poi una dichiarazione attribuita al vescovo cattolico di Port Harcourt, Godfrey Okoy: «*Il vescovo mi ha detto che sulle prime non aveva prestato fede alle notizie di avvelenamento dei viveri, ma che recentemente ha acquistato della farina per le ostie. Poiché era stata importata di contrabbando dalla Nigeria ha deciso di farla analizzare, ed è risultato che quattro sacchetti su quattordici disponibili nel negozio erano stati avvelenati con arsenico*».

(Anna-United Press)

Morto l'investitore d'una donna sulle strisce

Altra grave sciagura a Trieste - Auto fuori strada ad Arquata Scrivia - Automobilista pirata ricercato a Cuneo

IMPERIA, lunedì sera.

(b. v.) Un motociclista è deceduto ed una donna è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri nel tratto di via Aurelia che attraversa Cervo Ligure. Verso le 9,30 Francesco Caltabiano, di 41 anni, residente a Diano Castello, ha investito col ciclomotore sulle strisce pedonali la casalinga Margherita Elena, di 48 anni, abitante a San Bartolomeo. Nell'urto il Caltabiano è finito contro una automobile che procedeva in senso opposto, guidata da Antonio Russo, abitante a Torino in via Ormea 50.

Subito soccorso, egli è stato trasportato all'ospedale di Diano Marina, dov'è deceduto poco dopo il ricovero per la frattura della base cranica. La signora Elena è stata ricoverata all'ospedale di Imperia per la frattura della spalla destra e della clavicola sinistra e giudicata guaribile in 30 giorni. Incolume il Russo.

TRIESTE, lunedì sera.

(u. s.) Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in zona jugoslava, presso Capodistria. Un'automobile sulla quale viaggiavano due coniugi triestini, Alma ed Enrico Ferin, entrambi di 55 anni, probabilmente per malore del conducente, sbandava ed andava a schiantarsi contro un albero.

Il Ferin moriva all'istante; la moglie, trasportata all'ospedale di Capodistria, era ricoverata con prognosi riservata.

ARQUATA SCRIVIA lunedì sera.

(g. c.) Un'autovettura guidata da Armando Dameri residente in Novi in via Giuseppe Verdi 72, proveniente da Serravalle Scrivia e diretta verso Genova, dopo avere sbandato è uscita di strada finendo nella scarpata laterale profonda parecchi metri. Il Dameri se l'è cavata con ferite di non grave entità.

Sull'auto viaggiava pure la casalinga Caterina Nobile di 40 anni residente a Genova in via Revello 4, che ha riportato lesioni in diverse parti del corpo e la frattura della spalla destra.

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Sono sempre gravi le condizioni di Caterina Scialla, la modista cinquantaseienne di Cuneo travolta ieri pomeriggio sulle strisce pedonali da un'auto pirata in regione San Rocco Castagnaretta. La donna, investita in pieno mentre attraversava corso Francia, ha riportato la sospetta frattura del cranio, la frattura del femore destro e numerose altre contusioni. All'ospedale la Scialla è stata accolta con prognosi riservata. Alcuni passanti sono riusciti a rilevare il numero di targa dell'auto investitrice.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo hanno effettuato alcune battute nelle vallate, senza però alcun esito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari il
Rag. Cesare Borgogno
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Chiavassa, il fratello prof. Corrado, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Barolo martedì 9 luglio alle ore 9. Non fiori, ma opere di bene.
— Barolo, 7 luglio 1968.

Con dolore compartecipa il triste annuncio della scomparsa del caro Zio CESARE l'Ing. Corrado Borgogno con la moglie Maria Luisa Gareu ed i bambini.

Ida e Franco Bocchis e bimbi partecipano addolorati la morte dello Zio
Rag. Cesare Borgogno
che fu loro per tanti anni maestro e guida impareggiabile.
— Barolo, 7 luglio 1968.

Giulia Borgogno col marito Nino Trussi e figlia Maria Grazia, partecipa affettuosamente al dolore per la scomparsa del carissimo ZIO.

Emilia Borgogno con il marito prof. dott. Francesco Cattina e bimbi si stringe al papà ed alla zia Maria Chiavassa nel dolore per la scomparsa del caro Zio CESARE.

Impiegati e Maestranze della Ditta Giacomo Borgogno & Figli, S.A.S., si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare
Rag. Cesare Borgogno
— Barolo, 7 luglio 1968.

Il cugino Enrico Parro con la moglie Maria Luisa Richieri e figli Laura col marito Mario Squarzi e Giuseppe partecipa affettuosamente al dolore della Famiglia.

Virginio e Luigi Alessandria con le loro famiglie si uniscono al dolore della zia e della Famiglia.

Giovanna e Bernardo Chiavassa con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro ZIO.

Isidoro ed Enzo Cottino partecipano con dolore al lutto della Famiglia Borgogno.

L'Unione ex Allievi Collegio Barolo prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro EX ALLIEVO.

Antonietta, Maria e Nino Parigi, profondamente addolorati, partecipano affettuosamente al lutto della cara Maria e famigliari.

Maria Della Casa e famiglia prende parte con profondo cordoglio e commozione al prevalso lutto che colpisce la Signora e la famiglia per la scomparsa del
Rag. Cesare Borgogno
— Torino, 7 luglio 1968.

Cristianamente è mancata
Margherita Zani
Dianno il triste annuncio le sorelle Gina, Giovanna, i fratelli Giovanni, Renato con rispettive famiglie e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì, ore 14,30, partendo da via Orfane 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1968.

La SpA Confezioni Caesar prende parte al lutto del sig. Zani per la morte della SORELLA.

Le famiglie Perotti e Longhini partecipano al lutto del sig. Zani per la morte della sorella MARGHERITA.

Dopo una vita intessuta di fede, sofferenze e di carità, con i conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima buona di
Federico Leana Tamellino
di anni 76
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la sorella Ester con il marito Celestino Spinaldo con i figli Ugo, Dalo, Piercarlo e famiglie; la cognata Sabina Aprile ved. Leana e figlie Isabella, Margherita, Maria, Franca e famiglie, Rita Rossi ved. Leana e figli Aldo, Nino e famiglie; i nipoti Bianca e famiglia, Germana e Giancarlo Gasipo; cugini, parenti tutti e l'affezionata e fedele Maria Lora Lamia. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Ferrero. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Boggio che con fraterna ed amorevole assistenza, per oltre trent'anni, alleviò ogni sofferenza del suo caro amico.
— Trivero, 7 luglio 1968.

L'Oftal - Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes partecipa con vivo dolore la dipartita della Signora
Francesca Balocco ved. Ferraris
Madre amatissima del suo Presidente Generale Mons. Giuseppe Ferraris. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Attone 14.
— Vercelli, 7 luglio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Ermenegilda Caligaris ved. Ribatto
Addolorati lo annunciano la figlia Elena, il nipote Vincenzo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 17 nella Parrocchia di Magnano Biellese. Servizio autopullman ore 13,30 partendo da Torino, via Principe d'Acaja 31.
— Torino, 8 luglio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Argentino Favarato
Anziano F I A T
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, sorella, fratelli, cognati. Funerali stamane alle ore 8,45 Parr. Lingotto (via Nizza) indi la Salma proseguirà per Moncalieri.
Torino, corso Caio Plinio 50 bis.
— 8 luglio 1968.

Giulio Stella ed Alberto Solati prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del vecchio amico
Ing. Theo Quaglia-Senta
— Torino, 7 luglio 1968.

Gli Amici della Università ricordano commossi il loro compagno
Paolo Zussino
— Torino, 8 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Soletti
Anziano F I A T
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Nobile, la sorella Giovanna con il marito Carlo Rabus, Maria Concetta, Ester, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Lorenzo Crosetti e al Prof. Felice Muratori per la preziosa assistenza, associando al ringraziamento la Rev. Suor Rachele e il personale infermieristico. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena 5). La Messa di Settima sarà celebrata lunedì 15 luglio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Giovanni Bosco (Via Sarpi 117).
— Torino, 8 luglio 1968.

Dirigenti e Personale tutto della Filiale F I A T di Torino, commossi per la dipartita del caro e apprezzato Collaboratore
Vincenzo Soletti
si associano al dolore dei famigliari con profondo cordoglio.
— Torino, 8 luglio 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Cibrario in Girivetto
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Rita, Mariuccia e Giovanni, i generi, i nipotini Vittoria, Roberto e Adelaide. La sorella Anna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 9 corr. alle ore 9,30 partendo da Margone. Servizio pullman partenza da corso Giulio Cesare, stazione Ciriè-Lanzo ore 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano vivamente al dolore per la perdita di ADELAIDE i cugini.
Tommaso e Rita Albri
Lorenzo e Sandra Gallo
Elisa Albri e figli
Antonio Albri e famiglia
Tina Massa e figli
Cesare Pavese e famiglia
Franco Lavianio e famiglia.

Angelo e Rosina Cevrero sono affettuosamente vicini ad Antonio e partecipano al dolore della famiglia Girivetto.

Oggi è spirata serenamente la signorina
Catterina Carolina Tortia
La piangono i fratelli: Giovanni, Carlo con la moglie Rina Moriondo, Marco con la moglie Pina Gamba e figli Giovanni ed Anna Maria con le rispettive famiglie, la cognata Agnese Nicola ved. Tortia con il figlio Angelo e famiglia, i nipoti Richetta e Moniella, cugini e parenti tutti, la affezionata Albina Quarello e Bianca Tortia. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 9, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 7 luglio 1968.

La s.a.s. Poligrafico Reggero e Tortia, unitamente ad Impiegati e Maestranze, annuncia la dolorosa perdita della signorina
Catterina Carolina Tortia
e partecipa al dolore dei famigliari.
— Torino, 7 luglio 1968.

Rita e Clementina Tortia piangono la carissima cugina
Lina Tortia
e sono vicine nel grande dolore a Giovanni e Familiari.
— Torino, 8 luglio 1968.

Gli affezionati Secondo e Stefania Fornasero partecipano vivamente al grande dolore di Giovanni e Marco Tortia per la dipartita dell'amata sorella LINA.

Franco Schreiber, Sergio Suppini, Mario Gabrielli, partecipano al dolore dell'amico Gino che ha perduto la cara sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Gianna e Francesco Scialla sono vicini all'amico Gino Lazzaroni nel triste momento. Partecipano al suo dolore per la scomparsa della cara sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. Ons - Digital Electronic Automation prende parte al lutto del Sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Mario e Ossietta partecipano al dolore di Carlo, Fiorenza e Nica per la scomparsa della cara amica
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. ASST prende parte al dolore del Sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

La Soc. AMI Apparecchi Musicali Italiani si unisce al lutto del Signor Gino Lazzaroni, dei suoi genitori e familiari per la scomparsa della sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

I Titolari, Dipendenti della Immobiliare Zappata - Sas partecipano al dolore che ha colpito la signorina Mariuccia Lazzaroni per l'immatura scomparsa della sorella
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano al dolore di Gino per la scomparsa della sorella LINA:
Giorgio Bora
Gino Curlatti
Delfina Fasano
Renato Merrando
Marialberta Mignoni
Sergio Parmeller
Leonardo Tessi.

Emilio Bonisoli e famiglia partecipano al profondo dolore per la scomparsa della Signora
Lina Lazzaroni in Albertazzi
— Torino, 7 luglio 1968.

Confortato dai crismi della Fede mancava all'affetto dei suoi cari
Pietro Aragno
Ne danno il triste annuncio la cugina Paola Varetto che tanto amorevolmente l'assistette, la figlioccia Piera Grignani, i cugini Varetto e Grignani, parenti tutti. Non fiori. I funerali 9 c. m. alle ore 10,15, c. Giulio Cesare 10. Parr. S. Gioachino.
— Torino, 7 luglio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Serra nata Alessandria
La piangono: marito, figlia, genere, nipote e parenti. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Cavoretto.
— Torino, 8 luglio 1968.

Cristianamente è mancata
Gina Pulliga nata Gorati
Addolorati lo annunciano: figlia, genero e parenti tutti. Funerali domani ore 8.45, Parrocchia San Secondo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1968.

Venerdì 5 corr. è mancato ai suoi cari
Luigi Oberto
di anni 80
I Famigliari ne danno l'annuncio e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 7 luglio 1968.

Partecipano al dolore di Fulvio e Franca per la morte della mamma
Irma Rubino
gli amici:
Luisina, Massimo
Gianna, Manuel
Annamaria, Vir
Lella, Carlo,
Pino Toriese, 7 luglio 1968.